Direzione e Amministrazione: " LA PACE "- GENOVA _ TELEFONO 51-76 =

Direttore: Avv. EZIO BARTALINI

LA PACE viva per mezzo della Libraria Editrice annessa al giornale

Chiedere il Catalogo all'Amministrazione

l nemici della patria

Sono essi i governanti che la patria hanno condotto agli estremi della disperazione e della fame. Sono costoro che, dopo avere raccolta la sacra eredità degli eroi e dei martiri della indipendenza dell'unità, e della libertà d'Italia. hanno più che mai mantenuto serva, divisa e

hanno più che mai mantenuto serva, divisa e tiranneggiata l'Italia.

Essi si sono sostituiti agli stranieri ladroni per inaugurare, instaurare e difenderg il regime degli tialici ladroni. Sono stati e sono i più veri e i più grandi nemici della patria; hanno tradito il sogno di Garibaldi, speriute le illussoni del popolo, runnegata l'eredità dei mattiri e degli eroi della refigione della Patria. Hanno sostituità alle infami leggi straniere expettiri degli emici di filiali dei darqui di fiori. Hanno sostituito alle infami leggi straniere protettrici degli empi diritti dei ladroni di fuori, le empie leggi mazionali, protettrici dei diritti dei ladroni di dentro; ed hanno chiamato la magistratura italica e l'italica esercito a difendere contro i diritti delle masse produttrici della ricchezza, le usurpazioni dei mangioni nazionali. Ed banno aperto le italiche valere agi; abestoli ed ai martiri della ori giori nazionali. La hanno apprio le inalche galere agli apostoli ed ai marfiri della più propria e vera unità d'Ralla: che madre e don matrigna avrebb-ro voluta, indistinta-mente, per i suoi figli tutti la patria, come già sognata l'aveva l'eroe di Caprera.

sognata l'aveva l'eroe di Caprera.
Al i non per questo certo Garibaldi aveva
dimenticato l'infamia di una condanna a morte
e la palla d'Aspromonte, ed aveva rinunciato,
ai rosso sogno di una repubblica sociale y
dorata un regno a casa Savoia.

Non per questo erano corsi — col sorriso
sulle labbra e un raggio di feliciti sovrumana
negli occhi — alla morte i volontari della liberazione d'Italia, e non lasciarono, sereni,
benedicendo alla patria, la testa sul natibolo 1 nerazione d'atala, è non lascarono, servi-benedicendo alla patria, la testa sul patibole martiri nostr: nè immolavano, le mac eroiche, le superbe vite dei figli generosi.

Non perchè - sia lecito rubare a Filippo Turali .. dei tempi migliori una indimentici bile frase — « si assidessero al banchetto ciartatani, i vibrioni ed i ladri ».

Se gli eroj ed i martiri della radiosa nostra Se gli eroi ed i martiri della radiosa nostra epopea nazionale notessero l'evare un istànte il capo dalle loro tombe è vedere il novello strazio delle patria qual più grave ed esacranda maledizione non uscirebbe dai loro petti contro i novelli, più feroei nemici della patria? Contro coloro che resero vani i loro imartiri, tradiciono i loro sogni e rinnegarono la loro credità!

Ah! eran pur desse le baide schiere del popolo d'Italia insorte contro gli stranieri, che andavano cantando: « Le case d'Italia son fatte per noi » e s'immolavano per dare una casa a tutti i figli d'Italia. Ma gli stranieri se ne sono andati, ca dille a mille restano ancora i figli d'Italia senza

an grestaner se ne sono andat, eardille a mille restano ancora i figli d'Italia senza una casa, una topaia, un antro.

Ben ha il re d'Italia palazzi e ville in ogni an delle cento città, e ne hanno gli italici ladroni ville e palazzi e case, a losa, ovunque. Ma dormono sotto i ponti e sui gradini delle chiese ancora, i senza-letto d'Italia; e egai giorno gii stranieri nostrani buttano, a cento a cento, sul marciapide famiglic intree.

E cantavano ancora le sognanti schiere:

-Tu il pane ci mangi...»

Ma gli stranieri, da anni ed anni, ormai, sono stati fugati e ancora il popolo d'Italia non ha il suo pane.

E spesso, vinto dalla fame, invade le piazz reclamando, e treva suile piazze il piombo regio e le italiche manette.

Ed oggi, oggi, più che mai affamata, livida

regio e le italiche manette.

Ed oggi, oggi più che mai affamata, livida e lacera una turba invade nuovamente le piazze gridando; lavoro e pone. È piombo rispondono, e-morte, e galera i reggitori italici.

Or dunque ancora, al popolo d'Italia conviene riprendere le canzoni antiche e le antiche gesta, e contro i nuovi più feroci nemici pugnare, per la conquista della patria, per le sue case, per il suo pane, per la sua liberazione!

Madri! per la difesa delle forche tedesche un di alle italiche madri si strappavano dati seno i figli, e le madri insorsero coi popolo tutto, cantando in coro: «I nostri figli per noi li vogliam.» Ma i figli non furono ridonati alle madri d'Italia; essi furono strappati dal ser-vizio degli usurpatori stranleri per pessare al servizio degli usurpatori nazionali. E andarono e ancora vanno a difendere, in Africa, le, ita-liche forche, mentre qui stanno a guardia del liche forche, mentre qui stanno a guardia del diritto degli affamatori e dei tiranni. E forse domani, essi nuovamente verranno strappati in massa ai materni seni e mandati

strappati in massa ai materni seni e mandati al macello per la rapina e la difesa dei vibrioni della patria.

Riprendiamo, madri, l'antico grido; « I nostri figli per noi li vogliam », qui in patria, contro i più feroci e vicini nemici, per la tibe berazione della patria. Perchè sia una, indipendente e libera.

Madri d'Italia: l'ora forse suonerà tra poco. In piazza, popòlo d'Italia, avanti! per la liberazione della patria.

Dopo, o intervenzionisti d'Italia, diventeremo, se è d'uopo, i Garibaldini dell' Umanità.

L'umanità si è divisa in greggi alla batia di cepi, e di quando in quando veggonsi quelle mandre colpite da pazzia furente, scatearasi le une contro le altre, e la scellerata idra della Guerra miettere le vittime, che cadono come spighe mature sui campi insa uguinati; quaranta milioni du mini si sgozzano regoiarmente ogni secolo per conservare la divisione mierossopica del piecol globulo in parecchi formicai. L'umanità si è divisa in greggi alla balla di

Altraversate il mondo e guardate brulicare Aftraversate il mondo e guardate bralleare gli uomini inuumerevoli e seonosciuti. Quando nascono, essi vengono catalogati, numerati, battezzati. È la legge li peende sotto la sua protezione. Ecco l'Lessere che non è re, sirrato non conta. El esso prì libero? Intanto lo Stato ha tutti i diritti sui, suoi individui. Lo Stato può uccidere per garantire lo stato civile. Quando fa sgozzare duecentomila nomini in guerra, li radia d'agli elenchi, li à canneclare dai registri dai suoi scrivani. Ed è futto Nessuno può pu nirlo...

Guy da Maugassant



SCHIZZI SULLA GUERRA

La storia chiama imbecilli gli schiavi, che morivano per la patria dei romani; li chiama eroi quando si ribellarono. Oggi gli schiavi si preparano a difen

dere la patria dei loro padroni .

Un ubriaco mi rincorre bran lendo un coltello. Non posso disarmarlo. Potrei forse ucciderlo arrischiando la mia vita. Io fuggo non apprezzerei la mia vita, se la arrischiassi per un ubriaco. Forse saprò arrischiarla per qualche cosa di più nobile

Una volta le madri sacrificavano la vita dei figli per la loro. Oggi preferiscono sacrificare la propria pel bene dei figli.

E te, o patria, giacchè ti comparano a ma madre, perchè non ti sacrifichi invecc dei tuoi figli? Che vivano i figli e dican pure che l'Italia, o la Francia o la Germania, non esistono più.

Ora ci dicono: « Andate ad ammaz zare il militarismo ». Solamente, dicono, che è « là ». Eppure io l' ho visto anche altrove. Se riuscissi a schiacciarlo « là », domani, vedendolo altrove, capirei che si approfittarono dei miei più cari ideali per ingannarmi, e non avrei più pace.

Ho visto una patria « piccola » la qualper colpire un imperatore che voleva farle del male, chiamò un figlio suo e gli disse: Va, e uccidi quell'imperatore! »

Una patria « grande » invece per colpire un altro imperatore suo nemico, chiamò tutti i suoi figli e disse loro: andate ed uccidete tutti i sud liti dell'imperatore!

Son morti tutti i sudditi, ma l'impe ratore vive ancora, e sa ancora ridere bef fardamente..

L'idea di patria è un mito. Il più ignorante, per lei, è capace di lasciarsi ammazzare, anche se, in nome d'essa, ha sempre ricevuto molte bastonate. Il meno ignorante ci crede ancora, se la patria fu per lui sorgente d'ogni benessere; ma prima di morire ci pensa tre volte. L' uomo intelligente non ci crede più, e stenta quasi a convincersi che in nome d'un' astrazione bugiarda, ci s'a gente, che si lascia

Un tale nell'antichità si rifiutò di andare a difendere la sua patria, in guerra, con queste parole: « Ad essa sara più utile la mia vita che la mia morte ».

Son passati tanti secoli: gli storici hanno ormai dimenticato il nome di quella guerra; anche il nome degli « eroi » di quel tempo più non ricordano. Sanno solo però che è esistita quella patria, perchè sussistono ancora opere mirabili d'arte di colui, che si rifiutò d'andare a morire come un umile fantaccino.

M' imbattei in una squadra d'invasori. Chiesi ad uno: Perchè vieni qua ad ucci-dere e a distruggere? « Me lo comandò il capitano », mi rispose.... Feci la stessa domanda a un altro, « Voi siete i nostri

nemici », fu la sua risposta. Io sorridendo gli chiesi: « Ma perchè, se mai ci siam visti? » Egli mi rispose: « Perchè voi siete di un' altra razza, tanto diversa dalla nostra ». Proruppi : « Ammiro la tua forte audacia, o uomo! Tu allora ti senti tant audacad, o tolino. Tu anota declaration forte da uccidere tutti gli abitanti della terra, non solo, ma uccideresti anche tutti quelli che abitarono finora, meno i pochi della tua razza, e fors' anche quelli degli altri mondi, se tu riuscissi a metterti in comunicazione con loro!... »

Rimase confuso, il pover uomo; poi aggiunse: Me-l' hanno insegnato a, scuola... Allora chiesi: Chi di voi non fu mai

Uno, rosso dalla vergogna, si fece in-

nanzi.

— Perché vuoi uccidermi? gli doman dai. — « Tu, mi rispose con fermezza, sei il nemico della mia religione! » « Bravo! Ma aliora dovevi andare in Asia. La ve n sono centinaia di milioni, qui invece siamo pochi. Il tuo dio ricompeserà il tuo va cre in misura proporzionata ai nemiei che

«È vero mi rispose. - andrò contro essi, allora. Stava per andare verso oriente quando una voce grossa gli comandò : « Ri

torna al tuo posto, o ti uccido!» Era il capitano. Volli chiedere anche a lui il perchè della sua missione. Ei mi ri-spose seccamente: — « Difendo l' onore spose seccamente: — « Difendo l'onore della mia patria! » — « Miserabile, gli risposi; non sai compiere un atto che non sia meno selvaggio e barbaro di quello di uccidere e rubare?... L'onore della patria dovrebbe essere un esponente di civiità, di arte, di superiorità e raffinatezza umana e buon cittadino dovrebbe conside rarsi solo colui che perfeziona se stesso, per creare frutti squisiti di civiltà e di bellezza. Tu sarai un buon patriota, ma sei un uomo abbietto! La patria, che si serve coscienziosamente di te, è infame! Ei tacque per un momento; poi mi parlò dell'utilità dell'esercito e delle caserme.

Ma ecco un invasore, che corre sban dato, sfidando le invettive e le minaccio del suo comandante. Passa correndo da vanti a me senza dirmi nulla. Lo segue meravigliato.... ha incontrato un uomo, lo investe con male parole, poi lo uccide. « Perchè lo uccidesti? gli chiesi. Mi raccontò una storia di patimenti e di fame quello era stato il suo padrone: il padrone che non si era mai impietosito delle sue miserie. Nemmeno quando aveva la moglis e il figlio ammalati non si era commosso e gli aveva negato quell'elemosina, che forse li avrebbe salvati... Sentiva un odio smisurato contro di lui. Ora lo aveva uc ciso ed era soddisfatto e gettò in un fosso

Fuggì. La giustizia del suo paese non l' avrebbe condannato, perchè l' ucciso era di là dal confine. Guai però, se fosse stato dentro!

Le squadre d'invasori rimase composta solo di gente, che seguiva ciecamente un comando, o che era stata educata dalla scuola o dalla religione o dalla caserma.

Chi ubbidisce solo al suo sentimento fu men crudele, perchè gli bastò una vit-

Guido Cetti

splicò in questa sola istituzione. Essa ila speranza. Insegui i piccoli traviati facendo loro conoscere la nozione del diritto e del dovere. La Ravizza fu nelle scuole ed înfine in quella Casa del lavoro pei disoccupati, che sorse per sua esclusiva



iniziativa, nella lotta, costante di ogni giorno, di ogni ora, contre tutte le forme del male; da vera postività, non ammise

mochi di case. Tutta la nostra grande preparatione, ila nostra grande forra appareren mochi di case. Tutta la nostra grande forra appareren mochi del case del granda del granda

naria e con secunità di cristiana. Un force vermiglio a ricordo sulla sua tomba da parte della famiglia de La Pasc.
Annibale

(2) la realia presen La Pasc is disso sgli

(2) la realia presen La Pasc is disso sgli

(3) la realia presen La Pasc is disso sgli

(3) la realia presen La Pasc is disso sgli

(4) la realia presen La Pasc is disso sgli

(5) la realia presen La Pasc is disso sgli

(6) la realia presen La Pasc is disso sgli

(7) la realia presen La Pasc is disso sgli

(8) la realia presen La Pasc is disso sgli

(8) la realia presen La Pasc is disso sgli

(9) la realia presen La Pasc is disso sgli

(1) la realia presen La Pasc is disso sgli

(1) la realia presen La Pasc is disso sgli

(2) la realia presen La Pasc is disso sgli

(3) la realia presen La Pasc is disso sgli

(4) la realia presen La Pasc is disso sgli

(5) la realia presen La Pasc is disso sgli

(6) la realia qualcie mova isochatica qualci

Alessanduna Ravizza

La più binona donna d'Italia se's spentas serenamente, il giorno-22 corre in giorno-22 corre in directe quarant anni.

Alessandina Ravizza, venuta in Italia a se's di managiore silegio di managiore silegio contro giorno del directe contro de contro di serio di regionale di managiore silegio contro giorno del directe del managiore silegio contro giorno giorno giorno del directe del managiore silegio contro giorno del directe contro giorno del directe del managiore silegio contro giorno giorno giorno del directe del managiore silegio contro giorno giorno giorno del directe del managiore silegio contro giorno giorno giorno del directe del managiore silegio contro giorno giorno del directe del managiore silegio contro giorno del directe della contro della contro della contro della contro della contro partico della contro di directe della contro partico di della contro partico di della contro di directe della contro partico di di presidente della contro di directe di directe di direc Angelo Faggi.

...per tre mesi

« Lo Stato Maggiore tedesco calcola costo del soldato in guerra da 10 a 12 archi, al giorno (12 a 15 lire italiane) ed questa cifra minima non riteniamo si

TERREMOTO E GUERRA

TO DOUGH (2 a 15 part cadding of a controt tutte le forms of leaf and the second of a second o

L'Università Popolare

Bollettino Quindicinale della SCUOLA MODERNA

Società omicida

Mi sta nel cervello, come un'ossessione, il peniero dei terremotati. I morti sotto is macerie, gli storpiati, gli orfani, le veduce, rimili mortii fisci che furono, mile martirii fisci che furono, mile martirii morali che restano. E i e speritute ricchezze e le disperse energie. E penso che tutto ciò serabbe stato evitato in una società previdente e provvida, basta sulla unuana fartalizanza, sull'ainto resporto e di morti e di moretti. Na non era successa quella strage.

LA PACE

LA PACE

LA PACE

LA PACE

Aveva formato delle pozzaughere, le quali im pedivano il passo ai cavalli; alcum sosoi stati all'acuti nell' idea che vi ormato in morti. In piedi, nella soso: stati all'acuti nell' idea che vi ormato il morti in piedi, nella soso: stati all'acuti nell' idea che vi ormato il mortino i pedivano della nazioni, delle pozzaughere, le quali im pedivano il passo ai cavalli; alcum sosoi tati all'acuti nell' idea che vi ormato in pedivano il passo ai cavalli; alcum sosoi tati all'acuti nell' idea che vi ormato in pedivano il passo ai cavalli; alcum sosoi tati all'acuti nell' idea che vi ormato impedia per la soso tatti all'acuti nell' idea che vi ormato impedia per la sosoi tatti all'acuti nell' idea che vi ormato in pedivano il passo ai cavalli; alcum sosoi tati all'acuti nell' idea che vi ormato impedia per la sosoi tatti all'acuti nell' idea che vi ormato in pedivano il passo ai cavalli; alcum sosoi tati all'acuti nell' idea che vi ormato impedia per la sosoi tatti all'acuti nell' idea che vi ormato in pedivano il passo ai cavalli; alcum sosoi tati all'acuti nell'acuti nell' idea che vi ormato impedia per la sosoi tatti all'acuti nell' idea che vi ormato impedia per la sosoi tatti all'acuti nell' idea che vi ormato impedia per la sosoi tatti all'acuti nell' alcum in pedivano il passo ai cavalli; alcum in soliti al sosoi tratti all'acuti nell' alcum in pedivano in pedivano in pedivano in pedivano in pedi

altri paese distrutti sarrebbero ancora! E come, nell'opra bella di conservazione e di tutela, si sarebbero educate novelle ge-nerazioni a sentimenti altissimi di umanità!

Il sangue si era arrestato in si grande quantità in alcuni declivi del terreno, che vi come davvero si sarebbe così, provvisto sulle cui più belle contrade più non sarebbe sovrastato pauroso e tremendo il

Ma questi son sogni di sovversivi e di cialisti, si, come siamo noi. Gli altri, l militarismo e per la guerra. Ed essi sono gli amici della patria!... A M

guerra, facendola penetrare e leggere che la politica dello statu quo è la ovunque le anche questo un mezzo di più adatta per non aver seccature, la

guerra, facendola penetrare e leggere
ovunque se anche questo un mezzo di
difesa contro il pericolo della guerra.
Compagni il Difondete e fate leggere il quotidiano Acontis! e la nestra.
Face.

Nacello

Allera aveniva una cota oribie.

Il nemico sospinto sull'ordo dei burroni,
dove s'inabsessa la valla, precipiava di unabi
tezza sterminata. Le prine file erano sopinte
situate del prironi, oquando un erano,
una potevano più evitaro allorchi le scorgevano delle diverse con tanto
tumores, in fosse rigienerato attraverso
tunte del prironi, oquando un erano,
una potevano più evitaro allorchi le scorgevano dapperat, disgunat, disperati, levando delle uria straziant, scorgendo l'absos spasentelovie, che si
spainteava ai loro piedi, per ingolati, en no
potevano nelle screpolature dei fanchi del
proprie azioni.

Infatti Famministrazione Civica, di francia cuciri, non hanno
percano nelle screpolature dei fanchi del
proprie azioni.

Infatti Paramovano delle screpolature dei fanchi del
precipitar da quelle alture nel fondo.

Altir castiot spara di trasi a afferraziona del
anni mortanza asocialista.

Altir castiot spara di trasi a afferraziona del
anni del casti del prima del mortanza socialista.

Altir castiot spara di trasi a afferraziona del
anni diffesa condita con della minoranza socialista.

Altir castiot spara di trasi a afferraziona del
anni del casti del prima del mortanza socialista.

Terchi non ha sentito il dovere di do
mandare del "Assessor come giul atrasi in ompiezato casterni del mortanza del
proprie azioni.

Trasicia del prima del mortanza del
anni della castile del prima del mortanza del
anni del castile del primo del mortanza del
approprie del con propro della maria del castile del primo del mortanza del
approprie azioni.

E vero; licientare negli attuali mometati degi indira cia delle
proprie azioni.

Infatti Famministrazione Civica di la
regione. Le Consiglio del corrente, rivolgiamo
ada da vasta del proprie del coro pro
alla della castile del primo del mortanza del
apprimo della mortanza de



VITA GENOVESE

QUISTIONI MUNICIPALI

LA FUNGAIA

LA FUNGAIA

E quella dei giornali, dei periodici, de namero sempre promesse e lettorai van destinance resempre promesse. Qua sichè l'anomo, che si avvia alla vita di questi numes unici guerraioli, che namero sempre promesse qua sichè l'anomo, che si avvia alla vita di questi numes unici guerraioli, che namero con interesti del proscienze, una per gli elettori, una per gli elettori, una coscienze, una per gli elettori, una per gli elettori con consenti del produci per del pressione del programma amministrativo.

La campagna, che noi conduciamo sull'uffizio delle affissioni, prova che maggiori e minori centri del bel paese. Dopo il magno interventista mussolimano, ecco una serqua di giornatico delle affissioni, prova che l'Amministrazione Civica ha perduto le l'anomo solo, e perora in fondo all'articolo della caroco, e punitare di promesse elettorai l'E al larga dal galantomismo di certi promettitori i e di prometti con caso commettere del comune.

E avvenuto così per gli amministra in regione delicate, che richinedo no mate i regolamenti, che pression a rispetta tare i regolamenti, che pression a tispetta tare i regolamenti, che pression a tispetta tare i regolamenti, che pression a di spinianto di questo mamero con necessario allo svolgimento del programma amministra con civica di con caso.

Ma imploriamo anche pietà per gli alla regola del galantomismo di certi promettitori.

Altro che promesse elettorai l' E al alarga dal galantomismo di certi promettitori certi promettitori con di questo cambica di questo cambicato con allo svolgimento del programma amministra con civica di questo cambicato di questo mamero con necessario allo svolgimento del programma amministra con civica di questo cambicato con allo svolgimento del programma amministra con civica ha perduto programma amministra con civica ha perduto programma amministra con ci regolamenti del eve i regolamenti, che presiono a regolamenti del que

l'adpello - l'addacia - cec Tripière intesa e Dupliec Centrale fano
is guerra in Italia, standosi nelle triacee, più o ngeno ben muini, del - partriottico - giornalismo nostrano.

Bisogna reagire diffondendo la stampa nostra, che non vuole nessmui sugii utilei, sui personale, trovarono
nerra, facendola penetrare e leggere

della larga dal galantomismo di certi
promettiori!

Comunque attendiamo che veng
alia libertà di praniere.

Gittato a mare il Blocco con il con
corso delle forze degli impiegati, insetriottico - giornalismo nostrano.

Bisogna reagire diffondendo la stampa nostra, che non vuole nessmui sugii utilei, sui personale, trovarono
nerra, facendola penetrare e leggere

che la politica dello statu quo è la

Perche non sono de certipromettiori!

E avenuto così per gli amministrapromettiori!

E se non verrà, diremo perchè non
può avvenire.

E at consgière Virgigio del 1 corrette, rivolgiamo
alcune domande:

Perche non sono di conmalgre diffondendo la stamsogli utilei, sui personale, trovarono
alcune della discordamente conoscitori delle
promettiori!

E se non verrà, diremo perchè non
può avvenire.

E al consgière Virgigio del 1 corrette, rivolgiamo
alcune domande:
Perche non ha sentito il dovere di do
Perche non ha sentito il dovere di do

PRONESSE ELETTORALI alla vigilia di altro movimento. Ci pensino gli Amministratori. Invece di ale la via dell'uscio venga preso dalla tremafidare a certi impiegati avventizi certe. Noi consigliamo l'Amministrazione Carrella. Noi consigliamo l'Amministrazione Carrella.

Non più disappetenze!

Non più cattiva digestione!

Non più disturbi di stomaco!

continuando l'uso per diversi giorni del

:: II RABARBARO-CHINA POGGIO oltre ad essere un potente stomatico pure preso con seltz, una eccellente bibita aperitiva gradevolissima al palato. :: ::

Chiedetelo in tutti i principali Bars

CARTOLERIA :: :: TIPOGRAFIA

F.LLI CROVETTO

:: :: Legatoria di Libri :: :: Completo assortimento :: :: :: :: :: :: Oggetti di Cancelleria Magazzino Carta Ingrosso e Dettaglio : Fabbrica Registri e Copialettere : Lavori Tipografici :: :: :: :: :: :: Commerciali e di lusso

GENOVA - Piazza Erbe - GENOVA TELEFONO 52-05

DEPOSITO

CHIACCIO ARTIFICIALE

Piazza De Ferrari Vico Falamonica

Si fanno contratti a lunga scadenza a prezzi convenientissimi :: :: ::

CAPPELLIFICIO BAGNARA

SAMPIERDARENA

aunaira

FABBRICHE DI CAPPELLI DI PAGLIA E DI FELTRO

ESPORTAZIONE IN TUTTI I PAESI

con terrazza sul mare alla FOCE

Pesci freschi a tutte le ore

Fiaschetteria Toscana

• PRINCE PRODUCTION OF THE PRODUCT O

PUCCINELLI SALVATORE

Vico Fieno, 12 r.

CAPUZZI DONATO

Via Croce Bianca, 59 r.

(Angolo Untoria)

MARIO PEDEMONTE

Legatoria - Cartoleria - Tipo-Litografia Via S. Vinsenzo, 72 - GENOVA - Telefono 21-56

* * Lavorazione accuratissima * * Registri speciali d'ogni tipo e legatura * * Albums Fotografie per Esposizioni Legature di lusso e per Biblioteche * * * * Ricco assortimento Calenderi * * Cartelli réclame - Campionari per stoffe. * * * Stampati d'ogni genere * * * * * * * Forniture complete * * * *

* per Amministrazioni e Banche *

BARTOLILUIGI

PARRUCCHIERE Via Pisacane, N. 62 rosso GENOVA

Abbonamenti alta Toilette .. Servizio inappuntabile coi migliori sistemi di disinfezione

.. Servizio a domicilio ..

RUSCA-RAGGIO LUISA

LEVATRICE Via Lorenzo Pareto, N. 8-2 scala A

Tiene pensione a gestanti

MORANO & FERRANDA

Via Canneto il Lungo, 14 r. - Telef. 58-59

Denosito di Coloniali e Zuccheri

SOCIETA' LIGURE LOMBARDA

Importazione diretta di CAFFÈ

Deposito Franco

QUARTIERE S. LORENZO

Direzione e Amministrazione: " LA PACE "- GENOVA ____ TELEFONO 51-76 =

Direttore: Avv. EZIO BARTALINI

LA PACE vive per mezzo della Libreria Editrice annessa al giornale

Chiedere il Catalogo all'Amministrazione

Il protezionismo siderurgico

L'industria del ferro e del-l'acciaio in Italia è un esempio tipico delle mostruosità e delle aberrazioni politiche ed economiche, a cui conduce falalmente l'applicazione della teoria protezionista, colla quale si pretende assicurare la ricchezza ed il benessere generale del paese, mediante la spogliazione sistematica dei contribuenti e dei consumatori.

L'Italia manca assolutamente delle condizioni naturali dell' in-dustria siderurgica, non avendo miniere di combustibili fossili, se si accettua qualche piccolo deposito di legnite e di antra-cite di un potere calorifico molto basso.

I giacimenti di minerali di in Italia praticamente coltivabili sono pochi e di scarso valore. Uno solo — quello del-l'Isola d'Elba, di proprietà demaniale — ha avuto in passato una certa importanza, ma sarà completamente esaurito di qui a pochi anni, secondo i calcoli del Corpo Reale delle Miniere, in ragione dell'estrazione at-

tuale.

A dispetto di questa inferiorità naturale del nostro paese per la produzione del ferro e dell'acciaio, si è trovato che questa industria era una delle prime e più graudi « necessità nazionali ».

Per essere più esatti. bisogna dire che coloro che hanno fatto questa prodigiosa scoperta erano persone molto intelligenti e molto abili, le quali avevano veduto nella siderurgia il mezzo eccellente per struttare nel loro particolare vantaggio la miniera inesauribile del patriottismo e della buona fede pubblica.

Naturalmente, tutti i sofismi ben noti del protezionismo sono venuti ál soccorso della «cricca

venuti al soccorso della «cricca siderurgica ». E stato dimostrato, cone due e due fanno quattro, che il «ferro nazionale» era una conseguenza logica della fibertà e dell'indipendenza d'Italia e che doveva essere un articolo di fede pei patrioti italiani il pagare un gravissimo tributo ai « padroni delle ferriere na-zionali » allo scopo di potersi salvare dalla vergogna suprema di « essere tributarî dello stra-niero » per un prodotto così indispensabile, come è oggi il ferro e l'acciaio.

La difesa del paese, l'onore della bandiera, l'incremento della marina mercantile, la con-venienza di creare nuove fonti di reddito al capitale ed al lavoro nazionale, hanno servito allo scopo col solito successo.

La paura di un «blocco europeo» sul ferro in caso di guerra ha fatto il resto.

Questa paura era stupida,

ma è stata tanto meglio utilizzata, ottenendo il magnifico risultato che l'Italia va distruggendo in brevi anni quei pochi depositi di minerali, che appunto sarebbe convenuto di assicurarsi come riserve in caso di bisogni straordinari, e che, per una produzione annua com-plessiva di poco più di un mi-lione di tonnellate di ferro ed acciaio fornita dalla siderurgia nazionale, questa è costretta ad importare 600.00) tonnellate di ghisa greggia e di scorie e rot-tami di ferro, ed almeno un midi tonnellate di carbon fossile.

Al massimo fra dieci anni, noi dovremo importare la quasi totalità delle materie prime per alimentare la produzione dei nostri alti forni e delle nostre acciaierie: — complessivamente almeno 3 milioni di tonnellate tra combustibile e minerale in-vece del milione di tonnellate di ferri ed acciai di prima lavorazione, di cui, anche in caso di guerra, ci sarebbe stato di gran lunga più facile assicu-rarci la libera introduzione in Italia.

Edoardo Giretti

Deputato al Parlamento

Ai coscritti socialisti COME DEVONO FAR PROPAGANDA

Ai coscritti della classe del 1895, che in questi giorni saranno chiamati a prestar servizio militare, dedichiamo questi insegnamenti di Sylva Viv ani, che così bene rias-sumono i concetti nostri intorno all'azione antimilitarista, che i giovani devono compiere.

« Nella leva di terra e di mare vi sono gran numero di renitenti o di disertori ma noi non diciamo « disertate » ai nostri giovani socialisti coscritti, a quelli che ab biamo già arruclati sotto le nostre bandiere.

biamo già arruclati sotto le nostre bandiere.

Il posto del militante socialista non è all' estero donde non può tornare, ma in caserma, nel cuore stesso dell'esercito nemico, fra le truppe che non sanno ancora.

Dopo l'arrivo il militante deve, in poche settimane, farsi rimarcar con lo esempio. Non sono i galloni quelli che formano i capi, ma l'autorità morale.

L'autorità morale sui compagni si acquista con la vita intemerata e la sobrietà esemplare, con la bontà compiacente e tolierante, con la fermezza e col lavoro professionale. Il militante dovià essere il miglior marciatore e tiratore della Compagnia, il miglior cavaliero dello squadrone, il miglior cannoniere. Graduato o no — più opportuno è l'esser senza galloni — non deve disinteressarsi dei propri colleghi.

Appena crederà di aver acquistato qualche influenza nella camerata, dovrà sforzarsi

Appena crederà di aver acquistato qualche influenza nella camerata, dovrà sforzarsi di conoscer con discressione, chi sono gli organizzati e gli iscritti a un gruppo socialista. Ve ne sono in tutte le Compagnie e in tutti i reparti dell'esercito. Con quelli deve intendersi, per incoraggiarli a cogliere le buone occasioni di seminare e snebbiare.

La caserma è uno dei luoghi più opportuni al pullulare di nuove idee. L'oziosità della vita, la futilità del mestiere, l'animo sgombro dall'assillo del adagnarsi il pane giornaliero, l'asciano il pensiero disposto alla riflessione o almeno

Le cerimonie cortigianesche, le commemorazioni sanguinarie, gli andirivieni e le altere goffaggini dell'istruzione militare, gli scritti, i quadri e i disegni sparsi sulle pareti altele caserme, i servizi di pubblica sicurezza contro i sovversivi, e i crumiraggi militari, i discorsetti dei superiori untuosi verso i soldati, aggressivi contro il socialismo, tolleranti e mellifui verso il prete, eccitanti all' odio verso qualcuna delle nazioni straniere, sono tutte occasioni per il militante socialista a parlare, sch arire, spiegare..., nei conversari discreti.

nei conversari discreti.

Rivolgetevi ai più intelligenti, ai contadini sopratutto, i quali ascoltano volenticri e con deferenza chi si interessa di loro, perchè sono diffidenti per natura soltanto vverso gli uomini verbosi e rumorosi, ma non verso coloro che parlano con serietà e son serii e non burlano il contadino ignorante e le semplici abitudini sue.

Non pronunziate mai la parola « Socialismo »; non è necessario. Lasciate che la indovinino e la dicano a voi gli altri che ascoltano. Ma spiegate, quando la occasione si presenta, spiegate cosa sono gli scioperi operai e agricoli, le loro cause ordinarie, i mezzi per renderli vittoriosi, l'organizzazione nelle leghe e nei sindacati, la resistenza la cooperazione, la solidarictà, l'interesse dell'operaio e del contadino e quali sono gli interessi opposti e perchè e quali i coadiuvatori di questi interessi opposti.

Fate l'elogio del lavoro, rialzatelo nella stima dello stesso lavoratore. Ritornate e insistete sulla organizzazione che unisce le forze a difesa degli interessi individuali e al tempo stesso conferisce prestigio al lavoro.

Più tardi allargate la sfera delle idee; spiegate come il lavoro e l'organizzazione

ai tempo stesso contensce prestigio al lavoro.

Più tardi allargate la sfera delle idue; spiegate come il lavoro e l'organizzazione facciano sorgere il bisogno di estendere la solidarietà fuori dai confini del proprio facciano sorgere il bisogno di estendere la solidarietà fuori dai confini del proprio facciano sorgere il bisogno della nazione e della patria e affratellino fra loro tutti i lavoratori della nazione e del mondo per la difesa del loro stesso interesse, e come e perche gli operai e i contadini debbano opporsi alla guerra.

I nostri giovani militanti capiscono che questa propaganda non urta alcuna specie di disciplina; essa tende a far nostri i soldati, e ci fa giungere a poco a poco a poter dire e i coscritti soldati, congedati, son nostri ».

Contribuire a questo per ora non è piccola opera nè soddisfazione per chi la mpia. Tutto a suo tempo: verrà anche il resto.

Sylva Viviani



UN' EROE VERO

Mandano da Santhià (Biella). Mentre, nel pomeriggio d'oggi, il direttissimo — sulla linea Milano-Torino - giungeva in stazione, un facchino, addetto al servizio dei bagagli, ha scorto una giovinetta dodicenne che, ferma presso il binario quasi di fronte agli uffici, stava per essere inconsciamente investita. Egli si e slanciato verso di lei e l'ha raggiunta, spingendola lontano, mentre la macchina le era quasi

L'atto coraggioso ed audace del facchino è stato però fatale a lui stesso, poichè, non più in tempo di scansarsi a sua volta, è stato travolto sotto il treno rimanendo schiacciato in modo raccapricciante.

Il personale della stazione, accorso, ha trasportato i miseri res!i in una sala. La disgrazia ha prodotto grande impressione. Il morto aveva 27 anni e lascia la moglie con due figlioli in poverissime condizioni.

Non trionfi, ne onori al modesto eroe popolare, che - nei giorni sacrati agli orrori della morte - ha saputo offrir la sua vita, perche un tenero umano fiore infantile non fosse reciso per sempre.

Neppure il nome riportano di lui, che morì senza sangue che

non fosse il suo purissimo, n bilissimo sangue di lavoratore e di martire, neppure il nome riportano le gazzette occupate all'esaltazione e alla preparazione degli eroi macellanti.

Noi lo sappiamo quel nome e lo consegnamo alle colonne di questo giornale, che nacque per la sua missione di pace, quando s'aprirono per la prima volta alla luce gli occhi della giovinetta inconsapevole, la quale alla stazione di Santhià, ebbe ieri, dalle rudi mani dell' eroico facchino, il dono più che paterno d' una rinnovata esistenza.

Mario Vescovi!

Possano le mani rudi dell'e. roico proletarialo italiano, eroico nell'officina, nel campo, nella miniera, nel dolore cronico della miseria, nel dolore travolgente delle sciagure nazionali, possano salvare I Italia, attonita sui binario della Storia, dal trav Igente irrompere della rossa, ferrigna e cupida
Follia internazionale.

— Edden internazionale, diti? interrogo una giovane donna,
Il dottore Morel crollò la testa.



Una bella promessa del PARTITO SOCIALISTA

nderebbero di sapere da noi l'accen nanti continueranno a dare all'Italia li lampanti proce di ineltitudine, cise hanno dale nella tragica circostanza del terre moto degli Abruzzi; se la borghesia ita itana continuerà a mostrarsi tirchia di nanzi ai problemi della sua patria; se nanzi di pronemi agia sia patria; si dall'Africa libica giungeranno sempr nuore e palmari prove del falliment dell'impresa: dellituosa; se il Govern preferirà (come fia qui) far mungere l'era rio dagli: acidi fornitori, anzi che prov edere alla urgenza dei pubblici lavori e continuerà ad infierire la disoccupa ione e invano le centinaia di milioni d migranti chiederanno alla patria il vane che gli stranieri loro davano abbondante se le speculazioni dei bramosi monopoliz satori del grano, aiutate dalla incosciente complicità dei ministri, affameranno sem compiecta dei ministri, affameranno sen-pre più il problemrato dei campi e delle officine, se – voplism dire – le condizioni conomiche, politiche e morali dell'Italia saranno tali da permettere alla nostra protesta di esplodere da un capo all'altro della penisola, noi compirmo allora il nostro dovere scendendo sulle piarze.

Dail' Avantif del 30 Gennalo) g. m. s.

GLI ANARCHICI CONTRO LA GUERRA

Ordine del giorno:

tevenuti;
riaffermando la propria irreducibile avver-sione ad ogni Stato e ad egni guerra, che non sia la propria di liberazione ed emancipa-zione sociale e la loro immutata fede interna-

rapea ed immediata per impedire l'estendersi della guerra, imporne la cessazione e riaffer-mare i principi internazionalisti. S'impegnano di propugnare immediatamente

S'impegnanou prophegae muestude a contraction de la contraction de



I racconti della guerra

COSCIENZA

cogli occhi semichiusi sulle immagini spa- mattino. ventose si sforzavano di sfuggire a quel Ognuno di essi aveva portato nel suo

- Io non devo difenderli signora! ri — lo non devo difenderii signoral, il dina fresca e bionda. Il più giovane si L Avanti i dei 20 gennuto puoneve si la seguente lettera del nostro Direttore. non sembra andare al di la del successo nostra impotenza a prevenire le possibili materiale e rapido. La guerra genera tutti brutalità.

Morel, io non vi seguo. lo non ho rinun-ciato a chiamare la giustizia sulla terra, o,

sione mi sembrerebbe criminosa.

- Io invece non penso e sopratutto, Bisogna distinguere tra gli uomini; fare alla viltà. Molti obbediscono per debolezza.

Ma un popolo intiero non può portare il peso dei delitti di qualcuno.

riprese la giovane signora.

- Signora ce n'e, tra essi, di quelli fucilato. la cui coscienza soffice e che seguono con dolore il movimento, che il trascima all'onta di sacrificio, e noi, apprendemuno cia tra Questura da una settimana, mi ce dal disastro.

restai con lei. Noi abitavamo un capoluogo | tanarono nelle varie direzioni.

der Thann, soprannominato l'Incendiario. anima nel ciclo pieno di neve. une samin, sopramonuntto i incendunos, aminis inc etico pieno in nece.

La loro terribile riputazione il precedera.

Noi guardavano colle lacrime agli occhi
scamente mi ricordai di mia madre.

Griintenzione iberticida. Ho creduto per La follia disperata d'un abitante, o anche il capriccio d'un ufficiale ubriaco, e tutto e fece un gesto di comando. sarebbe scomparso in un turbine di I soldati stavano per slanciarsi. oco e di morte!

Egli aveva raccontato il suo viaggio Essi vivevano in un dormiveglia popolato nella Champagne, la distruzione, la mise- di sogni terribili ed attendevano la pace ria incontrata ad ogni passo. Gli uditori, come il malato attende la luce bianca del

cuore dei ricordi amati, Il più anziano si - Ebbene! dottore, difendete i ban- ricordava i suoi quattro bambini e, quando vedeva i ragazzi uscire dalla scuola correndo, egli piangeva in silenzio.

Mía madre teneva in casa una contaattaccò ai suoi passi. In principio ebbimo Ma, presto, egli ci rassicuro

- Bisogna non accordarne ai carnefici! l'acqua, ridendo d'un riso sonoro, circondichiaro l'abate Canteloup. Sterminiamo dandola d'attenzioni ferventi e rispettose. Cumini una metodi invalsi alla Questura di Genova Signor Abate, replicò il dottore villaggio di Baviera una giovane bionda, ai danni della nostra propaganda. che rassomigliava a questa : era la sua fi-

To la peuso come voi, reverendo! senti con tutto il candore di un'immagina assolutamente ai nervi alla polizia lozione viva e ingenua.

non sento come voi l'continuò il dottore. vedere nella via i vicini gravi e tristi, che mocratica.

e, colle mani legate, attorniato dai soldati, annunciava una.... earicatura contr Lo dicevo che voi li avreste d.fesi! che l'ingiuriavano e lo percuotevano, egli l'on. Canepa.

che l'ingiuriavano e lo percuotevano, egli l'on. Canepa.

dategideva, nella grande piazza di essere

Oggi il nuovo Questore o Ispettore

Nel 1870 io avevo sedici anni Mia erano ancora coricate. Angosciato, corsi timilitarista. madre spaventata dalla guerra, non aveva per prevenirle, ma ne fui trattenuto. Gli È un colmo! La parola passa da

dei cantone di Fercine. La piccola città dominava un' alta collina. Lun ad uno, dominava un' alta collina. Lun ad uno, più giovane dei nostri ossipiti e da una Gi intervenuti al convegoo narrelico, temnostro paese. Un mattino noi li vedenilosi in Pia ii 36 Genanio 1910, interpretando
mo uscire dal bosco. Triste risveglio! Essi
pupe ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come in parata, ma ii loro paeso
pupe ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come in parata, ma ii loro paeso
pure ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come in parata, ma ii loro paeso
pure ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come in parata, ma ii loro paeso
pure ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come in parata, ma ii loro paeso
pure ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come in parata, ma ii loro paeso
pure ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come in parata, ma ii loro paeso
pure ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come in parata, ma ii loro paeso
pure ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come in parata, ma ii loro paeso
pure ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come in parata, ma ii loro paeso
pure ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come in parata, ma ii loro paeso
pure ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come in parata, ma ii loro paeso
pure ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come in parata, ma ii loro paeso
pure ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come in parata, ma ii loro paeso
pure ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come in parata, ma ii loro paeso
pure ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come in parata, ma ii loro paeso
pure ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come in parata, ma ii loro paeso
pure ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come in parata, ma ii loro paeso
pure ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come in parata, ma ii loro paeso
pure ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come ii pensiero dei numerosi aderenti non insalicano come ii pensie Erano dei Bavaresi dell'atmata di Von gere avrebbero portato la sua vecchia che questo particolare altentato alla

nostre povere case, la vecchia chiesa. dai la mia angoscia al luogotenente. Egli eiò doveroso di dare l'allarme.

Allora jo vidi una cosa inattesa.

Noi dovemmo alloggiare due sottuffi- Il sottufficiale era stato inattivo, triste ci portasse via anche quello. ali. e muto. Egli m'avvolse con uno sguardo la ringrazio, caro Aram I primi giorni essi furono sprezzanti e rapido e s'avvoicinò all' ufficiale, I soldati lalità e li saluto con fede arroganti. Poco a poco, però, cambiarono s'erano fermati: la discussione fu breve e violenta. Io compresi che il giovane rifiu-

prima che avesse potuto abbassarla l'alter o prese alle spalle e lo getto a terra.

lo approfittai del momento di confe sione per fuggire ed entrare in casa. Trovai mia madre e Luisa svegliate. Ci salvammo dalla parte del giardino La fo resta era un asilo sicuro.

Verso la sera ritornai. I tedeschi erano partiti. Tutto un canto della città fumava ancora, La nostra casa era salva. Ma io vidi sulle lastre di pietra una larga pozza

I vicini mi dissero che il sottufficiale era stato fucilato davanti alla nostra porta. Il suo corpo era rotolato lungo il mar

ciapiede ed egli era spirato nel rigagnolo Il dottore tacque. Egli alzò gli occhi

4 4 Bah! fece la signora. Una rondine

Maurice Delepine

Il cane che porta in bocca al suo padrone la frusta, che deve servire a percuoterlo, somiglia al popolo, che for-nisce al principe i mezzi per la guerra. Questo riassume e simboleggia Intla la filòsofia della storia.

FIORI DI LIBERTÀ

ità, condannano degli uomini il cui ideale dei timori, e sentivamo crudelmente la associandosi alla sua protesta contro i metodi austriaci della Onestura di Genova :

Caro - Avinti! ..

Permettimi di lanciare dalle tue

Da quando La Pace esce settima nale, mi prendo la libertà di annun-Almeno, la parte di giustizia, che noi posdelle ore antiche e dimenticava le ore precon manifestini rossi, che devono dare cale, se devo giudiearne dal fatto che Una sera i due tedeschi ci annuncia- una volta su due, essi mi vengono rono la loro partenza per l'indomani. l'arpati dal sig. Questore, come se fos-Quando mi svegliai, fui sorpreso di simo... a Parigi durante la guerra de

parlavano a bassa voce. Discesi ed aporesi Prima toccò al titolo d'un innocente la sua parte all'innocenza o, se voiete, che nella notte si era tentato di uccidere articolo di Sylva Viviani d'assaggiane Lil taglio delle cesoie dell'I. R. Censore Un povero diavolo era stato arrestato di Genova, poi a un manifesto, che

Generale o qualche cosa di simile, che lo sapevo che mia madre e la fantesca d'ora in poi sopprimere la parola an

ecconsentito a rinviarmi in collegio. Io ordini furono dati e molti plotoni s'allon- tredici anni indisturbata sui muri-di Genova e d'altre città italiane: non si Un ufficiale s'avvicino. Era seguito dal capisce dunque la ragione dell'odioso

Abbiamo molto lottato e sofferto prima del 1905, per conquistare uno straccio di libertà di stampa e non sarebbe punto piacevole che la guerra

Ti ringrazio, caro Avanti! dell'osp

Avv. Ezio Bartalini.

DICONO LE CIFRE...

In 12 anni, cioè dal 1 luglio 1902 al 30 gugno 1915, furnono messi ad in sposizione dei Ministeri della Guerra de della Maria sei miliardi ollocationo canadare milioni, oltre un miliarde e contendante milioni, oltre un miliarde e destatto de la desta de la luglio 1910 al 30 gugno 1914 — la estas compiessity, compresa quella della Libia, ammanta quatre miliarde è descento inimicio. Considerato objetivamente, questo dei missio, considerato objetivamente, questo dei missio, considerato objetivamente, questo dei missio, considerato objetivamente, questo dei missio.

n più astuto coefficente tripolino.
Rilevisi, che a quella somma di quattro
miliardi e duecentocinquanta milioni spesi, in
quattro anni, sino a tutto giugno dello scorso nattro anni, sino a tutto giuguo dello scorso anno sono ora da aggiungersi altri due millardi d anche in parte spesi dal giugno u. s. ad

cogni.

Gió premesso no è senza sorpresa che in l'artito socialista ed il gruppo partamentato in recente numero del giornale Il Pensirero di si pubblica a Roma — noi sabiamo iello una serqua di doginare ed il proteste sulla e elerna questione delle indentità si in samo attini- questa inostra e una dimostrazione intà s, sulla « laronada amministativa » del mitta si sulla saronada amministativa » del mitta si sulla saronada amministativa » del cienta questione morale » etc. « segui egiptio, sulla « questione morale » etc. « sopo presi e spesi lo streso, lor morale si della caren. Sopo esta della caren della forma della caren proteste sulla « elerna questione delle indennità », sulla « baraonda amministrativa » del
regio escretto. sulla « questione morale » etc.
regio escretto sulla « proposito della
« «questione delle Indennità» » in prima pagina,
quanta scionnas, ai legges:
condetta del 1911 della sur si legges:
condetta del 1912 della sulla sulla sulla sulla condetta del 1912 della sulla sulla del 1912 della sulla sulla sulla del 1912 della sulla sulla sulla sulla del 1912 della sulla sull

Suesa complexativa, compressa quella della Libita, ammantà e quattro miliardi e descento cinenanta milioni .

Queste precise dichirazioni si leggono alle pagino 800 degli un'incisio. Considerato obsettivamente, questo diconso spettacolo ono soltanto ci a veverte che pagino 8000 degli un'incisi e stenografici. A Lill Parfamentari se furono dette dall'on. Tedesco, ex ministro del lescon, nella seduta del di centre u. s. nel discorso da lui promunciato in difesa dei ministero Giolitti, di cui era satto di pità astituto conflicinte tripolino.

Li pagino nel consende di procegnite nelle non liefe eltazioni. Non e un giornale si contravia con la Passiero Militaria.

sovversivo » Il Pensiero Militare...

Abbiamo voluto avvicinare le cifre di quei niliardi spesi, in così poro volgere di tempo. Abbasso vonno milardi spesi, in col poto volgete di lempo, per il regio escretto e per la regia marina, con ica surriferite clatarion, solo per documentare quanto siano balorde le accuse, che talimi me icensi patriolardi persistono a miovere contro il Partito socialista ed il gruppo parlamentare canna socialista del gruppo parlamentare canna, aver approvale e non approvare le conductivi foreste de le Argonne si conductivi. Non il sunice oriento faque qui conductivi foreste de le Argonne si conductivi. Non il sunice oriento faque qui conductivi foreste de le Argonne si conductivi. Non il sunice oriento faque qui conductivi foreste de le Argonne si conductivi foreste de le Argonne si conductivi.



cocavano, alcossi, dal suo sepolero l'om bra di Garibaldi e ando vagando di Ed io mi giacqui, colla creatura

anti pane, e su quelle vide spianato il corpo martoriato.

(ucile distributore di piombo e di morte.

« In me si riassume, o eroe, tutta E vide - nelle cento città d' Italia, superbe e belle — a gruppi e a torme, fa-meliche, le fanciulle d'Halia battere il e sospiranti l'ora del mercimonio turpe. E vide, a cento e a mille, i ricacciati dall' estero emigranti dolorosi, invocanti con nostalgia rabbiosa. l'estranie terre non avare almeno, con l'errante italiano, di lavoro e di pane.

A mille osservò i mendicanti, i sensuo gran sogno tradilo.

zatelto, gli spostati, i ladruncoli, i vinti. Domandossi quale mai novella estravia gente poteva essere sopraggiunta ad imporre il nuovo servaggio, e a de-

solare i figli delle helle contrade.

Alzossi, allora — dalla recente, invendicata tomba — la sventrata donna di Roccagorga e disse : « Non è estranea

promus una norella vita già era per giungere a compinento e spane e pane » io domandato per apprestar lurgido il seno al nascituro norello.

Per la Mecca della vita già era la Mecca della mila. Pierre Monatte offre all'intervenzionismo sovversivo un altro argomento di acione bellica e di admensione della strage.

- Ma vegliavano le guardie del re, e Si levano i morti...

Già che tanti — a gran voce — l'in malernità, e secero — in me della slessa fonte della vita - tomba al fu-

tar la terra, ch'egli, con altri eroi, volle mia, nel sangue mio, e si bevellero il mio sangue i cani, mentre i soldati del E vide turbe macilenti e irose, invo- re profanavano cogli osceni sguardi il

> la profonda tragedia di questo irredento popolo d' Ilalia, nell' Ralia redenta >

marciapiede, spiando ansiose il passante Teroe si ritrasse nel suo sepolcro taciturna ed accigliata.

Ora invano l' invocano i novelli eroi. Egli sarà, nel di del gran cimento, con coloro che andranno a rivendicare - contro gli oppressori d'Italia - il

Magda.

Nella Mecca della rivoluzione

a proposito della libertà di stampa in la battaglia, fece soccorrere il moribondo Francia scrive:

la maledelta gente ; coloro ai quali tu « Certamente non vi può essere altro donasti un regno, e quegli altri, ai quali paese in Europa dove la censura sia più « Certamente non vi può essere altro era un russo. asciasti, in eredita, una patria, dello feroce che in Francia. Fin dai primi giorni Dopo la vittoria, non vi sono più nemici, mato ed i giornali non pubblicano, se non guello che il Governo lascia passare. Noi canto e cento affamati io mi trocuro a abbiamo preferito, per conto nostro, so supplicare latoro e pane, nelle mie ei-acere feconde una novella vita già erg



SI SPARA

allegri!
La truppa non crepa a'accidia neutralista

nelle caserme d'Italia.
Essa è chiamata alle armi, è allineata con
baionetta in canna nelle vie, spara, uccide...
Dunque il nemico è alle porte? L'ora del

non c'è. Urlate, intervenzionisti, contro i fossili. Anche quella folla di Catania è fossilizzata.

Auche quella filla di Catania è fossilizzata. Hipuita la guerra, spiene di mondo, ed mecon-neuran, la trampuillità del l'avere.
Nan ei son più ideali, neucero? Ala, basso volgo, che dià iascolle alla rece prossico della fante, quanto incoce la guerre reclama i tua cattosionai e è tuoi sucrifici!
Mussolini dati' alteza della sua fribuna di guerra ti gridu il suo disprezzo. È gli fanno eco i forsitagi, i militariati di profissione e

Morie

Selvaggi, pseudo-civili, civili

Un' aneddoto di Napoleone

Rispetto alla guerra ci son tre stati l'animo, tre periodi della evoluzione umana. Ci sono i selvaggi, che combattono e eccidono il nemico... per mangiarlo, o almeno per sfogare su di lui, anche ferito o morto, tutto il loro odio sincero e feroce. Sono i più logici.

Ci sono gli pseudo-civili, che fani guerre orrende sterminatrici, con mezzi di distruzione terribili... e poi curano i feriti anche dell' altro campo, con la Croce Rossa.

E ci sono i civili davvero, che odian la guerra e lavorano per farla sparire dal mondo, non solo con prediche, ma col fatto di organizzare i lavoratori delle varie nazioni in un gran esercito fraterno, unica vera garanzia di pace.

A questo proposito viene opportuno

Egli visitava, la sera della battaglia, il-campo di Borodino, dove 280.000 combattenti avean fatto una tra le più memo rabili giornate della spedizione in Russia

Il cavallo dell' Imperatore corpo, che pareva morto, e non era, l A ribient si pediese il CATALOGO GENERALE granit tantochè emise un gemito.

Pierre Monatte, direttore dell'apprez-zatissima rivista sindacalista Vie Ouvrière, non fossero stati ritirati dal campo dopo Qualcuno per calmarlo, gli osservò che

Il despota guerriero rispose con calore

Posta de "La Pace...

Castelforte, Di Spirito - A sua richiesta La

Vice Gargano, Zingarelli - Attendiamo im rto abbonamento promesso pagare entro No mbre u. p. Anche i due buoni compagni non

Plani di Vallecrosia, Acquarone Per gli puscoli vedi ritardo giustificato nel N. 164. Pei sornali sei in pari a tutto questo numero e non ai che da spedire un anticipo come al spito, sieme a quei pochi che ti consegnera Rondelli (Camporços)

Carpignano Sesla, Costa Francesco – E or ai da 15 numeri che Le spedisco il giornal sua richiesta. Prego pagarne importo abbo

MUNIZIONI

MUNIZIONI
Spezi, Bartalini rinunciando rimborso speso conferenza L. 25 - Cittadella Brotto 50 - Berella 50 - Pazzona 30 - Borsat 20 - Bat Pean 50 - Farina 30 - Bisson 35 - Besenson 30 - Cechin I - Conforms 30 - Massiro Bellrame 25 - Totale L. 430 a m. Brotto Mulhelm, Zucca rinn. abbonam. L. 2

RICEVUTE .

La Goulette, C. Casubolo - Altolia, Micavarolo Lig., Club del Borghetto, a m. 8 redi - Castellazzo Borm., Sec. Soc. - Sp.

RINUNZIE A SCONTO
Cittadella, Brotto – Sesto Calende, Gallinotti
Edine, Licotti

Avv. Ezio Bartalini. Direttore responsabile Stab. Tipog. L' UNIVERSALE - P. Sauli, 3 - E

CASA EDITRICE

Ditta Giacomo Agnelli remista con la GRANDE MEDAGLIA D'ARG

Via Santa Margherita N. 2. - Telef. Intere. N. 395
Per Telegrammi; LIBRERIA AGNELLI - Milano Pubblicazioni Scolastiche e di Lettura ame-na e varia, adatte per Bibliotechine Scolasti-che, per Biblioteche circolanti Popolari, ecc. - Teatro Educativo e Musica per fanciulli e fanciulle. - Libri di Premio - Medagile

Testi in Esame verranno iaviati ai Signori Ince-gnanti che ce ne faranno regolare classe, alla maleria d'inregnamento, ed al sesso della scolaresca alla quale lossognamo.

Albania Storia dell'eroe Giorgio Castrioti detto Samuerbeg , di Antonio Zoncada; pog. 900, illustr.: L. 5 Milano, Libreria Agnelli.

L'Italia Diario storico Italiano, in cui s recordano gli uomini più illustr dal 1194 alia morte di Cavour p g. 850: L. 6 — Milano, Libreria Agnelli.

Neutralità Argomento trattato ne «Piccolo Dizionario di no menciatura storica politi



GENERALE CATALOGO

CONDIZIONI

Non si da corso alle ordinazioni non accompagnate da importo.
Non si risponde delle Commissioni, per cui, la Amministrazione non abbia ricevato l'importo della tassa di raccomandazione in L. 0, 10 per ordinazioni inferiori alle L. 2; in L. 0, 25 per ordinazioni dalle L. 2; in so. 0, 25 per ordinazioni dalle L. 2; in so. 0, 25 per ordinazioni dalle L. 2; in so. (Estero sempre L. 0, 25).
— Si fanno invii contro assegno soltanto a chi spedira in terzo dell'importo asticipato.
Per le spedizioni all'Estero: spese di posta in più computate in ragione del 20 %, sull'ammontare losto della spedizione.
— Non si accetta resa e non si risponde se non a cartoline e elettere con risposta pagna.
— Per le ordinazioni superiori alle L. 2 la Libreria conecce, ai rivenditori, lo sconto del 30 %, sulle pubblicazioni dy propria edizione o di forte deposito e del 20 %, sulle altre.
— Le edizioni de La Pace o di forte deposito e sono stampate in caratteri più grossi,
— Agli abbonati de la Pace va sono fatte speciali condizioni indicate dia per volta nel Catalogo.
— Indicaramini micha per volta nel Catalogo.
— Indicaramini micha e con si deve specific in sostituzione di quello che eventualmente fosse essanito.
— Il presente catalogo annulla i precedenti.
Pa 5 centesimi.

Da 5 centesimi.

E. Guarino. — Un anno di guerra.
Cap. F. Siccardi — Aboliamo gli eserciti permanenti
B. Carlantonio. — Le istituz. e la morale nel sociale.
B. Carlantonio. — Fra operace di città e di campagna.
B. Carlantonio. — Individualismo e collettivismo. B. Carlantonio. — Individualismo è conettivis M. Giaroli. — Ai piecoli proprietari. F. DAL RY. — Figlio unico (Novella). N. Sangaia. — La legislazione operaia.

PARAF JAVAL. — Libero esame.

Reclus. — A mio fratello contadino.

BALDAZZI. — Gli anarchici e le organizz
Gori. — Umanità e militarismo. [Operaie
Gori. — La leggenda del Primo Maggio.
Gori. — Primo Maggio. (INNO). Zavattero. — Il giuoco della borghesia.

DAL RY. — Ai martiri dell'idea.

Zavattero. — Ozio e lavoro.

Meritio. — Azione parlamentare.

TOLSTOI. — Allo Zar.

Meritii — Pro vittime politiche.

RAFANELLI. – La scuola borghese.

L. Rofandit. — Social, presente e social avenir.

E. BARTALINI. — L'Hervéismo.

F. S. Merlino. — L'integrazione economica.

UN MARINATO — Russia nostra. (L'esecuzione di 9 marunai, narrata da un testimone).

Dat, Bid. — Il socialismo nore tuti.

Cartoline illustrate da 5 centesimi.

Carloline illusifate da 5 cenfesimi.

Serie di propaganda. — La coscrisione — Triste
ricerca! — Sete di luce — Carne da cannone — Il
mutiato — Fratelli — La giustizia militare — Il
castello di Monipuch — Emigranti — L'incubo
delle madri (anticleriz.) — Nulla resiste al tempo.
La faculzione di Ferrer.
Serie nomini illustri. — Tolstoi — Garibaldi
Gorki — Perrer — Hervé — Kropotkine — Costa
Darwin — Ferrer + e Soledad Villafranca — Luis
Michel — Edgard Quinet — Anileare Cipriani.
Serie Inni. — L'internazionale — Inno mondiale ecc.
Serie russa. — Lo kunt — La forca — Massacrati —
Le sette glorie di Nicola II.

Pa 10 centesimi.

Maiatesia. — Il nostro programma.
Toltel. — Agli uomini politici.
Galimberti. — L'idea sociale di Mazzini.
tt. G. — Le scuole clericali.
Basarofi. — Chi è lo Czar
Galimberti. — La genesi dello sfruttamento.
Răfanelli. — L'ultimo martire del libero pen
Garimbert. — E. Cavallelli.

F. Cavalletti.

La Comune di Parigi.

Novella).

L. GALLEANI - Alle Madri d'Italia.

omo.
. — Argomenti libertari.
avonarola e il suo vero carno

Dirett.

Per chi dovers

De Amicis. — Gli anni della fame.

Parint. — Viva Pararchis. (Per testro).

PERRER — La Seuola Moderna.

Muni. — Sürner, Nietzsche e l'anarchismo.

dei colli torti.

Lirario. — La setta dei coli torta.

Remard. — Agli studenti.

Kropskinn. — L'agricoltura.

Kropskinn. — L'agricoltura.

BARTALINI. — Garibaldi (illustrate).

Del Batto. — Liberi pensatori — (G. Borio).

Cipriani, — Dopo l'attentato di Madrid.

Ministri — Il noutro irredentismo.

Chaughi. — L'immoralità del instrinonio.

Thego. — Non mi fato del prete.

De Deminicit. — La slinge maindan.

Ai giovani.
Proletariato e rivoluzione russa.
Inno dei Lavoratori - con musico
Religione e patriottismo.

Recius, — Sull'anarchia.

Recius, — Sull'anarchia.

Sorgue, — Al Cellulare di Milano. (M. Rygier).

Statiota. — Il demone della donna.

Braccialarghe. — Serramuccle.

Binuarst. — Abbattamo il Vaticano.

Fabbri. — Carlo Pisacane. (Vita ed opere).

Malato. Luissa Michel. (Biografia).

Tottoti. — Non indurre in tentucione.

Kreptine. — L'anarchia Isana filosofia e il suo

Gori. — Alla conquista dell'avven. (Versi). [iufale.

Labriola. — Del socialismo.

Zetriut. L'idea di nutria.

Geri. — Alla conCori. — Alla conLabrida. — Del socialista.

Petrini. L'i idea di putria.

Renetti. — Canti ribelli.

Fromenin. — La verita sull'opera di Ferrer

Fromenin. — La verita sull'opera di Perrer

Fromenin. — La guerra e il servizio obbligatori

7. P. Vascillo. — Il papato e le guarenigle.

Ferri — in difesa di Antonio D'Alba.

Da 20 centesimi.

Da 20 centesimi.

Occupanti di Controlo di

M. Carradori. — Lotta di classe. (Per teatro).
P. Gori. — Proxima tuns. (Per teatro).
P. Venething. P. Kropothine. — Il terrore in Russia. F. FERRER. — La scuola moderna. S. Viviani. — Le spese militari nascoste

S. Viviant. — Le spese militari nascoste.
T. Lerario. — La religione cristiana svelata.
A. GIOVANETTI. — Il Sindacato operaio.

G. Zibordi. — Seritti varii di propaganda socce³ista. E. BARTALINI. — Napoleone (illustrate). C. Maigo — I lavoratori di citta ai lavor. di campagna P. Robin — Popolazione e prindenza procuentrice.

Libero amore - Libera maternità.

S. Delorms. — Le vittime del celibato cattolico.

L. RAFANELLI. — Suicidio di sentinella.

Autori vari. — La festa della pace. L. RAFANELLI. — Lavoratori!

— Il risorgimento d'Italia.
Un po' di fisiologia del nostro corpo.

I. — Eva (Per teatro). F. FILIPPI.

Agnoletti. - L'aereoplano. FUNGRKESOFF. — Pagine di storia soc.ta.

P. Girelii. — Storia della letteratura inglese.

d. Girelii. — I vertelvati.

M. NONDAU. — La menzogua religiosa.

A. H. U. — Astronomia popolare.

V. Almanzi. — Elementi di economia politica.

F. Tiratti. — Ilmo dei Lizoralori - con munica

G. Lizzua. — Il coeficiente economico nella qui

della tubercolosi.

6. PODRECCA. — Il marito dell' anima.

O. Morgari. — Fiori di Maggio.

M. Sorgue. — Impressioni di cellulare (M. Rygier).

G. Martimuszi. — Amigiare Cipriani (con ritratto)

E. Rechue. — L'anachia e la chiesa.

4. Bild. — Il donna nell'avgenire. L. Rechus. — Yamachia e la chiesa.

A. Bibd. — La donna nell'avvenire.

IREOS. — Una colonia comunista.

J. Ruskin. — I diritt del lavoro.

T. Cerniglia. — Sauta religione!... (Per watro).

E. Vandervolde. — Le città « piorre ».

O. Mirbeau. — La Guerra.

G. Baldrini — Il Nazionalismo.

O. Mirbeau. — Il portafoglio (per teatro).

L. Froment. — Il figlio (per teatro).

L. Froment. — Il figlio (per teatro).

Quadri da 20 centesimi.

EDMONDO DE AMICIS (Ritratto). — Civiliz zatori – Il dio gialio (Allegorie antimilitariste. Pa 25 centesimi.

O. Olivetti. — Discussioni social, sulla quist, re Cerniglia. — Sangue fecondo. Rafanelli. — Amando e combattando. Descuves. — La gabbia – dramma (Per teatro). Yvetot. — L'A, B. C. sindacale.

Libero — Diario di un sergente (antimilitarista).

N. N. — I Savoia (Pagine di Storia Patria)

Zala. — L'inondazione.
Goldoni. — Le donne curiose (Per teatro).
Björnson. — Un buon ragazzo,
Wilde. — Salomè. (Per teatro).

Winder Communition — Elegie romane.

D'Annuncio. — Elegie romane.

Li canzoniere dei ribelli.

Li doveri dell' uomo.

Massini. — I doveri dell'uomo. Carilucci. - Çaira. Dickens. — Novelle. Skaksspeare. — Amleto (Per Vatro Mendèi. — Nuove storie d'aliosa. D'Ammusse. — Terra wergine. Zela, — Il bottone di rosa. De Musrci. — Rolla.

Giutil. — Poesis cente.
Carducci. — Canti lirici.
Hugo. — Gli ultimi giorni di un condannato a
D'Ammunio. — e Primo Vere ».
Govbi. — I vagabondi.
Razza. — Francisco Ferrer.
Carducci. — Inni givili.
Baltace — Aforismi sull'amore e sul matris.
Dunna (fglio) — La principessa Giorgio.
Mauganzamt. — La confessione.
Caromr. — Libera chiesa in fibero stato.
Caromr. — Libera chiesa in fibero stato.

Maujanant. — La confessione.

Gaverr. — Libera di libero siato.

Ocidio. — L'ere d'amare.

Verne. — Un inverno tra i pliacci.

Tolitai — Novelle e favole.

P'Annuncio. — Canto Novo.

Manjanent. — Canto Novo.

Manjanent. — La piccola Roque.

Leon. — Il gjubile del Manifesto Comun.

S. Merlino. — Le premesse del Socialismo

Reria. — Per limitare la prole.

Plerrit. — Lavono e « Surmenage ».

Pa 30 centesimi.

P. Robin — Pane, riposo, amore.

— Il delitto di generare.

F. Kolney — Gli organi della generaz, in iseiopero.

M. Bakounine. — Dio e lo Stato.
R. EMMA. — Un anno di reclusorio militare.
A. Gregori. — Vita militare (lettere ad Ada).

G. Ricchieri. — Il pensiero social, di De Amicis.

E. BARTALINI. — L'antimilitarismo.

O. Cecchi. — Note bibliografico critiche su E. Ferr

F. DAL RY. - Nozioni di pedagogia scientifica

Dott. Nadia. — Guida pratica infortuni
T. CONCORDIA. — L'alcolismo. L. Fabbri. — L. inquisizione moderna:
Diversi. — Nuovo Canzoniere illustrato.
JANITOR. — Una storia dell'età dell'oro.
Goliardo. — Dall'individualismo al collettivismo.

 G. Boldrin: — L' Anarchismo popola
 V. ROUDINE — Max Stirner. Da 35 cenfesimi.

E. Reclus. — Evoluzion

ert. — La compagnia di Gesù. Monologhi. ma... scuola della Nazi

Pa 50 cenfesimi.

E. BARTALINI e P. GAGGERO - G. Garibaldi Gilliat - I lavoratori del mare. lliat — I lavoratori del ma Garibaldi — Cantoni il vo Lafargue — La morale bo

della rivoluzione.

— Stregoneria eristiana.

— interna e governo. N. SIMON

G. De Nava — Per servire il re.

N. N. — Contro la menzogna elericale.

N. — Contro la menzogna eler Ciarlantini — La nuova nobilta Kautsky — La politica e i sinda » Il partito socialista e Sambucco — Appunti di vita mu

R. Manzoni — C. Darwin. L. ANDREJEFF — Il riso rosso (rom. antimilitar.) N. SIMON — Ne Dio, ne anima.

L. Fabbri — Questioni urgenti. L. Molinari — Vita e opera di Francisco Ferrer G. C. GELARDI — Agil eroi del elelo (poema) G. Agiletti — Da dove veniamo? (anticali Orano — Roberto Ardigó.

Leopardi — Poesie.

Da 60 centesimi.

T. Corniglia — Brani di vita.

G. Padrecca — Materialisti e spiritualisti.
L. Toltai — Dov' è l'uncta?

P. Orano — Conversarioni socialiste.
P. Krapatkine — Il terrore in Russis.
S. Gierni — L' arre di non far figli.
F. Quay — Cendre — La nazione armata.
G. Cazalini — L' giene della famiglia.
Monita secreta — Istiturioni segrete dei gesuiti.
T. Concordia — La guerra soc. attraverso i secoli Juno dei lavoratori — sparitio per fanfara e han
A. Niccion. — Le classi povere.

Pa 75 centesimi.

— Quel che si deve fare.

« — Il rito dei sacrifici uman

Pa 80 cenfesimi.

A. Del Canto — Pietro Carnescechi Aonio Paleario.

Gim — Le Congregazioni religiose.
C. A. Mor — La scuola lalia nel e A. Labriola — Giordano Bruno.
P. Picca — Paolo Sarpi.

Da lire 1.

A. Ghideri — La Guerra e il Diritto delle genti,
M. Venturi, — L'usegnamento sessuale.
G. LUPI — Pr fili pollitei contemporanei.
A. Del Cantar — La messa svelata.
L. Tolitai — Gli orrori del militarismo.
F. Canallatii — Tirteo (versi).
Contrelline — Bonbouroche (novelle).

Courteline — Boubouroche (novelle).

B. De Mantassant — Il vagahonido.

Yvette (romaaro).

Dickens e Collins — L'abisso (romanzo).

C. Dickens — Lo spettro di Marley (romanzo).

E. Gaboricau — Le delizie della buroccazia (rom.)

P. Burget — La duchessa bleu (romanzo).

F. Cappie — Il colpevole (romanzo).

P. Livie — La simona del crisantemi.

P. Lati — La signora dei crisantemi,
A. DE PETRI TONELLI — Marx e il marxsimo.
L. Molinari — il tramonto del diritto penale,
P. Kyaptiki — Le puole di un ribelle,
C. Faurier — Opere scelte.

Il martire di Giudea.

— La scuola e l'evoluzione sociale.

Lezioni di biologia di... — Scienza e Libertà. F. DAL RY

Da lire 1.50.

C. E. Marnon.
V. Hugo — Lotte sociali,
R. D'Angrè — L'anarchia,
R. D'Angrè — L'anarchia,
re. solitario — Il pregiudizio religioso.

I. Bonomi — Quistioni urgenti.
F. CUCCA — I racconti del gorbino (novelle arabe) delitto di Teresa. Interviste.

Prigioni.

Prigioni.

Prigioni.

La mia espulsione dalla Svizzera.

La Divina Commedia. D. Alighieri — La Divina Commedia,
Scalarini — La guerra nella caricatura (disegni).

O. MIRBEAU — I enttivi pastori (Per teatro)

Pa lire 2,00.

C. Cafiero — Il Capitale di Carlo Marx.
O. Wilde — L'anima umana in regime socialista.

F. TESTENA - Fine di regno (romanzo) (agli abi

Il pericolo clericaie

A Grapfati — Il pericolo clericale.
A Damas — La signora dalle camelle (abh, lire ()
F. TESTENA Il roveto nulente (agli abbonati I.a.;)
E. Zola — Teresa Raquin (agli abbonati Ilire 1).

— L'Invasione del prete (agli abbonati Ilire 1).
L. Taltoir — La vera vita (agli abbonati Ilire 1).
Il canzoniere del papa — Cento societt (abb. lire 1).
O. Gnicchi Viani — Coscienza nuova.
S. Merlino — Socialismo e monopolismo.
A. F. Privoit — Manon Lescant (agli abbonati L. 1).

La see la candidati (agli abbonati L. 1).

La see la candidati (agli abbonati L. 1).

B. LUX -Il movimento operato.
 L' antipatriottismo e il patriottismo

G. Pisacan: — Saggio sulla rivoluzione:
T. CONCORDIA — Napoleone (illus, agli abb. L. F. M. Dostoievski — Delitto e castigo. G. HERVE — La patria di lor signori.

A. O. Olivetti — Problemi del socialismo contemp I. CAPPA — Il Redentore (pr. teatro) agli abb. L. B. Malm — La Comane di Parigi (agli abb. L. T. Monjetti — Il vimalanto del contemporario

T. Monicelli — Il viandante (per l'adre)
A. DE GHISLIMBERTI — Verso Il baratro (pe tatto) (agli abbonati I. 1)
Ritratto grande di Ferrer (per gli abbonati I. 1)

Da lire 2,50. L. Tancredi — Dopo Tripoli e la Guerra Balcanica. PIGAULT LEBRUN - L'ammonitore (razionalista)

(agli abbonati L. 1.25).

A. RAVIZZA — I miel ladruneoli. (Novelle — ag [abb, L. 1.25]

S. Panunzio — Il socialismo giuridico. E. Rênan — La vita di Gesu (agli abb. L. 1.25).

Pa lire 3.

C. Kautiky — II programma socialista.

N. VALCARENGHI — Sulla breech dell'arte. (agi'
A. Labriala — Stopia di dicci anni. [abb. L. 1.50).
G. Miccili — La rivoluzione russa (agli abb. 1.50).
L. Mohnari — Storia universale.
R. Michel. — Stopia dad.

- Le religioni e la seienza. (abb. 1.50 Montecitorio.

La teoria del valore di Marx.

Gesù non è mai esistito (abb. 1.50).

I tre moschettieri (illus, abb. 1.50).

Sotto la tonaca (illus, abb. 1.50). P. Manetty — Sotto la tonaca (illust, abb. 1,50).
F. DAL RY — L'infanzia anormale (ill, abb. 1,

Pa lire 3,25.

Pa lire 3,50.

E. Ciccotti — La questione

Pa lire 4.
L. Tancroli — L'anarchismo contro l'anarchia.
R. Mansoni — Il problema hiologico e psicologico.
F. Chitas — Calliope (vers).
F. D. Guerrassi — L'assedio di Firenze (abb. 2.09).

Pa lire 4,50.

Erchmann e Chatrian — La rivoluzion (vgli abb. L. 2,25).

Pa lire 5.

Da lire 5.

G. D'Annunsio — Prose e poesie. (abb. 2,50)

L. Rafanelli — Bozzetti sociali (ill. agli abb. .50.)

V. Almansi — Il cenciaisolo di Parigi (rom illascabbonati 2,50.)

Dell. R. Bracchi — L'organizzazione di resistenza in Italia. (abb. 2,50).

Prezzi diversi.

L. M. Donoievski — Delitto e castigo (illustratoragii abbonati lire 3, invece di 5,50)

C. Dufons — I misteri del confessionale, (illustratoragii abbonati lire 3 invece di 6)

M. Baszardi — Verso la Siberia, (illustr. agli abbon. lire 3,45 invece di 6,50

E. Zola — Cerminal in 2 vol. (illustr. agli abb. 3,50 invece di 7)

BIBLIOTECA NEOMALTHUSIANA

L'Educazione Sessuale
DI JEAN MARESTAN
nationia, fisiologia * preservazione degli organi genitati
Mezia setentifici e pratici per evitare la gravidanza non
desiderata - Le ragioni morali e sociati del neo-malthastanismo. SOMMARIO

stantsmo. Softwarder softme de normalitation.

SOMMARIO:
Capitolo I.- Le moral nefaste. Cap. H. - Gli organidella generacione. — Cap. Hl. - Dell'atto fl'amore e della pubertà. — Cap. H. - La legge d'amore s'impone a luttl... I pericoli della castita. — Cap. Y. - Dell'iglene in some ratteriori coningali e la loro frequenza normale. — Cap. WII. - Le malattie venere, la sidilide e i negri per perservarene. — Cap. VIII. - Le difficoli del materialtà. — Cap. Cap. - Cap. VIII. - Le difficoli del materialtà. — Cap. Cap. - Cap. -

degli eguali. edizione accurata, eria de La Pace.

rovinare la niova società del liberi e degli eguali.

Il vollune, illustrato da figure, in edizione accesa.

Il vollune, illustrato da figure, in edizione accesa.

SECONDO (GIONN: L'sue odi on flat figira e volunti diministrato pratico di on flat figira e vocanti intividuali protectione del Dott. Liuja Revia. Centi storici e potemiel di Achille Relioni - Largo riassonto del processo del 10 April e 1918 a Torino - Il figure nel testo - 4 as (Eliz. - 10, 600 Prof. MARINO VENTURI: - L'insegnamento sessualo con lettera del Senatore Prof. Po Fou L. 1, 2, 3.

con lettera del Senatore Prof. Plo Foia - L. 1,

- P. GORIN - Popolazione e puridenza procreatrice L. 0.20,

- Libero amore e libera misernità, L. 0.20,

Dott. LUIG BERUA - Per limitare la prole. Neo-mirthussimismo ed superide, con lo Natucto programma della

Lega Neo-Santaniama Italiana.

F. KOLNEY - I dellis ol generare - L. 0.30,

pero - L. 0.30, Gil organi, dalla generazione in soiopero - L. 0.30.

pero - L. 0,30.

P. ROBIN - Pane, riposo e amore - L. 0,30.

Indiare richieste s' suglia alta libreria de "La Pace, GENOVA.

Direzione e Amministrazione: " LA PACE "- GENOVA = TELEFONO 51-76 ===

Direttore: Avv. EZIO BARTALINI

LA PACE vive per mezzo della Libreria Editrice annessa al giornale

= Chiedere il Catalogo all'Amministrazione =

I DECRETI PER LA FAME

Non diversamente si possono qualificare i due regi decreti, che la « Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia » nel suo numero 26, straordi , ha pubblicati domenica 31 gennaio u. s. Avrebbero dovuto essere - nel proposito d chi li ha compilati e di chi li ha firmati e cioè i ministri responsabili ed il re irresponsabile - due decreti contro la fame ed invece sono per la fame in quanto — perchè tardivi e troppo insufficienti — a niente provvedono ed a niente prevedono, anche con quel poco di buono che può anche essere riconosciuto nei loro disposi tivi. Sono decreti-palliativi, sono decreti inganno, dal più al meno, come il loro precedente del 2) dicembre u. s., di cui sono note le enormi ed ingenue deficenze, alle quali essi due ultim decreti, appunto per la loro tardività ed ineffi cienza, nè in tutto, ne in parte riparano.

Notiamo prima di tutto che quel poco di buono che è disposto negli accennati due decreti e cioè la sospensione completa — quindi anche delle rimaste tre lire - del dazio d'en trata snl grano ed il « finanziamento » dei Consorzi Provinciali per l'acquisto dei grani, giè da oltre un mese furono per noi richieste bordinate » a quelle radicali e risolutive che le rappresentanze politiche ed economiche delle nostre organizzazioni avevano ben prima, da mesi e mesi, sino dagli inizî della guerra, formulate nelle rispettive riunioni, nei comizî, nella propria stampa socialista e sindacale, presentandole con appositi memoriali alle così dette «autorità competenti» sia locali, che provin ciali, centrali, governative. Di ciò è incontestabile documentazione nell'« Appello agli Italiani » che la nostra Triplice del Lavoro ha pubblicato e diffuso in tutta l' Italia.

Ma anche per l'accennato poco di buono che pertanto possiamo riconoscere in questi due ultimi decreti, ad irrefutabile constatazione del l'imprevidenza governativa, è da rilevarsi che fu necessaria la più intensa agitazione, culmi nata nell'eccidio di Catan'a e nei tumulti delle folle affamate, prima che i due decreti stessi venissero decisi e pubblicati. Ancora una volta S. M. la Piazza si è imposta alla testarda imprevidenza dei nostri governanti, i quali però incora una volta, anche per questi due ultim decreti, hanno comprovato di non saper valu tare tutta la gravità del problema, resa ancor più complessa e preoccupante delle eccezional condizioni dell'attuale momento.

Come la precedente diminuzione da L. 7 a L. 3 del dazio d'entrata sul grano non ha avuto alcuna ripercussione vantaggiosa, or son tre mesi, sul mercato granario, per altrettanto e per le identiche ragioni, non ne avrà alcuna la sua «sospensione» totale — sino al 30 Giu-- testà decretata; ne il «finanzia gno p. v. mento » dei Consorzi Provinciali, per cui il secondo decreto eviterà quel maggior aumento dei prezzi, che pur da noi fu già da tempo preveduto ed affermato. E valga il vero: a parecchi giorni di distanza dalla pubblicazione dei due ultimi regi decreti, sebbene già da alcuni giorni prima annunciata, non solo non si è avuto alcuna di minuzione dei prezzi nè del grano, nè del grano turco, nè delle farine, ma quella che, in termine borsistico o borsaiolo, si dice la «ten-denza» del mercato granario è tuttora per il progressivo rialzo.

Gli è che troppi coefficienti nazionali ed in-ternazionali dettano le înesorabili leggi dell'af-farismo capitalistico, onde anche questi due ul-timi regi decreti — malgrado le pure ammissi-bili loro buone intenzioni — altro non sono, nè possono essere, nell'ardua complessità del pro-blema, se non palliativi compassionevoli e mi-serevoli incanni. serevoli inganni

Ben altro occorre e s'impone alla eccezionalità di quest'ora su tutti incombente colle due più tragiche realtà: la guerra e la fame. Occorre non indugiarsi nei tardi ed insufficienti provvedimenti testè decretati: s'impone la decisione previdente e risolutiva che fron teggi e vinca l'ostacolo supremo: la spedizione capitalistica. Impresa ardua, ne conveniamo, ma per la quale furono già additati i provve-dimenti adeguati e cioè: il censimento e la requisizione del grano naz'onale ed il diretto acquisto da parte dello Stato del grano estero. Ma lo Stato ha già provveduto per il suo regio esercito e con le sue ultime provvidenze ritiene d'aver assolto il suo compito ed in ciò è la sua maggiore responsabilità per quello che potrà essere pur troppo l'ancor più funesto demani,

guerra consuma senza profitto di sorta! L'agri-coltura estenderebbe il suo dominio alla som-mità delle più alte montagne, i flumi sarebbero navigabili e comunicanti per mezzo di canali. Tutto questo renderebbe le nazioni un vero pa radiso: vantaggi che esse non coglieranno da dutti i milioni sciupati nella guerra. La guerra non fa altro che male: caccia nella miseria migliaia di famiglie, priva di vita tante migliaia di persone, che avrebbero potuto essere incal-colabilmente utili alla società.

Beniamino Feanklin

Secondo me, non v'è mai stato ne buona guerra ne cattiva pace. Quanto mai il genere umano accrescerebbe i suoi piaceri, se impie-gasse in utilità pubblica tutti i tesori, che la

Beniamino Franklin

Nelle guerre tutto un popolo sgozza un altro popolo... Ed è allora un mare di sangue, un mare in cui si tuffano i soldati e in
cui si bagnano anche i borghesi, le donne ed
i fanciulli, che leggono, alla sera. tra le mura
domestiche la narr zione entusiastica della carmieina. Si potrebbe credere che vengano di
sprezzati quelli che sono destinati a commettere simili macelli umani! No. Vengono invece
coperti d'onori; sono ornati d'argenio e d'oro,
vestiti di stoffe sgargianti; portano delle piume
sul capello, delle decorazioni sul petto. Essi
sono ammirati, rispettati, amati dalle donne,
acclamati da tutti, unicamente perchè hanno la
missione di spargere il sangue degli altri uoacclamati da tutti, unicamente perchè hanno la missione di spargere il sangue degli altri uo-

morte che il passante guarda con invidia. Questo è obbrobrioso! Guy de Maupassan

LE MASCHERE.

LA FOLA IRREDENTISTA

La gazzara nazionalista-irredentista è andata assumendo da qualche tempo una forma eccezionalmente acuta, sia per mezzo di conferenze tenute in larga copia nei centri grandi e piecoli d'Italia, sia per mezzo delle compiacenti zolonne dei giornali guerrafondai. Si vuol trascinare per f. rza i regnicoli ad una guerra per a cosidetta «liberazione » degli «irredenti». Ma per vero, hanno costoro dei meriti speziali verso i regnicoli, affinche questi s'impegolino in una guerra sottanto per essi? Dove sono tali meriti 7... — Parliamoci chiaro!

Hanno gii «irredenti» almeno tentato di liberarsi dall'Austria con qualche mossa, che arieggi per esempio le Cinque giornate di Milano o le Dicei giornate di Brescia? Hanno almeno avuto qualche altro gesto da valorosi?

Ma niente affatto!

Gli «irredenti» vogliono ora essere liberati col sangue, coll'opera, col denaro dei regnicoli, eccontentadosi assi di se filore publica corcolentale corcolen

Ma mente affatto!
Gli «irredenti» vogliono ora essere liberati
col sangue, coll'opera, col denaro dei regnieoli,
accontentandosi essi di suffiare nelle orecchie
del popolo del regno; «Miseri noi! movrte a
liberarei! fatevi accoppare per noi. Siamo qui
ad aspettarvi a braccia aperte!». E quelli che
così soffiano sono una minuscola quantità, in
confronto della grande maggioranza, che non
pensa affatto a cambiare regime! E' proprio
vero che fanno più rumore quattro gatti che
miagolano, di centomila che lacciono e dormono.
Ma quelli non arrischiano la propria pelle a
pro di se stessi; vogliono cavar la castagna dal
fuoco con la zampa altru!
Alcuni disertano dall' esercito austriaco ovvero si sottraggono alla leva, riparando nel

Alcuni disertano dall'esercito austriaco ov-vero si sottraggono alla leva, riparando nel regno d'Italia. Macchè! E' per salvare la pancia pei fichi; è per sottrarsi puramente all'obbligo più grave imposto ai cittadini, il servizio mi-litare.

Infatti, codesti patrioti che disertano l'esercito austriaco e riparano nel r gno d'Italia, vanno poi a servire nell'esercito italiano? Nemmeno

Accorrevano Trentini e Triestini così nume Accorrevano Trentini e Triestini così nume-rosi nel regno prima che scoppiasse la guerra europea? No; se ne stavano tranquilli e con pieno agio nelle loro terrre. Ma poichè con la guerra sorsero colà dei disagi, scapparono (i maschi, si badi bene) per sottrarsi a noie e per coli e venir a piagnucolare fra noi, a go-dersi tranquillità e favori in terra non pervasa dalla guerra. dalla guerra

dalla guerra.

E che dire degli ignobili piagnistei degli italiani «irredenti » di quattro mesi fa, quando vi fu la prima d'isfatta austro-ungarica in Galizia?... Nei giornali guerrafondai si leggevano allora le ripetute note dolenti di quegli «irredenti », che asseravano d'essere stati mandati essi in prima linea, per odio del governo austriaco contro loro, a farsi massacrare dai Russi. Eppure contemporaneameute si stampava dagli stessi giornali che l'esercito austro-urgarico aveva avut... allora ben 250 mila uomini fuor di combattimento! Come si conciliano quei piagnistei con questa cifra, quando si asa quei piagnistei con questa cifra, quando si asa quei piagnistei con questa cifra, quando si che, allora, forse nemmeno 30 mila italiani che aitora, forse neumeno os mini taman a irredenti » e non più, polevano essere stati mandati su quel fronte ?... Gli altri 220 mila non contavano per nulla 2... Ma con quei piagnistei si montava l'opinione del grosso pubblico regnicolo, ignorante e bevitore di grosso! I piagn'stei, del resto, continuano ancora su altri toni.

Gli «irredenti» d'Austria sanno che in Italia, in questo regno di... beatitudine, essi possono star sicuri di trovare in alte sfere ogni

appoggio e favore pel solo fatto d'essere nati, per caso, nelle terre cosidette irredente, e sen-c'altro loro merito verso il resto del popolo italian

Essi in Italia ottengono ottimi posti nelle amministrazioni pubbliche, con facilitazioni veramente da... irredenti. Come è notorio, è in special modo nella

Veramente da... Irredenti.

Come è notorio, è in special modo nella pubblica istruzione che essi trovano spesso un facile e caido rido; per essi le residenze più comode e desiderate; non c'è pericolo, nemmeno per quelli di prima nomina, che siano scaraventati, come i regnicoli, per ess. a Cefalù, a Caltanisetta, a Gerace, a Meill, a Bivona. Sta a vedere, poi, se in altri paesidove le cose pubbliche seguono vie più serie e più oneste che in Italia, e dove i funzionari sono reclutati e trattati con ponderazione e secondo merito — tutti gii irredenti troverebbero l'accoglimento, il plauso, il favoreggiamento, che si tributa loro in Italia, con postergazione sovente di regnicoli, che hanno titoli specifici pari o superiori, ma non possiedono quello supremo d'essere « irredenti ».

A mo' d'esempio ci si apprende che nel solo gianasio-liceo di Verona si contano una mezza dozzina di professori « irredenti ».

E gii insegnanti « irredenti » ital – austriaci

E gli insegnanti « irredenti » ital -austriaci no alcune centinaia nelle scuole regie d' Italia, e godono la speciale protezione del Mini-stero, dove varii pezzi grossi sono loro con-terranei. Così non è da meravigliarsi se essi possono contare su special protezioni ed anotte imporsi agli altri, e magari far servire la scuola

imporsi agli altri, e magari far servire la scuola per luogo di propaganda irredentista.

Ma si crede che gii «irredenti» siano grati all'Italia dei favori loro usati ? Ben pochi ; per i più quei favori sono loro dovuti! Per compenso non è infrequente il trovare di tali irredenti favoriti, che sparlano dell'Italia, e del popolo regnicolo, e che... magnificano quello che si fa in Austria!

E allora ?..

D'altra parte, moltissimi degli «irredenti», che deliziano l'Italia col loro soggiorno e coi loro meriti, e che formano una lega compatta arieggiante l'andamento di certe sette, giocano a tavola-molino fra Italia ed Austria; nè tralasciano di recarsi a passare, quando vogliono di recarsi a passare, quando vogliono

a tavola-molino fra Italia ed Austria; ne tra-lasciano di recarsi a passare, quando vogliono e con tutta tranquilità, le loro ferie nei loro paesi, — dove forse ridono di nel e inchinano l'« abborrito oppressore». Vorremmo vedere che cosa farebbero se il governo italiano dicesse loro: «Sta bene, siete stati equiparati ai regnicoli in tutti i diritti, ma non nell'obbligo del servizio militare; ora entrate nelle file dell'esercito italiano, se vo-lete continuare ad essere riguadati come re-gnicoli i».

Vediamo altre cose.

I nazionalisti-irredentisti, i guerrafondai gridano nei giornali che l'Italia deve tutelare

gridano nei giornali che l'Italia deve tutelare i propri interessi, fra cui l'annessione delle terre irredente (solo quelle sotto l'Austria).
Gli interessi, si sa, sono di due specie: morali e materiali. Esaminiamo sommariamente gli utili che, di tali due specie d'int ressi, ritrarrebbe l'Italia da una guerra, fortunata, contro l'Austria per i begli occhi di pochi Italiani, «irredenti».

Quanti sono gli italiani, sirredenti s soggetti.

Quanti sono gli italiani « irredenti » soggetti ali'Austria? Complessivamente, e forse abbon-dando, circa 750 mila. Il maggior numero si trova nel Trentino, ove, su una popolazione di un 450 mila abitanti, circa 380 mila sono di un 450 mila abitanti, circa 380 mila sono italiani. Di questi si può dire che gli aspiranti ad unirsi al regno d'Italia si contano esclusivamente tra la popolazione colta; non molte migliaia, dunque, di cittadini. Di essi, quanti banno quell'aspirazione per puro sentimento d'italianità, e quanti invece per tornaconto privato?... Mah?! Difficile stabilire. Tuttavia si notino alcune particolarità, che abbiamo ad ditate addietro; e si noti inoltre che quelli non sono in generale animati da amore alt'Italia, bensì solo dalla prospettiva di nuori interessi o da odio all'Austria. Ma la grande maggioranza della popolazione ama restare con gioranza della popolazione ama restare con quest' ultima

A Trieste, su una complessiva popolarione di circa 220 mila ab, solo 180 mila, se pri vi carriano, sono italiani del loggo. Si osservi che una gran quantità di cognoni fra questi lerminano coi suffisso partenimico pretiamente slavo sci proni reci pre vevo che certi conferente, cite i venpono di la di accettiare reguletti alla guerra, metticano l'ignorante proprie cognoni in cès sein retta i imposti da l'Anstria per s'avizzare i nomi italiani s'M a d'Italian's.

A d'Italian's.

che desiderano l'unione all'Italia; e fra di circa minore di l'unione di l'unione all'Italia; e fra di circa minore di l'unione di l'unione all'Italia; e fra di circa minore di l'unione di l'unione all'Italia; e fra di circa minore di l'unione di l'unione di l'unione all'Italia; e fra di circa minore di l'unione di l'unione all'Italia; e fra di circa proprie di l'unione di puel cognomi in cele señora Stali imposti dat l'Austria per salvizzare i nomi italini s'i Ma se si rifictie al Grie numero, di tali cognomi, che con parola skara denotano un mestiere, un'arte, una professione, una qualità degli avi degli attuali perlatori taliani di tali noni, si vede cine fa mbiotica è di impudenza fenomenic, pari a quelle altre latadite in para delle consultati degli avi degli attuali perlatori taliani di tali noni, si vede cine fa mbiotica è di impudenza fenomenale, pari a quelle altre latadite in para di la consultati degli avi degli attuali perlatori taliani di tali noni, si vede cine fa mbiotica è di impudenza fenomenale, pari a quelle altre latadite in para di la consultati dano origine siava, bensì pure altri senza quel di un conferenziere s'irredentista e, che è stato pur qui tra noi. I forgiata, il cui nome in sivereo (la inqua siava che si paria appunto anche patrono a Trieste significa corramanen.

Ma, per ritorane aglititalissi di Trieste, di noletto. Ra isha combace se definizioni torit. Consultati di cons

duto che l'enorme maggioranza della popola-zione ivi è slava; altro che bandire in con-ferenze e nei giornali che «gli italiani devono lerenze e nei giornali che «gii italiani devono assorbirsi i pochi Slavi ivi rimasti »i Altra bolla di sapone è che quegli Slavi siano dei perfetti ignoranti, dei semi-barbari; basterà solo riflettec che, mentre nel regno di Italia l'analfabetismo è in media del 40 per cento circa Janalladeismo e in mestia, dei Uper cento circa cei ne cete regioni giunge persino al 70 per ceuto, tra i Greati (e questi propiano la Dal-mazia, oiter ad airti-territori; giunge in media sosilanto all' il per cento Ne, a proposito i dei diffilii storici dell' Italia vantati da molti sulta. Se il Trentino, e magari il Goriziano, verr

ine di esare poetti contro Veneria

E poi rissputo che Trieste è un isolato

Rispo rissputo che Trieste è un isolato

Rispo rissputo che Trieste è un isolato

Rispo risputo che Trieste è un isolato

Rispo risputo che Trieste è un isolato

Rispo risputo che processimo di industrie Dicno i

Risputo di processimo di industrie Dicno i

Trentini che essi un on piantancindarti percie,

l'austria lo impedisce lore. Crediamo che ciò Exportes de un isolato fitaliano, emprendente la sola città e quastiente contente alvaco.

In fatria, della popolazione di complessivi 300 mila sa lo crea, meno di case quinti sono italiame i successi and contente alvaco di complessivi 300 mila sa lo crea, meno di case quinti sono italiame i successi and contente alvaco di contente della contente alvaco di contente della contenta contenta della contenta contenta della contenta contenta della contenta c

alia rovina, a cui va incontro ne al pericolo the la princa casa, non riparta a tempo, croli e precipit, seppel-sedo ini e si megalomatico de la compositiona de la compositiona de la constancia con control de la compositiona de la control d



PROFEZIE

Nessun socialista, di qualsiasi paese, può desiderare il trionfo bellico ne del Governo alluale tedesco, nè della repubblica borghese della Francia : ancora meno quello dello Zar, che equirarrebbe al soggiogamento dell'Europa. Ecso perchè i socialisti chiedono dappertutto che che i sociatisti chiegonio dapperiutto che la pace sia mantenuta. Ma, se nondi meno la guerra dovesse scoppiare, una meno la guerra dovesse scoppiare, una cosa è certa.

scannerebbero e devasterebbero l'Europa come mai non fu devastata, questa parnigiani!

guerra o produrrebbe il trionfo immeguerra Ma teniamocela, la pace, dal momento diato del socialismo, overo sconrolge-rebbe talmente l'antico ordine delle cose; e si lascerebbe dietro dappertutto tale un cumulo di rocine, che la cocchia oroma intali pai alla erecodita delle soffitte diato del socialismo ovvero sconvolae-

Ragioni, come vedesi, logiche e filate!

1. Il miglior mezzo per rendere la guerra « meno micidiale » consiste nel trascinare nel conflitto anche l'Italia, con relativa Rumen'a : quelle migliaia d'Italiani e di rumeni che la-sceranno la pelle nel campo di battaglia do-

Rifacciamole - marciando insieme - la sua verginità!
7. Anche questa è buona. La civiltà si serve

7. Anche questa è hiona. La civittà si serve colla harbaric. Colle fucialate si acquista la gratitudine di tutto il mondo... Germania ed Austria compresee. Se è questione di grattudine, qualcuró potrebbe fare la proposta di marciare contro gli anglio-russo francesi per acquistarsi la gratitudine dei teleschi! No, signori. Noi crediamo che la causa della civillà si serva.

restando « civili ».

8. Tesi nuovissima : la guerra fiacca il mili-tarismo. Tanto è vero che gl'inglesi pensano Alleati? Militarismo di offesa o di difesa cosse e certa.

Quesda guerra, nella quale quindici
o venti milioni di uomini armati si
olel Esercico dei sajenti Genezii, che l'avranno comandato. Dopo la « guerra vittoriosa » andatelo a toccare l' Esercito, o antimilitaristi

mentica di avere approvato nientemeno che l'ultimatum dell' Austria alla Serbia!!

Ecco ciò che l'illustre nazionalista scriveva il 28 luglio u. s. su la Concordia:

maio, oltra al dirit leritorio i giunge in media solitanto all'11 per cento No, a proposito del tritti storio i giunge in media solitanto all'11 per cento No, a proposito del tritti storio i del Haia natural de motti solita di motti solita di motti solita del motti solita del motti solita di taliani e di rumeni, che la ceramo la pici e de motti di motti di motti di motti solita di taliani e di rumeni, che la ceramo la pici e de motti di motti il 28 luglio u. s. su la Concordia:

« Uno stato di permanente minaccia, non è
tollerabile permanentemente. Così come da noi
ha finito per essere intollerabile la permanente
minaccia di sciopero per parte dei ferrovieri, e
lo Stato è costretto di venire a una liquida-

Minime

Qualche volta è piacevole seguire certi individui, marci d'insincerità, mentre si

E' piacevole, è umoristico, è grottesco ed a lungo andare diventa,.. semplicemente non vogliono far gettito della loro pelle a ripugnante; chè il trucco traspare e ri- beneficio di lor signori, sono indegni mane evidente solo il canovaccio dell'indi godere della liberta (!) di cui oggi

E' il caso di quei sedicenti sovversivi che sono passati armi e bagaglio nel campo avversario. Antimilitaristi ieri, guerra- mondo, questo mostricciatolo del nazionafondai oggi.

Ma vogliono distinguersi dai nazionatrovarsi la prova della loro sincerità. Pec

Alla vigilia della guerra, prima di « snudare il brando », regnò nel ministero fran- bene « voi meritate un monarca, un ge cese una certa esitazione, suggerita non nerale, uno Stato, un poliziotto, che vi insoltanto da preoccupazioni pacifiste o da segni a vivere ». ragioni di ordine tecnico, ma dall'attitudine che nel caso avrebbe preso l'elemento armonia, fra quei signori!

sovversivo. Si era tanto parlato di antimisovversivo. Si era tanto parlato di antimilitarismo, di sciopero generale in caso di la nota stonata nel concerto, quella della guerra, di sabotaggio militare; se n'era Rivoluzione. discusso un paio di settimane prima, in sede di congresso socialista, sotto gli auspici di Jaurès e di Vaillant, di modo che un uomo di Governo non avrebbe potuto trascurare un simile fattore senza essere giustamente accusato d'imperizia o d'im-

La questione venne sul tappeto, fu portata alla discussione del Consiglio dei ministri, che precedette la dichiarazione di guerra. Un ministro, del quale si ignora il nome, chiese al ministro della guerra ricordiamo che allora era il cittadino Messimy a presiedere ai destini di Marte in Francia - che cosa avrebbe fatto dei sovversivi, in caso non si fossero accon ciati di buon grado alla « fatalità » guerresca. E il ministro, secco secco, ri-

spose - Lasciatemi la ghigliottina, e vi ga-

Un solo ministro quello degli interni Un solo ministro, queno degli mercio (di Genova, un telegramma di solida (Mary), coò qualche oppositione ai propositi... speciali del ministro della guerra di qui, i quali facevano voti perche il quali facevano voti perche il configio non si estendesse agli altri, sia che rimanesero stordit di configio non si estendesse agli altri. tanta audacia brutale, sia che accettassero Comuni italiani. mezzo estremo, tacquero.

Magro preludio, per una guerra democratica!

Nei dominii dello Spiombi vige finora lavoro

Tutti i guerraioli infuriano, strillano, si sgolano. Peste a lore! Il lavoratore appoggia il polpastrello del pollice destro sulla punta del maso, e ventola le altre quattro dita della mano, e passa oltre. Ancora non è deciso a lasciarsi condure al macello. Dopo tutto, ha ragione:

Chi non vuol dargli ragione è il professor Cian di Torino, l'anima dannata di tutte le reazioni, lancia di cartapesta del nazionalismo italico.

sforzano in ogni sorta di equilibrismi... Secondo questo agni sorta di equilibrismi... italiani, perchè non sanno entusiasmars alle grida sbracate di un un manipolo scarso per fortuna! - di venduti, perchè godono.

> Come sarebbe lieto di impiecar mezzo lismo!

listi confessi, perche appunto nella distinzione, che tentano di accreditare, dovrebbe
positi e di pensieri da forca?

cato però che la distinzione non riesca, o sulla pedana il sedicente sovversivo, con-riesca solo... ad accumularli, vertitosi – benedetti quei rivoletti aurei! alla missione guerresca.

Non volete fare la guerra? ci dice. Eb-

Quanta unanimità di sentimenti ! quanta

Liane.

... be sitibonde glebe a ber sol use stille disseti e con allegro piede squarciate membra calpestando, e bocche spiranti e betti balbitanti ancora in tiepida di sangue atra laguna. con fiera gioia a quell'orror sorridi mentre sulle tue gote a calde gocce

gronda sangue l'allor che ti corona ... »



Respice finem!

Non tutto è morto nel socialismo tedesco. E' la constatazione che vien fatta con gioia da quanti hanno fede di poter riallacciare un giorno le file dell'Internazionale.
In una rivista svizzera è apparso, in data 11
gennaio, un articolo scritto da Berlino di uno

gemnio, un articolo scritto da Beriino di uno dei migitosi revitros nocialità il todescinfi, quante sotto lo pienzionimo di Farrabelluja serve.

«La missa e il repressione del gererio del generale del quanto i socialisti rivoluzionari non humo potuto fare fino ed oggi il ball momento in cui gli eforzi, che non debbono essere interrotti un secondo, per far sentire legimenta e pubblicamente in voce del nocialismo rivoluzionario si motireranti in un escondo, per far sentire legimenta e pubblicamente in voce del nocialismo rivoluzionario si motireranti in utilitza, di que di nossento resulta si motireranti in utilitza, di quel nossento resulta di motire della produccio della consento resulta di motire della consento resulta di motire della consento resulta di motire di omoto, questo montroctuolo de naturo de mentione de moto de la forca non darà i fratti attei fui un inistro, un nazionalista: che cosa di direddata la furerda di fucili i propuò aspettare da ico all'initori di propuò aspettare da loco all'initori di pro-

ositi e di pensieri da forca?

Ma, a completare ii trio sinistro, baira

salla pedana ii selicicate, sovversivo, conertitosi — benedetti quei rivoletti aurei!

E. De Amicis

o cha seguieramo i meze cae i sinuazione
A coloro quidi che tutti i giorni mettono
in un sol fiscol di disprezzo tutto ii socialismo
in un sol fiscol di disprezzo tutto ii socialismo
ertitosi — benedetti quei rivoletti aurei!

90 Patria 2 Ma che Patria I

VITA GENOVESE

QUISTIONI MUNICIPALI

Gli impiegati avventizi

1 giornali di Milano dedicano, in questi giorni, lunghi rescontii ad un serio movimento dei gruppi automoni strazione nel governo del Comune: non a Billocco popolare di Genova arrivò i rag di unipegati del Municipio, i quali protestano contro il personale avventizi.

Milano domanda che siano subito evea quindi mettere a lato degli ordivito. Ed abbiano, letto eni giornali. tizio. Ed abbiamo letto, sui giornali di Genova, un telegramma di solida

Il voto ci parve ingenuo. Quale è il Comune italiano, anratica! - de li più piccolo, che sia immune La ghigliottina non ha funzionato, han-dalla tabe degli avventizi? Omai il Macio non toglie che su tale fi: Contro tale crumiraggio vergognoso

pocca, per intanto! Certe cose devono identica agitazione degli impiegati del impiegati non è certo foriero di quieto bocca, per intanto! Certe cose devono identica agitazione uego impiega.

rimanere nell'ombra, aimeno finche la nostro Municipio sotto l'impero del e proficuo lavoro.

E il contribuente ne va di mezzo. partie e in percont ora si deve dite ou l'acceptant de la controllar de la metra della metra de la metra de la metra de la metra della met servando, si scorge quella brutta cosa che di trova la sua ragion d'essere e di prospe- ziare gli avventizi potrebbe apparire è il patriotismo dei sovversivi!

Sciaguratamente il paradosso esiste:

Rivoluzionari e reazionari, carnefici e

candidati alla gligilottina, combattono,

Non solo, ma i Municipi della peni:

Perch, se niumano può apparire il

Perch, se niumano può apparire il

Seiagoratamente il paradoso cisus:

candidati alla figligitatina, combattono, fianco a fianco, per la grandezza della di della nolitica della nolitica della molitica della nolitica della molitica della

proletariato della penna; questo do ingorda brama, che li ha sospinti al

licenziati, Genova l'ha già domandato, e li ha visti nominati in pianta. Spepigato arrivato per concorso, la spia

parola — che pervade do spirito de mocratico in questora grigia, tatta di equivoci e di compromessi, è divenzioni insodulisfatta, di coscienze imbe-

no funzionato in vece sua gl'in pace della morbo è endemico e più che una cura gura ammantatata di patriottismo e di e dannoso alle organizzazioni, proteno fundondo il vece sia giti proprio e entenno e più che una cuta gura alimantatata il patrolisano cui continuo di una caregica che il pelottone d'esecuzione abbia fatto qualche scarica in sordina. Ma acqua in E'recente fra noi il ricordo di una minateria e d'un pericolo permanente.

E'recente fra noi il ricordo di una minateria e d'un pericolo permanente.

E'recente fra noi il ricordo di una minateria e d'un pericolo permanente.

L'orgasmo che domina l'anima degli mera del lavoro.

Ravoro.

In neutralità – una neutralità che, bene inteso, costa già qualche miliardo.... a Partalone.

Pantalone.

Invoro.

Perchè si ripete oggi questo fenomeno, che ebbe il suo apogeo sotto le amministrazioni clericali, e parve omai gravare una situazione percendere di proportione della compania della c tale iniziativa non sappiamo : ci augu-Comunque sia, il popolo italiano si accontenta, visto che colla neutralità risparino contenta, visto che colla neutralità risparino con se un lungo codazzo di clientele, mia almeno la vita a parecchie migliaia pagano, all'atto dell'insediamento, le varie e molteplici cambiali elettorali. reola di umanesimo una questione di

sono partiti giovani e quindi della gioprolelariato del braccio, l'altra per il ventù hanno gli appeliti e le tendenze, hanno ancora da soddisfare quella protestrato tena penna, questo de veva sebacciarsi.

Orggi finita l'agitazione degli impiegati, subnificata un'eltra Alumini.

E si creondano di persone ad boc.

di LIBERO TANCREDI on Prefazione di ARTURO LABRIOLA

SOMMARIO DEI CAPITOLI

Bel volume di 500 pag. L. 4.00 franco di porl-

In vendita alla Libreria de LA PACE - Genova.

Avv. Erio Bartalini. Direttore responsabile Stab. Tipog. L' UNIVERSALE - P. Sauli, 3 - 5 Non più disappetenze!

Non più cattiva digestione!

Non più disturbi di stomaco!

continuando l'uso per diversi giorni del

:: || RABARBARO-CHINA POGGIO oltre ad essere un potente stomatico è pure preso con seltz, una eccellente bibita aperitiva gradevolissima al palato. :: ::

Chiedetelo in tutti i principali Bars

CARTOLERIA: TIPOGRAFIA

F.LLI CROVETTO

:: :: Legatoria di Libri :: :: Completo assortimento :: :: :: :: :: Oggetti di Cancelleria Magazzino Carta Ingrosso e Dettaglio : Fabbrica Registri e Copialettere : Lavori Tipografici :: :: :: :: :: :: Commerciali e di lusso

GENOVA - Piazza Erbe - GENOVA

TELEFONO 52.05

DEPOSITO CHIACCIO ARTIFICIALE

Piazza De Ferrari Vico Falamonica

Si fanno contratti a lunga scadenza a prezzi convenientissimi :: :: ::

CAPPELLIFICIO BAGNARA

SAMPIERDARENA

Bagnara

FABBRICHE DI CAPPELLI DI PAGLIA E DI FELTRO

ESPORTAZIONE IN TUTTI I PAESI

con terrazza sul mare alla FOCE

Pesci freschi a tutte le ore

Fiaschetteria Toscana

PUCCINELLI SALVATORE

Vico Fieno, 12 r.

TRATTORIA ABRUZZESE

CAPUZZI DONATO

Via Croce Bianca, 59 r.

(Angolo Untoria)

MARIO PEDEMONTE

Legatoria - Cartoleria - Tipo-Litografia Via S. Vincenzo, 72 - GENOVA - Telefono 21-56

- * * Lavorazione accuratissima * * Registri speciali d'ogni tipo e legatura * * Albums Fotografie per Esposizioni Legature di lusso e per Biblioteche * * * * Ricco assortimento Calendari * * Cartelli réclame - Campionari per stoffe. * * * Stampati d'ogni genere * * *
- * * * * Forniture complete * * * * * per Amministrazioni e Banche *

BARTOLI LUIGI

PARRUCCHIERE Via Pisacane, N. 62 rosso GENOVA

Abbonamenti alla Toilette Servizio inappuntabile coi migliori sistemi di disinfezione

.. Servizio a domicilio ..

RUSCA-RAGGIO LUISA LEVATRICE

Via Lorenzo Pareto, N. 8-2 scala A

Tiene pensione a gestanti

MORANDI & FERRANTINI

. GENOVA . .

Via Canneto il Lungo, 14 r. - Telef. 58-59

Deposito di Coloniali e Zuccheri

SOCIETA' LIGURE LOMBARDA

Importazione diretta di CAFFÈ

Deposito Franco

QUARTIERE S. LORENZO

Direzione e Amministrazione; "LA PACE "- GENOVA TELEFONO 51-76

Direttore: Avv. EZIO BARTALINI

LA PACE vive per mezzo della Libreria Editrice annessa al giernale

—— Chiedere il Catalogo all'Amministrazione ——

I DISSANGUATORI D'ITALIA

La cricca siderurgica

Un sacrifizio nazionale

di 112 milioni di lire all'anno

Quello che costa alla nazione italiana la protezione della «cricca siderurgica» è stato dimostrato, con precisione tecnica, da un coraggioso e competente funzionario del nostro Corpo Reale delle Miniere, l'ingegnere P. Riboni.

Basandosi sui dazii medi, con cui è colpita l'importazione dei ferri e degli acciai lavorati in Italia — da 60 a 120 lire a tonnellata per quelli di prima lavorazione e da 90 a 800 lire per quelli di seconda lavorazione ed i prodotti ulteriori

— l'Ing, Riboni ha calcolato che nel 1910 l'economia nazionale italiana è stata gravata, pel solo effetto del regime doganale sul prodotti siderurgici, di una maggiore spesa di circa 112 milioni di lire così ripartita:

Dazio sulle 300.000 tonnellate di materiali lavorati importati . L. 29.000.000

Per la protezione media di 80 lire su tonnellate 1.035.000 di prodotti lavorati dall'industria ita-

liana » 82.800.000

Totale L. 111.800,000

Un punto importante da stabilire è che il pretezionismo siderurgico non ha alcun effetto fiscale,

I consumatori italiani pagano i dazii, ma non è lo Stato che li incassa, bensi un piccolo gruppo di privilegiati: i baroni del ferro e dell' acciaio.

E' vero che dei 112 milioni di lire che, secondo l'ing. Riboni rappresentano la maggiore spesa sostenuta nel 1910 dal popolo italiano a favore della siderurgia nazionale, lo Stato ha introitato circa 36 milioni di lire, ma esso ha dovuto d'altra parte pagare a titolo di suo contributo al protezionismo siderurgico almeno 50 milioni di lire pei dazii sulle rotaice sui materiali metallici delle Ferrovie e delle altre Amministrazioni pubbliche (Armamenti, Lavori Pubblici, Poste e Telegrafi, Premii di costruzione alla Marina mercantile), oltre il regalo fatto alla Società concessionaria delle miniere dell'Isola d'Elba della maggior parte dell'antico diritto di esportazione del minerale scavato.

Un tributo feudale

E' interessante di vedere quale parte dei 112 milioni di lire, che nel 1910 è costato alla nazione italiana il protezionismo siderurgico, è stata incassata direttamente dai produttori di ferro e di acciaio.

L'ing. Riboni ha fatto questo calcolo in maniera semplice e convincente.

Nel 1910 l'industria siderurgica italiana ha trattato circa:

500.000 tonn. di ghisa (di cui 145.000 tonnellate importate);

500.000 » di rottami di ferro (di cui 400.000 tonnellate importate);

29.000 » di ferro e acciaio in masselli;

60,000 a 80,000 tonn. di ghisa, ferro e acciaio degli anni prececenti, ed ha prodotto:

310,000 tonn. di ferro e

670,000 » di acciaio, in laminati diversi. I dazii pagati per i materiali greggi importati come è detto sopra, ammontarono a L. 6.247,000

rono a L . 6.247.000

Se ad essi si aggiungono » 266.335

per il dazio di L . 0.50 a tonn. sul minerale elbano trattato, si ha il totale dei

dazi pagati in L. 6.513.335

I prodotti fabbricati furono in gran parte costituiti da laminati medii e piccoli, sui quali la protezione doganale supera in media lire 65 alla tonnellata, che si prendono quindi come base inferiore alla reale:

Ciò ammonta per 980.000 tonnellate di prodottti a . L. 63.700 000 alle quali si devono ag-

giungere » 3.595.529 di mancato introito erariale nel materiale elbano.

L. 67.295.529

Togliendo i dazii pagati sulla materia prima in 9 6.513.335 Restano . L. 60.782,194

che è costata al minino, nel 1910, all'economia nazionale la protezione dell'industria siderurgica propriamente detta, cioè dei pochi stabilimenti, che in Italia si oce cupano della produzione del ferro e dell'acciaio, basata essenzialmente sul trattamento del minerale elbano e del rottame di ferro importato.

L'enormità di questo tributo feudale percepito ogni anno dai baroni della siderurgia sulla nazione italiana, « taillable et corvéable à merci », risulta lampante dal fatto che tutta intera la produzione nazionale dei ferri e degli acciai di prima lavorazione, eliminato il rincaro artificiale dei dazii protettori e dedotto il costo delle materie prime importate, non arriva a 90 milioni di lire all'anno.

Lo scandalo doganale

dei « bandisti » della latta

Dai 112 milioni di lire, che, secondo il calcolo dell'ing. Riboni, hanno cost'tuito l'aggravio totale effettivamente sopportato nel 1910 dalla nazione italiana per cagione del protezionismo siderurgico, tog'iendo i co milioni di lire percepiti direttamente dai padroni delle ferriere e degli alti forni ed i 36 milioni di dazi doganali riscossi lallo Stato, rimangono da 15 a 16 milioni di fire nominalmente a titolo di protezione delle industrie di seconda fabbricazione del ferro e dell'acciaio.

In realtà però, coteste industrie non sono protette, ma danneggiate dal v'gente regime doganale. I dazii che in apparenza proteggiono i loro prodotti finiti non rappresentano che una parziale ed insufficiente restituzione di quelli molto più gravi, da cui sono colpite le materie prime a favore della siderurgia nazionale.

Di più, fra le varie industrie di seconda fabbricazione del ferro e dell'acciaio ve ne sono alcune che hanno saputo accattivarsi il favore speciale del legislatore, ad esempio quella della latta, che colla semplice applicazione di un poco di stagno o di zinco alle lamiere nere ha avuto l'abilità di farsi accordare in grazioso regalo buona parte dei 15 o 16 milioni di lire sopra accennati.

Giustamente il prof. Luigi Einaudi nella sua santa campagna contro i « trivellatori » siderurgici chiama un vero « scandalo do ganale » questo privilegio fatto all' industria delle bande stagnate e calcola che, col dazio di L. 180 a tonnellata e con una produzione totale di 27.820 tonnellate di bande stagnate nel 1910, i consumatori italiani hanno pagato ai « bandisti » un tributo di lire 5.007.600 ripartito fra tre stabilimenti:

Magona d'Italia (Piombino) L. 2.907.000 Lovere (Ferriere di Lovere,

stabilimento di Darfo) . » 1.596.600 Siderurgica di Savona . » 505.000 Totale L. 5.007.600

La prima di coteste Società, la « Magona d' Italia », con un capitale di lire 4,500.00 (chi sa con quali valutazioni di apporti!) ha denunciato nel suo bilancio del 31 dicembre 1911 un utile di lire 1.463.957, di cui distribuì solo agli azionisti lire 630.000, in base al un dividendo di lire 21 per azione da lire 150.

Dice benissimo il prof. Einaudi ? Lo scandalo doganale nell'industria delle bande stagnate è dunque arrivato a tal segno che gli stessi industriali protetti sono imbarazzati dall'enormità degli utili che ottengono ». Ne distribuiscono solo una parte agli azionisti, perchè pare abbiano paura di far sapere al pubblico che con così scarso capitale fanno così lauti guadagni.

« Ma almeno, dirà taluno, ci sono gli alti camini degli stabilimenti industriali e c'è del lavoro in Italia. Sì, ci sono gli alti camini; ma servono in parte a mandare in fumo i tributi pagati dai consumatori ed in parte a nascondere il fatto che tre imprese si appropriano di 5 milioni di lire, che potrebbero andare a beneficio di altre industrie più feconde. Sì, ci sono degli operai che lavorano: in tutto da 1100 a 1200 operai impiegati alla « Magona d' Italia » attorno a queste stravaganti bande stagnate (nel 1907 precisamente 1147 e dopo d'allora non devono essere aumentati). Val la pena di regalare 2 milioni e 907.000 lire di sacrosanta spettanza dei consumatori italiani per dar lavoro a 1100-1200 operai! O non è evidente che i consumatori avrebbero saputo, se i quasi tre milioni fossero rimasti nelle loro tasche, dar lavoro a ben più di 1100 o 1200 ope rai? Da quando in qua gli operai in Italia costano 2500 lire l'uno all'anno? Non è probabilissimo, anzi certo, che per dare lavoro a 1100-1200 operai, si sia tolto lavoro ad altri 2500 operai almeno?... »

Una perdita annua di 260 milioni di lire.

Sul sindacato maggiore degli stabilimenti siderurgici sono impiantati e funzionano parecchi sindacati minori, i quali sfruttano sistematicamente a loro esclusivo vantaggio il monopolio doganale, che rincara spaventosamente il ferro e l'acciaio pel popolo italiano.

Abbiamo così i sindacati delle varie industrie: — delle vergelle, dei tubi, dei fili e delle tele metalliche, delle punte di Parigi, dei chiodi da cavallo e di quelli da scarpe, dei barattoli, ecc.

scarpe, dei barattoli, ecc.

I veri sacrificati del protezionismo siderurgico sono i consumatori del ferro e
dell'acciaio in tutte le forme, vale a dire
tutti quanti gli Italiani, ora che il ferro e



L'automobile della guerra : 40.000 morti all'ora!..

A COS



CONDIZIONI

Non si dà corso alle ordinazioni non accompagnate da importo.

Non si risponde delle Commissioni, per cui la Amministrazione non abbia ricevuto l'importo della tassa di raccomandazione in L., 0,10 per ordinazioni inferiori alle L., 2, in L., 0,25 per ordinazioni inferiori alle L., 2, in L., 0,25 per ordinazioni dalle L., 2 in su, (Estero sempre L., 0,25).

Si fanno invii goutro assegno soltanto a chi spedirà un terzo dell'importo anticipato.

Per le spedizioni all' Estero: spese di posta in più compatata in ragione del 2,0% sull'ammontare lordo della spedizione.

Non si accetta ress e con l'accetta della spedizione.

Non si accetta ress e con l'accetta della spedizione.

Non si accetta ress e con l'accetta resse e c

comparate ir regione
della spedirio accetta resa e non si risponde se non
a cartoline e lettere con risposta pagata.
Per le ordinazioni superiori alle L. 2 la Libreria
concede, ai rivendifori, lo sconto del 30 % sulle
pubblicazioni di propria edizione o di forte deposito e del
ante alle altre.

pubblicazioni d' propria edizione o un respectiva pubblicazioni d' propria edizione o un respectiva pubblicazioni de La Pace o di forte deposito cono stampate in caratteri più grossi,

— Agli abionati de La Pace sono fatte speciali condizioni indicate volta per volta nel Catalogo.

— Indicare sempre che cosa si deve spedire in sostituzione di quello che eventualmente fosse esaurito.

— Il presente catalogo annulla i precedenti.

Pa 5 centesimi.

E. Guarino. — Un anno di guerra.

Cap. F. Siccardi — Aboliamo gli eserciti permanenti
B. Carlantonio. — Le istituz. e la morale nel sociale
B. Carlantonio. — Fra operale di città e di campagna.

R. Carlantonio. — Individualismo e collettivismo.

M. Gareli. — Ai piecoli proprietari.

F. DAL RY. — Figlio unico (Novella).

N. Samaia. — La legislazione operaia. PARAF JAVAL. — Libero esame.

Reclus. — A mio fratello contadino.

BALDAZZI. — Gli anarchici e le organizz
Geri — Umanità e militarismo. [operaie]

Gori. — La leggenda del Primo Maggio. Gori. — Primo Maggio. (INNO). Zavatlero. — Il giucco della borghesia. DAL RY. — Ai martiri dell'idea. Zavatlero. — Ozio e lavoro.

Merino. — Azione parlamentare.

TOLSTOI. — Allo Zar.

Masciotti. — Pro vittime politiche

RAFANELLI. — La scuola borghese.

r. Domita Nitrasanhini. — La donna e il militarismo.
L. Rafanuli. — Sociala presente e società avvenir.
E. BARTALINI. — L' Hervéismo.
F. S. Morline. — L' integrazione economica.
UNMARINAIO. — Russia nostra. (L' osceuzione
di 9 marinai, narrata da un testimone).
Dott. Bicl. — Il socialismo pet tutti.
Cambronne — Non fornicare !

2. — Le rellquie di Gesti.
E. Reclus — L' evoluzione della Chicsa.

Cartoline Illustrate da 5 centesimi.

Carloline Illustrate da 5 centesimi.

Serie di propaganda. – La coscrizione – Triste ricerca! – Sete di Ince – Carne da cannone – Il mutilato – Fratelli- La giustria militare – Il castello di Montjuich – Emigranti – L'incubo delle madri (anticleric.) – Nolla resiste al tempo. La fucilizzione di Ferrer.

Serie nomini Illustri. – Tolstoi – Garthaldi – Gorki – Ferrer – Hervé – Kropotkine – Costa – Darwin – Ferrer – Hervé – Kropotkine – Custa – Darwin – Ferrer e Soleda Villafranca – Luisa Michel – Edgard Quinet – Amiscare Cipriani, Serie Inni: – L'internazionale – Inno mondiale ecc. Serie russa. – Lo knut – La forca – Massacrati! – Le sette-glorie, di Nicola II.

Pa 10 cenfesimi.

E. Malaisia. — Il nostro programma.
L. Yolstoi. — Agli usmini politici:
I. Galimerti. — L'idea sociale di Mazzini.
Outt. G. — Le Scoole clericali.
C. Buarangi. — Chi e lo Czar?
A. Galimerti. — La genesi dello sfruttamento.
L. Rafonelli. — L'altino martire del libero pensiero.
V. Gaziama. — E. Cavallano.

Réflactit. — L'altino martire dei hhero pers Leizano. » F. Cavallont. RECLUS. — La Comune di Parigi. Adam. — Il figlicol prodigo. (Novella). Lastini. — Il miraggio tripolitano. Guecche Fizzi. — Cooperarione di consumo. Reflactiti. — La castini berisale. Reflactiti. — La ciclimizationi di un anarchico. Geri. — Scienza e religione.

In difesa della vita.

L. GALLEANI — Alle Madri d'Italia.

Gorki. — L'uomo.

CONCORDIA. — Argomenti libertari.

Guallieri — Savonarola e il ana vara carro

eri. — Savonarola e il suo vero ca

— La vertigine degli armamenti.

ri. — Per chi dovete votare.

nicis. — Gli anni della fame.

Viva l'anarolia (Per verial)

F. Furan.
Or Morgari. — Per chi dovete votare.
E. De Amicia. — Gli anni della fame.
E. De Amicia. — Gli anni della fame.
G. Patini. — Viva l'auschia. (Per teatro).
P. FERRER — La Scuola Moderna.
G. Meznil. — Stirner, Nietresche e l'anarchismo.
T. Letario. — La setta dei colli torti.
G. Renard. — Agli studenti.
P. Kropatkine. — L'agricoltura.
P. Kropatkine. — L'agricoltura.
E. Del Balzo. — Liberi pensatori - (G. Bovio).
A. Cipriani. — Dopo l'attentato di Madi.
C. Mascetti — Il nostro irredentismo.
A. Malatetta. — Albori di socialismo.
R. Chaughi. — L'immoralità del matrimonio.
P. Hugo. — Non mi fido del prete.
E. De Dominicii. — La sfinge maledetta.

GENERALE

. — Ai giovani, Proletariato e rivoluzione russa. Inno dei Lavoratori - con music Religione e patriottismo,

Pa 15 centesimi.

— Sull'anarchia;

— Al Cellulare di Milano. (M. Rygier);

. Il dèmone della donna,
arghe. — Scaramuccie.

Mechus. — Sull'anarchia,
Sorgus. — Al Cellulare di Milano. (M. Rygier),
Stasiota. — Il démone della donna,
Braccialarghe. — Scaramuccie,
Dinaszi. — Abbattiamo il Vaticano.
Fabbri. — Carlo Pisscane. (Vita ed opere),
Malato. Luisa Michel, (Biografia),
Telitoi. — Non indurre in tentazione.
Krapcine. — L'anarchia la sua filosofia e il suo
Gori. — Alla conquista dell'avven. (Versi). [ideale,
Labriola. — Del socialismo.
Petrini. L'idea di patria.
Reusetti. — Canti ribelli.
Fromentin. — La verità sull'opera di Ferrer,

Renzetti. — Canti ribelli.
Fromentin. — La verità sull'opera di F
Telstoi. — La guerra e il servizio obbli
P. Vassallo. — Il papato e le guarentigie.
Ferri — In difesa di Antonio D' Alba.

E. Ferri — In difesa di Antonio D'Alba,

Pa 20 centesimi

M. Carradori. — Lotta di classe. (Per teatro).

P. Gori. — Proximus tuss. (Per teatro).

P. Knysktime. — Il terrore in Russia.

P. FERRER. — La scuola moderna.

S. Vinimi.) — Le spese militari nascoste.

T. Lerario. — La religione cristiana svelata.

A. GIOVANETTI. — Il Sindacato operaio.

G. Grave. — Le colonne ucua socia G. Zibordi. — Scritti varii di propaganda socia G. Zibordi. — Scritti varii di propaganda socia E. BARTALINI. — Napoleone (illustrato). C. Malato — I lavoratori di città ai lavor. di cam

Matab — I invortori di città ai lavor di campa Robin — Popolazione e prudenza procreatrice » — Libero amore Libera maternità. Delormes — Le vittime del celibato cattolico. RAFANELLI. — Suicidio di sentinella.

A. Fantini. — Alla conquista dei po L. RAFANELLI. — Lavoratori C. Laguna. — Il Cinematografo. F. FILIPPI.

Agmietti. — L'accoplano,
TOHERKESOFF. — Pagine di storia soc.ta.
Zaghi. — Principali elementi della mitologia.
Obbelli. — Breve storia del tearro italiano.
Almanti. — Grammatichetta della lingua italiana.
Giudin. — I vertebrati.
MORDAU. — La menzogna religiosa.
II. U. — Astronomia popolare. M. NORDAU.

II. U. — Astronomia popolare. Almanzi. — Elementi di economia politica. Turati. — Inno dei Euwatori - con musica Lusena. — Il coefficiente economico nella qui

della tubercolosi.

G. PODREGOA. — Il marito doll' anima.

O. Morgari. — Fiori di Maggio.

M. Sorgue. — Impressionat di cellulare (M. Rygier).

G. Mortimusi. — Amiliare Cipriani (on ritiratto).

E. Recius. — L' anarchia e la chiesa.

A. Bidel. — La donna nell' avvenire.

IREOS. — Una colonia comunista.

J. Revium. — I diritti del lavoro.

J. Revium. — Santa sidicanal. (Der teatin).

J. Rukin. — 1 diritti del lavoro.

J. Corniglia. — Santa religione! L. (Per teatro).

E. Vandorvelde. — Le città « piovre ».

O. Gnocchi Viani. — Abecedario dell'economia sociale.

O. Mirboun. — La Guerra.

G. Boldrini — Il Nazionalismo.

O. Mirtoun. — Il portaloglio (per teatro).

L. Frument. — Il figlio (per teatro).

Quadri da 20 cenfesimi.

EDMONDO DE AMICIS (Ritratto). — Civiliz zatori – Il dio giallo (Allegorie antimilitariste.

Da 25 cenfesimi.

A. O. Olicetti. — Discarsioni social, sulla quist, relig.

T. Comglia. — Sangue fecondo.

T. Comglia. — Sangue fecondo.

T. Expanelli. — Amando e combattando.

I. Deteaver. — La gabbia - dramma (Per teatro).

G. Vetett. — L'A. B. C. sindecale.

Likero. — Diario di un sergente (antimilitarista).

N. N. — I. Savoja (Pana.).

Libero — Diario di un sergente (antimilitarista). N. N. — I Savoia (Pagine di Storia Patria).

Zola — L' inondazione.
Goldoni — Le donne curiose (Per teatro).
Björnson, — Un huon ragazzo.
Wilde — Salome. (Per teatro).
D' Annuncio, — Elegie romane.
L' canzoniere dei ribelli.
Massini. — I doveri dell' como.

Marshin - I doveri dell'uomo,
Gardini, - I doveri dell'uomo,
Gardini, - Novel.
Dicken, - II bottone di rosa.
D'Ammusio - Internezzo di rime.
Giutti, - Posse scelle.
Gardineti, - Canti lirici.
Huno, - Gil ultimi di ma conda

D'Annunes.
Giusti, -- Poesie scelte,
Carducci, -- Canti hirici.
Hugo. -- Cli ultimi giorni di un condannato a morte.
D'Annunesio, -- E Primo vere ».
Gerèti, -- I vagabondi.
Razzo, -- Francisco Perres.
Carducci, -- Inni civili.
Andres -- Aforismi sull'amore e sul matrimonio.
Dalare -- Aforismi sull'amore e sul matrimonio.
Manuparioni. -- In a principessa Giorgio.
Manuparioni. -- In a principessa Giorgio.
Carouri, -- Lihera chiesa in libero stato.
Ordide. -- I. Parte el amare.
Verne. -- Un inverno tra i ghiacci.
-- Verne. -- Un inverno tra i ghiacci.
-- Viltati -- Novelle e favole.
-- D'Annunsio. -- Il libro delle.
-- D'Annunsio. -- Canto Novo.
-- Manuparion. -- Canto Novo.
-- Manuparion. -- La piccola Roque.

G. Maupasiant. — La confessione.
C. Cawarr. — Libera chiesa in libero stato.
P. Oraida. — L'arte d'amare.
G. Verme. — Un inverno tra i ghiacci.
L. Taltoi – Rovelle e favole.
G. D'Annunsto. — Calto Novo.
G. Maupassant. — La piccola Roque.
E. Leone. — Il giubileo del Manifesto Comunista.
F. S. Merlino. — Le premesse del Socialismo.
L. Berta. — Per limitare la prole.
M. Pierrot. — Lavoro e « Surmenage ».

Da 30 centesimi. P. Robin - Pa

P. Robin — Pane, riposo, amore.

— Il delitto di generare.

F. Kolney — Gli organi della generaz, in isciopero

R. EMMA. - Un anno di reclusorio militare

Riechieri. — Il pensiero social, di De Amicis.

BARTALINI. — L'antimilitarismo.

Cecchi. — Note bibliografico critche su E. Ferr
Monticelli. — Il primo giorno del Socialismo.

Murri. — La chiesa e il collettivismo.

F. DAL RY. — Nozioni di pedagogia scientifica

T. CONCORDIA. — L'alcoolismo. ovo Canzoniere illustrato.

- Una storia dell' età dell' oro-JANITOR.

G. Boldring. - L' Anarchismo pop V. ROUDINE - Max Stirner

Pa 35 centesimi.

Da 40 centesimi.

Stravelli. — Il 1. maggio nella letteratura.

Sorvi. — Le Confessioni.

L. R. D Albert. — La compagnia di Ges\(\text{\text{\text{i}}}\).

Podreca. — Monologhi.

Rafanelli. — La caserma... seuola della Nazioi.

A. Nathan e Pio X.

Gori. — Gente onesta. (Per teatro).

Adati. — Per la Vita, (Per teatro).

Ciccotti. — La reazione cattolica.

Carraggio. — Giordano Bruno.

Carruggio, — Giordano Bruno.

Pa 50 cenfesimi
P. GAGGERO -

E. BARTALINI e P. GAGGERO — G. Garibaldi

B. BARTAHAN

Gilliat — I Lavoratori del mare.

G. Garisaldi — Cantoni il volontario.

P. Lafargue — La morale borghese.

Almanacco della rivoluzione.

N. SIMON — Stregoneria eristiana.

L. Wultai — Patriottismo e governo.

Il «Carnej» del Soldato.

N. Simon — Viaggio inporistico attraverso i dogmi.

Come sono sfruttati i dogmi dal elero.

Des servici el re.

Come sono sfruttati i dogmi dal G. De Nava — Per servire il re.

N. N. — Coutro la menzogna clericale.

P. Ciarlantini — La nuova nobiltà degli uon
K. Kautsky — La politica e i sindacati.

Il partito socialista e la chiesa e
E. Samhuco — Appunti di vita municipale.

G. Pedricca — Belve (Romanzo)

R. Mansoni — C. Davaite

R. Manzoni — C. Darwin.
L. ANDREJEFF — Il riso rosso (rom. antimilitar.) N. SIMON — Nè Dio, nè anima.

L. Molinari -- Vita e opera di Francisco Ferrei G. C. GELARDI - Agli eroi del cielo (poema Orano — Roberto Ardigò. Leopardi — Poesio

Pa 60 centesimi.

Pa 60 centesimi.

T. Cerniglia — Ripni di vien.

G. Pedrucca — Materialisti e spiritualisti.

G. Pedrucca — Materialisti e spiritualisti.

L. Teltai — Dov' è l'uscita?

P. Orane — Conversazioni socialiste.

P. Krapskim — Il terrore in Russia.

S. Gismi — L'arte di non far figli.

P. Quay — Condre — La nazione armata.

G. Casalini — L'ajene della famiglia.

Monita secreta — Istituzioni segrete dei gesulti.

T. Concentía — La guerra soc. attraverso i secoli.

Inno dei lavoratori — spartito per fanfara e handa.

A. Niceforo. — Le classi povere.

Da 75 centesimi.

L. Tolstoi — Quel che si deve fare. L. Centonze — Il rito dei sacrifici umani

Pa 80 cenfesimi.

A. Del Canto — Pietro Carnesecchi.
A. Del Canto — Pietro Carnesecchi.
Bim — Le Congregazioni religiose.
C. A. Mor — La sanola kica nel concetto
A. Labriela — Giordano Brano.
P. Picca — Paolo Sarpi.

Pa lire 1. A. Ghisleri — La Guerra e il Diritto delle genti.

A. Chilieri — La Guerra e il Diritto delle genti,
M. Vrituri. — L'insegnamento sessuale.

G. LUPI — Profili politici contemporanei.
A. Del Canto — La messa svelata.
L. Toltini — Gli orori del militarismo,
F. Cagaliotti — Tireto (vers).
Contrelini — Boulouroche (novelle).
B. De Manyasianti — Il vegaliondo.
Dickeus e Collins — L'vette (comano).
C. Dickeus — Lo spettro di Marley (romano).
E. Gabirticu — Le delizie della burocrazia (rom.)
P. Baurget — La duchessa bleu (romano).
F. Capide — Il colpevole (romano).
F. Capide — Il colpevole (romano).

F. Cappée — II colpevole (romanzo).
P. Joir — La signora dei crisantemi,
A. DE PETRI TONELLI — Marx e Il marxsimo.
L. Molinari — Il trampont oled diritto penale.
P. Kvapatkine — Le parole di un ribelle.
C. Evarier — Opere scelle.
G. Brano — Il candelaio (per teatro).
L. Tolttoi — I cosacchi.
A. Lovia — La crisi della scienza.
L. Tolttoi — Il martire di Giudea.
P. DAL RY — La senola e l' evoluzione sociale.
P. Mantica — Pagine sindaceliste.
A. Di Giorgio — Il modernismo nell' esercito.
S. V. Tomati — Le novelle della pace.
F. Mastini — Com'è fatto l' uomo.
F. Mastini — Com'è fatto l' uomo.

Lezioni di biologia um

— Scienza e Libertà.

F. DAL RY Il delitto e la

Pa lire 1.50.

C. E. Mariani — 1., Tolstoj,
V. Hugo — Lotte sociali,
R. D'Angiò — 1' anarchia,
Un solitario — 1l pregiudizio religioso.
Onicioni preenti.

on solution — In pregionized religioso.

1. Bonomi — Quistioni urgenti.

F. CUCCA — I racconti del gorbino (novelle arabe) (agli abbonati lire 0.75).

P. Gori — Prigioni.
A. O. Olivetti — La mia espursione dalla Svizzera,
D. Alighieri — La Divina Commedia,
Scalarmi — La guerra nella caricatura (disegni).
O. MIRBEAU — I cattivi pastori (Per teatro)
L. Tolstoi — La sonata a Kreutzer (agli abbonati L. 1)

Pa lire 2,00.

C. Cafiero — Il Capitale di Carlo Marx.
O. Wilde — L'anima umana in regime socialista

F. TESTENA - Fine di regno (romanzo) (agli abbo

A. Dumas — In pericolo clericaie.

A. Dumas — La signora dalle camelie (abli, lire 1)

F. TESTENA II roveto radente (agli abbonati L. 1)

E. Zola — Teresa Raquin (agli abbonati lire 1).

L'invasione del prete (agli abbonati li. 1).

L. Toltui — La vera vita (agli abbonati lire 1).

II canzoulere del papa — Cento sonetti (abli, lire 1).

O. Gnocchi Viani — Coscienza nuova.

S. Merlina — Socialismo e monopolismo.

A. E. Pretoxt — Manon Lescanti (agli abbonati L. 1).

A. Loria — Marx e la sua dottrina.

B. LUX — L'antipatriottismo e il patriottismo (agli abbonati lire 1).

G. Pisacane — Saggio sulla rivoluzione.

T. CONCORDIA — Napoleone (illus, agli abb. L. 1)

G. HERVE — La patria di lor signori.

A. Labriola — La Comune di Parigi

Pa lire 2,50.

L. Tancredi — Dopo Tripoli e la Guerra Balcanica. PIGAULT LEBRUN - L'ammonitore (razionalista)

(agli abbonati L. 1.25).
A. RÁVIZZA — I miei ladruncoli. (Novelle — agli [abb. L. 1.25)

S. Panunzio — Il socialismo giuridico. E. Rénan — La vita di Gesù (agli abb. L. 1.25).

Da lire 3.

Cechi — Neomalthusianismo pratico.

Marettan — L'educazione sessuale.

Campolonghi — La nuova Israele (abb. L. 1,50).

Gabba — Trenj anni di legilazione sociale.

Jaurès — Studi socialisti.

C. Kautsky — Il programma socialista.

N. VALCARENGHI — Sulla breecia dell'arte. (agli Labriola — Storia di dieci anni. [abb. L. 1.50]
Miceli — La rivoluzione russa (agli abb. 1.50).
Molinari — Storia universale,
Michels — Storia del marxismo,

Marx nell'economia.

Le religioni e la seienza. (abb. 1.50)

Montecitorio. VILLA

E. Ciccotti — Montecitorio,
A. Labrivola — La teoria del valore di Marx.
A. Militabo — Gesù mon e mai esistito (abb. 1.50).
A. Dumas — I tre moschettieri (illus, abb. 1.50).
P. Manetty — Sotto la tonaca (illust, abb. 1.50).
F. DAL RY — L'Infanzia anormale (ill. abb. 1.50).

Pa lire 3.25.

Pa lire 3,50.

La questione meridio idionale (abb. 1.75).

E. Circotti — La questone harmona (annuello de la Carte de L. Taneredi — L' anarchismo contro l' anarchia. R. Mansoni — Il problema biologico e psicologico. F. Chitan — Calliope (vers). F. D. Guerrazi — L' assedio di Firenze (abb. 2.00).

Pa lire 4,50.

chmann & Chatrian — La rivoluzione fra
(agli abb. L. 2,25).

Pa lire 5.

G. D'Annunzio — Prose e poesie, (abb. 2.50)
L. Rafanelli — Bozzetti sociali (ill. agli abb. .50.)
V. Almanni — Il cenciaiuolo di Parigi (rom illust. abbonati 2.50.)
Dolt. R. Brucchi — L' organizzazione di resistenza in Italia, (abb. 2.50).

Prezzi diversi-

L. M. Dutoievichi — Delitto e castigo (illustrato; agli abbonati lire 3; invece di 5,50)
C. Dupons — I misteri del confessionale, (illustrato; agli abbonati lire 3 invece di 6)
M. Bazzangi — Verso la Siberia. (illustr. agli abbon. lire 3.25 invece di 6,50
E. Zola — Germinal in 2 vol. (illusttr, agli abb. 3,50 invece di 7)

BIBLIOTECA NEOMALTHUSIANA

BIBLIOTECA NEOMALTHUSIANA

L'Educazione Sessuale

DI JEAN MARESTAN

Anatomia, fisiologia e preservazione degli organi genitati

Mezi aceimifice i pratiei per enidare la gravidanza non
desiderata - Le rajoni mardil e sociali dei neo-malthusianismo. SOMMARIO

Capilolo I. - Le morali nefaste. — Cap. H. - Gli organi
della generazione. — Cap. Jil. - Dell'usio d'amore e della
della generazione. — Cap. Jil. - Dell'usio d'amore e della
pericoli della castita. — Cap. V. - Dell'igiene in generale e dell'igiene sessuale in particolare. — Cap. Vil. - Le
pricoli della castita. — Cap. V. - Dell'igiene in generale e dell'agiene sessuale in particolare. — Cap. V. - I
rapporti comingali e la loro frequenza normale. — Cap. V. - Le
cap. X. - La libertà dell'amore e della maternità. — Cacap. X. - La libertà dell'amore e della maternità. — Cacap. X. - La libertà dell'amore e della maternità. — Cap.
cap. X. - La libertà dell'amore e della maternità. — Cap.
cap. X. - La libertà dell'amore e della maternità. — Cap.
cap. X. - La libertà dell'amore e della maternità. — Cap.
cap. X. - La libertà dell'amore e della maternità. — Cap.
cap. X. - La libertà dell'amore e della maternità. — Cap.
cap. X. - La libertà dell'amore e della maternità. — Cap.
cap. X. - La libertà dell'amore e della maternità. — Cap.
colla del neo-malthusianismo pratico. — Cap. XIII.

1 libro del Marestan. che in Francia ha raggiunto le
collo copie di tratura, destando un interesse straordia
cono copie di tratura, destando un interesse straordia
libro di coltura, di fede e di battaglia. La horghesia corrotta e puritana, oscillante fra il postribolo e la sacrestia, della
coni coltura, di fede e di battaglia. La horghesia corrotta e puritana, oscillante fra il postribolo e la sacrestia, della
coni coltura, di fede e di battaglia. La horghesia corrotta e puritana, oscillante fra il postribolo e la sacrestia, conta e protectione della quali.

costa c. 3. e de in vendita alla libreria de La Pace.

SECONDO GIORNI - - L'arie di non far figli. Neomoli della c

P. ROBIN - Popolazione e prudenza procreatrica L. 0.20.
Libero amore e libera maternità, L. 0.20
Dott, LUGI BER (A - Per limitare la prole - Neonalusianismo ed cupenica, con lo Statuto-programma della
gea Neo-Saitunisana I taliana, L. 0.25.

thusiantimo de dispeties, con lo Statuto-Que Neco-mail thusiantimo de dispeties, con lo Statuto-Que Programma della Lega Neco-Mainusiana (taliana, L. 0,26, programma della F. KOLNEY - Il dellitto di generare - L. 0,30, e

tali ed indispensabili dell'arredamento do mestico, dell'agricoltura, delle industrie. dei trasporti e delle costruzioni edilizi

in modo approssimativo il danno partico

poco sviluppata in Italia, ma nulla le imedirebbe di svolgersi e di prosperare meravigliosamente, a condizione che essa fosse mercato mondiale al più basso prezzo pos-

L'esempio svizzero è decisivo.

La Svizzera non produce una tonnel-lata di ferro e di carbone, Eppure essa si primo ordine, la quale esporta per un valore di oltre 70 milioni di lire di macchine e fornisce occupazione regolare e bene rinumerata ad un gran numero di operai e di impiegati.

Lo spazio non ci permette di seguire l'ingegnere Riboni nel calcolo particolareggiato che lo porta a concludere in favor della libertà commerciale, dimostrando che con essa l'Italia non solo risparmierebbe i 112 milloni di lire, che paga ogni anno ir tributo feudale al suo « trust » siderurgico ma avrebbe in più per il maggior svilluppo niche un guadagno sicuro di altri 148 mi-

A conti fatti, noi Italiani rimettiame ogni anno in pura perdita 260 milioni di ire per il gusto di tenere malamente in vita un' industria artificiale e parassitaria che esercita una influenza morale e mateiale netasta sulla politica del nostro paese impiega solo 10.000 operai e diverso migliaia di ingegneri, assistenti e disegnatori, che il maggior sviluppo delle industrie meccaniche potrebbe occupare.

Del resto, taluni esempi di ciò che gli industriali meccanici italiani hanno già saputo fare nel campo dell'esportazione, nonostante il gravame, da cui sono colpiti per terie prime, solo parzialmente attenuato per alcune produzioni dal regime di temporanea importazione, stanno a prova dei progressi, grandissimi che potrebbero essere compiuti, quando fosse tolta di mezzo l'inferiorità economica costituita dal protezionismo siderargico,

Basta citare le esportazioni delle caldaie delle automobili, di cui si riferiscono qui le cifre del quinquennio 1907-911:

Esportazione dall'Italia

Anni	Caldale e macchin	Vetture automobili	
	Quintali	Lire	Lire
1907	89.314	11.001,625	20.185.310
1908	81.812	10.566,776	28.236.745
1909	71.305	9.297.808	22.941.435
1910	88.528	12,234.445	20.806.070
1911	129.853	17.202,940	29.127.875

Danno economico e corruzione politica

Chi scrive queste pagine ha combat tuto da anni la protezione sotto il doppio essa è causa, e della corruzione politica che ne è la conseguenza inevitabile

Di tale corruzione l'industria siderurgica italiana è uno degli esempi più caratteristici

Due inchieste ordinate dal Parlamento sulle Amministrazioni militari hanno gettato giornali e insegnati perfino, o male-alcuni anni or sono una luce sufficiente sul detti, ai fanciulli ancora inesperti del fatto incontestabile che gli interessi più ge- bene e del male. È bella la patria, che losi della difesa dello Stato sono stati sistematicamente subordinati a quelli delle in- essa rivolgendo le ullime parole verso dustrie nazionali protette e privilegiate:

quelle inchieste abbiano fatto aumentare la sto i suoi giorni per la grandezza della severità dei controlli ed il rigore di certe sua terra e si è coronato di gloria imclausole dei contratti delle forniture militari, | perilura... Guardate anche una volta abusi deplorevoli continuano e continue- alla realtà, o potenti, o illusi, o disuranno sino a tanto che durerà il privilegio mani. Là dove si prega e si impreca, la protezione dei dazii altissimi, ma è an- rata e falsa declamazione di patriot

alle gare pubbliche e private.

I narassiti del protezionismo siderurgico

hanno trovato un « brodo di coltura » eczione delle Ferrovie di Stato, a cui le varie categorie di fornitori costituite in altrettanti sindacati sono riuscite ad imporre la pressochè completa eliminazione della conserti gli incanti (reato punito dall'art. 200 del Codice Penale) e facendo sanzionare il principio brigantesco della ripartizione delle ordinazioni al prezzo unico stabilito in modo che rimanga per ogni gruppo di industriali coalizzati un margine di guadagno per lo stabilimento peggio organizzato È il puro regime feudale rinnovato a

quali, colle loro convenzioni più o meno segrete e valendosi della loro influenza no

acciaio sono diventati elementi fondamen | cora accordata per legge una preferenza | fissando legalmente i prezzi dei loro pro | bambino e, minacciato, a lei ricorrevi bene di accordarsi.

Naturalmente questa organizzazione de zione del suo funzionamento una somma formidabile di sforzi e d'intelligenza, che economica senza contare le « spese gen stema di falsa produzione e che van dalla « sportula » dell' avvocato-principe facendo registrare i contratti a Zurigo. 'accomandita generosamente aperta : alimentare il sacro fuoco del patriottismo italiano e di far trionfare nelle elezioni i programma per eccellenza ministeriale mi rante ad arricchire il popolo attraverso al l'indefinito aumento delle spese pubbliche

Edoardo Giretti



L'AGONIA degli EROI... Impressioni di uno che c'è stato

Riceciamo da Imola la seguente lettera insieme con un articoletto, che pubblichiamo di
un despota autore di queste agonie.
La hestemmia che siurgo dalle leb.

Lettera e articolo s' integrano a vicenda e noi cominciamo a credere che, più della nostra propaganda, facciano bene davvero agl' illusi agonia e invoca aiuto; e attraverso la

i nazionalisti a freedo, i patrioti in mala fede e quelli... trocano sempre il modo di rimanere a casa.

di una vita che sta pen sfuggirgii.

Egregio Sig. Avvocato.

sono stato nella recente passeggiala militare in Libia... Anch'io giovanetto ero. un po' pa-triota... Poi venne l'esperienza, la vita militare, la guerra ed ho conosciuto la terribile verità!... Altrochè le ubble dei libri e dei giornali!

Mirate un campo di battaglia, c nobili eroi della guerra; guardate all'effetto dei vostri entusiasmi, che così spesso avete cantati sui libri e sui si espande e vince ; è bello il morire per la bandiera benedella; è bella e sublime Quantunque sembri che i risultati di la vita di un combattente, che ha espo-

La bestemmia, che sfugge dalle labpietoso di chi muore nella straziante del patriottismo guerriero... due schioppettate fosca e spietata realtà, che gli par sul campo di battaglia. Ma i più pericolosi non sono gl'illusi, bensì residuo di forze per afferrare una

Nell'agonia di tutti questi morenti, Ho scritto queste poche pagine per far presente a tanti illusi la verità orchite dell'agonia tite quasi le medesime parole, gli stessi cittadina a moire perchi un altro cittacosi poco patriottica dei morenti sui campi sospiri, voi raccogliete quasi le mededino arricchitea. Il servizio obbligatorio non la genitrice sua con quella stessa ingenuità, con cui l'invocava quand'era | nella Riforma sociale (sett. 1897)

bra del cadente, si congiunge al lamento

là, sui campi di battaglia, bagnati di sime lacrime; e il grido di Mamma, può oltrepassare i limiti della difesa del mamma è la voce testamentaria di chi si divincola nellora suprema e invoca

liberatrice. Questo grido universale ed eterno, negato dai despota disumani la prova che gli uomini, allora che negli ultimi istanti della loro vita nos sono finalmente parlare la verità, hanno ben diverso sentire da quello che ap-

pare nelle cronache bugiarde. Forse le iene e le tigri, davanti a tali miserandi spettacoli di barbarie fuggirebbero inorridite o se notessero parlare, saprebbero vantarsi superiori questa tanto decantata umanità

Ma voi, o assassini, non avete cuore non le sentite quelle madri piangenti. siete sordi al dolore, alla disperazione; voi calpestate gli affetti più santi, più eterni. Voi odiate la famiglia, voi odiate e la malvagità

Ma, assassini, almeno una volta il vostro cuore insensibile di tigri si saz si commuova. E' il nianto universale di tutte le spose, di tutte le madri, di tutti i bimbi, che prega e scongiura Non per noi, forzati della morte, abbiate pietà, ma per i nostri bimbi, per le nostre donne. E' il mondo intero che sanguina per opera vostra; è il che vi domanda conto di tanto sangue così inutilmente e barbaramente versato Questi popoli, che vi hanno fatto del bene e hanno ricevuto del male da vi chiedono come grazia la vita Vi hanno costruito i palazzi, hanno arricchito e abbellito la vostra inutile oziosa esistenza; cosa devono farvi di più Tevono offrirvi anche lo spet tacolo teatrale e tragico della carneficina, come i Cristiani primitivi, che venivano dati in pasto ad leones, per divertire i potenti di allora ? O disumani, spietati, o barbari, e non verrà mai il vostro giorno?... Il giorno splendente e puro per l'umanità, ma fatale per

Godete, godete oggi e opprimete. E' l'ora vostra: haec est hora vestra... E' l'ora delle potenze delle tenebre, l'ora d'insanguinare, d'ingannare, ma di farsi amare, no! Oh! Quest'ora per voi non spunterà mai. E questa è la vostra condanna.

Re, potenti, guerrieri, p liticanti e cortigiani, sfruttatori e traditori del popolo voi non sarete mai amati! Imola. 1 Febbraio 1915.

Cantoni Mansueto

Chi dice colonia dice affare e qual-

In occasione dei grandi comizi, che avranno Sperando che Ella pubblichi questo mio mi-ero seritto, prometto di mandarne altri per luogo il 21 Febbraio, in tutta Italia, contro la querra. Uscirà un numero speciale de "LA PACE., riccamente illustrato, da distribuirsi gratis per propaganda.

> Detto numero speciale, che sarà nel solito formato, in carta rossa, costerà ai distributori in ragione di un centesimo la copia.

> I compagni ci comunichino subito il quantitativo, che desiderano, per ogni località, affinchè possiamo regolarci nella tiratura e c'inviino le loro ordinazioni accompagnate da importo.

L SOLILOOUIO D'UN IMRECILLE

Signori, perdonate la mia faccia tost lo sono un imbecille e, come tale, essend mia prerogativa la sfacciataggine, voglio parlare anch' io, come tanti altri sulla

Prima però è d'uopo che metta una pregiudiziale: non ne capisco più niente. Sento parlare di cannoni, di baionette, c sommergibili, di velivoli, di sangue, di morti, di feriti, di patria, di onore, di interessi nazionali. Mi par di sognare in qualche gabinetto d'alchimista che s'arrabatta invano ad analizzare un pasticcio

Sono un imbecille e, non potendo essere un veggente, parlo come mi pare e piace.

Non ho mai studiato; non conosco nè a storia Orientale Greca ne quella Romana: Ciro, Serse, Leonida, le Termopoli non so che cosa siano. Annibale. Canno Cimbri, i Teutoni sono per me parole prive di significato. Io vivo solo nella mia epoca. Non credo al motto ciceronian Historia magistra vitae.

Se ciò fosse, bisognerebbe invertire definizioni di barbari e civili

Da che il buon Dio permise che questo macello si scatenasse sui popoli, la mis mente è stata assillata da varii pensier Io non comprendo che interesse abbiano popoli a farsi scannare.

Il minatore inglese domani ritornes entro le viscere della terra ad estrarre materia che ad altri serve, ed il conta russo continuerà a vegetare, più che mai obbediente al « piccolo padre »; ne cambierà faccia il tedesco, nè il cittadino repubblicano sarà considerato differentemente dai suoi padroni.

Se l'Italia domani entrasse nella guerra sarebbe la stessa cosa! il contadino di Verbicaro continuerebbe a credere che i colèra è un portato della scienza medica ed il buon cittadino partenopeo non smetterebbe di cantare, innanzi al sangue di Gennaro: a peste, a fane, a bello libera nos Domine

dicano assai per la teoria del forte contro la viltà neutrale.

Ma la « guerra affascinatrice e mistefandonie misteriose della chiesa nè a quelle che ci si espone.

Salandra ha detto che tutelerà i sudesse parlare del suo collegio.

Certo è che ho visto, al principio della si marcerà guerra, sciami di uomini, che se ne ritornavano in Italia, sporchi, laceri, derelitti. Mi si disse che costoro venivano da lonun soldo italiano e ritornavano perchè cacvivevano discretamente bene, in casa loro devono mendicare la shaha

Forse Salandra comincierà una buona volta a colonizzare l'Italia e a dar da man- chè c'intendano i Delcassé, i Gugiare ai suoi figli, a lenire la disoccupazione, a far sparire la pellagra e l'analfabe.

Ma... Altri dicono che l'ultima orazion del deputato meridionale fu la diana, che preconizza la guerra.

E infatti nel paese vi sono coloro che desiderano « il salutare bagno » della patria italiana e che tre anni or sono batte vano le mani ai soldati, che portavano la civiltà in Africa. In generale buoni ragazzi. Vanno a scuola, restano bocciati. Alla sera li trovate immancabilmente dove « amor si vende per picciola moneta » o nei caffè a far la guerra con una partita... a scacchi Quando tocca a loro a fare il proprio dovere verso la patria offrono qualche biglietto da mille per essere esenti dal servizio

Io non so che sia questo onore. Non so leggere e scrivere. Se vado all'estero. mi dicono « porco italiano » o « maccherone ». I miei figli, appena a dieci anni, son mini, in Francia, in Russia, in Germania, costretti ad andare all'officina per mangiare, in Inghilterra. perchè le mie tre lire giornaliere non pernettono il lusso della scuola. Se resto mmalato, il padrone della bottega mi lascia a casa. Se non pago il fitto sono gettato sul lastrico. Ho sentito un giorno

piazza del suo paese. Il carabiniere fu preroicamente contro i nemici interni.

Le case d'Italia son fatte per noi,

centesimi ogni ventiquatt' ore Nè la patria mi viene in qualche modo

ser solo. Quelli che si fanno scannare così stupidamente mi eguagliano. Io non combatterò pei re, pei presidenti delle repubbliche plutocratiche.

ma io di due stanze pago settanta

d'aiuto. Un giorno per aver domandato pane un mio amico è stato ucciso sulla miato. Poi un presidente di una società. che s'intitola alla augusta casa Savoia fece l'apologia di questi patrioti, che si battono

abbrutiti nelle tenebre che invocano, luce Le altre guerre nè mi abbagliano, nè

Io sono un imbecille, ma penso che, se

palla, è meglio che questa parta da fucili

La mia guerra è quella degli eser

della fame, che vogliono mangiare, degli

analfabeti che vogliono libri, degli uomini

Nitti Spartaco

scute che cosa si farà in caso di guerra, l'autorità militare avvertita prendema, a quanto pare, non si osa affrontare il problema nei suoi veri termini.

Noi crediamo ancora che la discussione debba essere impostata così come prima che riuscissero a trascinare suggerina Gustano Herré nella Patria di lor signori.

Che fare in caso di guerra? E'vergognoso pensare che un grande di battaglia. Partito come il nostro, che si dice inernazionalista e rivoluzionario, abbia E' vero che certi rivoluzionari pre- avuto timore fino adesso di guardare questo problema in faccia.

Non osando affrontarlo non si prendono le necessarie precauzioni in vista riosa » non mi abbaglia. Non credo alle d'un'eventualità così grave, ed ecco a-

Supponiamo che domani scoppi la guerra; al di qua e al di là della fronpremi interessi d'Italia per la dignità della tiera si leveranno lamenti, si maledirà il Governo, gli si mostreranno i pugni. lanceranno veementi proclami, ma

Si marcerà contro voglia, ma si

Ebbene, non bisogna marciare E solo otterremo questo risultato, se sapremo, fin d'ora, in tempo di pace, ciati dai paesi stranieri. Nei paesi stranieri | prendere freddamente le nostre dispo

> Bisogna anzitutto che il Partito, nei suoi Congressi, dica nettamente, per glielmo II e le classi capitalistiche, di cui sono gli agenti d'affari, che non si marcerà, qualunque sia l'aggressore.

> Bisogna in seguito che il Partito formi il suo piano di mobilitazione con metodo: la guerra civile come la guerra esterna non s'improvvisa. Non basta di sapere dove si va. bisogna sapere

Ora vi sono due tattiche da sottoporsi all'esame del Partito internazionalista.

La prima è la più semplice, la più emplicista fors' anche; al momento della mobilitazione, i richiamati dovrebbero raggiungere il loro reggimento, asciarsi armare, e, una volta armati, ganda socialista e internazionalista l dovrebbero riflutarsi di marciare, im-Ma costoro vogliono che l'onore d'Italia | padronirsi dei poteri pubblici e degli strumenti di lavoro, di cui rimetterebbero la gestione alla Camera del lavoro

Questa tattica urta contro difficoltà | prie case.

rebbe le sue precauzioni : oppure sorveglierebbe da vicino i propagandisti, li arresterebbe e li fucilerebbe meno risoluti: ovvero ingaggerebbe

lutti, avendo cura di non distribuire

le cartucce che in prossimità del campo Ma la più grande difficoltà non verrebbe dalle misure di prevenzione dell'autorità militare, ma dallo stato d'ani mo, in cui si troverebbero i richiamati per il solo fatto della loro incorpora

zione: una volta al reggimento, l'uomo più risoluto ha l'impressione di non essere più che un numero, una ruota d'una macchina gigante, che trascina volenti o nolenti, spezzando ogni volontà individuale.

Occorrerebbe loro un po' di tempo per rinfrancarsi: ora l'autorità militare on darebbe questo tempo.

D'altra parte i ribelli, arrivando in una città, sparsi in reggimenti diversi, messi insieme a camerata sconosciuti di cui non potrebbero fidarsi, perderebbero metà della sicurezza e della risolutezza, che sono così necessario per compiere un atto di rivolta d'una

Un'altra lattica si offre fortunata. nente, ai socialisti internazionalisti, e questa presenta minori difficoltà; si può riassumere in due parole : diser-zione dei soldati effettivi e sciopero dei richiamati.

Il giorno della dichiarazione di guerra il dovere dei socialisti sotto le armi sarà di disertare: se hanno saputo, com'è loro dovere, crearsi relazioni nella loro città di guarnigione fra militanti socialisti e sindacalisti del luogo, niente sarà loro più facile.

Come il consiglio di disertare in empo di pace ci alienerebbe i padri di famiglia, così il consiglio di diserare in tempo di guerra ci guadagne rebbe la simpatia dei padri e delle madri, per poco che la nostra propaabbia toccati.

Quando i figli fossero al sicuro, toccherebbe ai padri, agli anziani, ai ri chiamati di non andare a mettersi in bocca al lupo e di restare nelle pro-

Finchè non sono a reggimento i richiamati rimangono cittadini liberi, Io sono un imbecille, ma non credo di che non sarebbe così facile strappare alla famiglia.

Chi d'altra parte li strapperebbe a forza, tanto nei centri operai, quanto nelle campagne?

L'esercito attivo? Assottigliato dalle diserzioni, sarebbe in rotta per il macello

Resterebbero i carabinieri

Sarebbe bello vedere i carabinieri prendere pel colletto i refrattari, quando non ci fosse dietro l'esercito tutto pronto a prestar loro man forte, come in tempo

La polizia avrebbe abbastanza da fare nei grandi centri operai, poichè dalla resistenza passiva qual'è lo sciopero dei richiamati, la classe operaia farebbe presto a passare alla resistenza aperta, all'insurrezione, che avrebbe la nassima probabilità di trionfo, data la lontananza dell'esercito attivo, partito

Fra le due tattiche il Partito sociaista deve scegliere ne' suoi Congressi; una volta che ne avrà scelto una, do vranno tutti i rivoluzionari conformarvisi con disciplina.

Il giorno in cui una guerra scoppierà, bisogna che la rivolta dei senza patria si compia senza incertezze «senza esitazione, senza mormorii > come dice il regolamento, che il perfetto soldato porta scolpito in cuore

Gustavo Hervé

Lavoratori! Preparatevi ai grandi comizi, che avranno luogo Domenica, 21 febbraio, in tutta Italia, contro la guerra.

In cerca di Gesti

Don Romalo Murri bubblica a Roma un giornaletto intitolato Il dovere democratico Nell'ultimo numero abbiamo letto uno spunto contro Matilde Serao, che è stata

ricevuta dal Papa. « Non sapevamo che la celebre donna si fosse convertita. Sappiamo che cosa siane e significhino e diano l'arte sua, i libri, che scrive, i giovani, che inizia ai piaceri della gloriosa mondana, il giornale che

Matilde Serao ha offerto a Benedetta XV un suo vecchiotto volume: Nel paese di Gesù. Nel paese, s'intende, del Gesù mortale. Perchè l'altro la scrittrice nabeletane sbaglierebbe certamente strada, cercandolo Salendo le scale del Vaticano, non lo cer cava di certo ».

Così il commento di Don Romolo, col quale, fino a questo punto, possiamo andare

Gesù non è sulla strada di Matilde Serao e nemmeno per le scale del Vaticano. Ma dov'è Gesiu?

Allo spunto contro Matilde Sergo ne segue un altro, nello stesso numero del gio nale murriano, intitolato La morte di Ga

« Ma di chi ha bisogno l' Italia in questo momento, se non di rigorose lezioni di energia, di follia generosa, di giovani paese il suo dovere, i suoi fini, e gli dicano, col loro sangue, che essi non si raggiungono, se non a prezzo di sangue? »

Istigazione alla guerra dunque Shagheremo, ma Gesù non deve stare di asa nemmeno presso gli uffici del Dovere

Avv. Ezio Bartalini, Direttore responsabile Stab. Tipog. L' UNIVERSALE - P. Sauli, 8 - 5 Direzione e Amministrazione; "LA PACE "- GENOVA E TELEFONO 51-76

Direttore: Avv. EZIO BARTALINI

LA PACE vive per mezzo della Libreria Editrice annessa al giornale ____ Chiedere il Catalogo all'Amministrazione ____

PANE QUOTIDIANO

Nel 1894 dai Ministero Sonnino, il dazio di entrata sul grano, veniva portato da L. 5 a L. 7,50 al quintale, per compensare i proprietari di terre dell'inasprimento della imposta fondiaria, ene parimenti si proponeva. Il dazio fa aumentato, non per necessità dell'agricoltura nazionale, ma al solo scopo di compensare i proprietari aggravati da una maggiore imposta. Compenso che era nullo per i piecoli proprietari, notevole per i medii proprietari, grande per i grossi proprietari, che poterono così elevare il prezzo del grano di L. 2,50 al quintale. Se si pensa poi che gli inasprimenti così elevare il prezzo del grano di L. 2,50 al quintale. Se si pensa poi che gli inasprimenti fiscali non furono più approvati, si concludera che i proprietari furono scientemente favoriti a tutto danno delle classi consumatrici. Per queste ladrerie del protezionismo, per i loschi interessi dei produttori di grano, il cittadino italiano, fino a pochi mesi fa, pagò circa 7 centesimi e mezzo in più ogni chilo di pane, a tutto beneficio dei capitalisti, che intascarono il dazio di protezione.

Confro il profezionismo granario

Primo fra tutti a denunziare un simile stato di cose fu il Partito socialista, che incessantemente richiese se non l'abolizione, la riduzione del dazio sul grano. Dazio sul grano, che portava un lieve beneficio fiscale al Governo; un grande beneficio pecuniario alle classi agrarie; un rilevante danno ai consumatori. Le giornate del 98 segnarono l'esasperazione della folla contro il prezzo del grano ad arte aumentato.

folla contro il prezzo del grano ad arte au-mentato.

Nel 1898 il prezzo del pane in Italia era da 45 a 50 a Napoli – 40 a Genova – 39 a 42 a Pisa – 37 a 40 a Terni – 35 a 99 a Viareggio – 40 a 43 a Reggio Emilia – 42 a 45 a Medi-cina – 40 a 50 a Aquila – 38 a 45 a Milano. All'estero, nello stesso anno, il pane era molto al disotto nei prezzi da quelli delle varie secioni di Utilia.

regioni d'Italia.

regioni d'Italia.

La protesta proletaria fu domata col cannone, e il pane in Italia seguitò a mercanteggiarsi ad un prezzo sempre superiore ai prezzi praticati nelle altre nazioni.

E così si andò innanzi. Con l'elevarsi del regime di vita delle popolazioni italiane, il pane si elevò parimenti di prezzo, finchè non si giunse alla attuale situazione anormale, nella quale il pane si è elevato nei prezzi in ragione geometrica, diremo, al normale elevamento del costo della vita. osto della vita.

Alcune cifre

Le cause 3 Varie e di diversa valutazione. Il pane costa oggi in Italia 65 a Bari - da 55 a 70 a Catania - da 50 a 70 a Napoli, da 52 a 54 a Milano.

Com'è che il pane è aumentato di prezzo proprio oggi che il Governo ha ridotto prima, e poscia abolito il dazio 3 La risposta è facile:

proprio oggi che il Governo ha ridolto prima, e poscia abolito il dazio? La risposta è facile:

— Perchè il Governo ha diminuito e poscia tolto il dazio senza ricordare che alcuni paesi, nostri principali fornitori, non possono inviarci il grano per la chiusura delle vie commerciali.

La Russia importò in Italia nei 1912, ad csempio, quintali 7,988 800 e la Romania quintali 5,022 59. Queste due nazioni, per la chiusura dei Dardanelli, non possono più inviare il grano in Italia. La cosa è tanto più aliarmante, inquintochè il raccolto del grano in Italia dal 1914 è stato di quintali 46.115.000 mentre nel 1913 fu di quintali 50.2000.

Scarsità di raccolto da una parte e impossibilità di importare grano dall'oriente. Aumento di consumo per il rimpatrio degli emigranti.

Insieme alla riduzione ed all'abolizione del dazio il Governo doveva acquistare grano all'estero, sia per far fronte alla crisi prodottasi in seguito alla chiusura del Dardanelli, sia per mozzare le unghe agli speculatori che maggiornente erano da temersi data la situazione anormale del mercato.

Cosa ha fatto il governo

Niente di tutto questo fu fatto

Si diede ad intendere che il Governo avesse acquistato grano in America, sicche motti organismi provinciali e comunali risiettero dal prendere quei provvedimenti, che erano intenzionati di prendere. Si acquistò per i bisogni delle truppe grano in Italia facendone aumentare i prezzi e non s' impedi l'esportazione del grano in Austria e in Germania aggravando la crisi e violando i doveri di potenza neutrale. Tutti questi sono gli errori dei nostri governanti, mentre tutti ora si è ostinati a non censire il grano esistente e a non fissarne il prezzo per frenare le male arti degli speculatori. Si diede ad intendere che il Governo avesse

Di fronte a questo stato di cose, molte am ministrazioni comunali provvidero e acquista-rono il grano in tempo e fecero bene; non si può però in linea di massima ammettere che i comuni fossero obbligati a provvedere, a trai comuni fossero obbligati a provvedere, a tra-sformarsi in organismi commerciali, ad arri-schiare per fare in fin dei conti un piacere al Governo. Gerti problemi si risolvono nazional-mente e non lecalmente. E' dunque maggior-mente apprezzabile l'opera di quei comuni, che provvidero in tempo, per non far risentire ai propri cittadini le conseguenze della crisi. Ciò non toglie però la condanna di certi sistemi di Governo totalmente in contrasto con i bisogni della civili digierna. della civiltà odierna.

Non era una cosa difficile per l'on. Salandra ordinare l'acquisto di grosse partile di grano in America, come ha fatto, ad esempio, il co-mune di Milano. Invece del Governo, lo fa-ranno gli speculatori, ma ognuno sa a quali rischi e con quali oneri per il popolo d'Italia

Il Governo intanto ha creduto di provve-dere emanado un decreto per la costituzione dei consorzi per l'acquisto del grano. Decreto poco pratico e difficilmente attuabile.

Sintomi allarmanti

La disoccupazione in Italia aumenta. merosi emigranti sono tornati in patria. Nella Lombardia abbiamo circa 128.000 disoccupati. Nel Veneto oltre 200.000; nell' Emilia 158.000. Cosa sarà il 1915 per l'Italia è difficile dirlo. La situazione internazionale è oscura è minac ciosa. Non è più il caso di fidarsi sui provve-dimenti inefficaci e parziali. Occorre provvedere radicalmente.

Ettore Gaetani

Ai popoli civili Un appello di E. Sienkiewicz per la Polonia devastata

L'Agenzia Polacca della Stampa comunica il seguente appello rivolto al mondo civile dal Comitato generale per le vittime della guerra in Polonia costituitosi nella Svizzera, paese neu-

Gomitato generale per le vittime della guerra in Polonia costituitosi nella Svizzera, paese neutrale, e composto dei più eminenti rappresentanti di tutte le parti della Polonia. L'appello è dovuto alla penna di Enrico Sienkiewicz, presidente del Comitato.

Ai popoli civili!

Nella guerra spaventevole, in una miseria atroce, i demoni della morte e della distruzione si disputano oggi l'impero del mondo; milioni di soidati muoino sui campi di battaglia; milioni di esseri disarmati soccombono al freddo e alla fame. Due paesi sopra tutto sono stati vittime delle lotte sanguinarie; questi paesi prima fiorenti non sono più che deserti; pario della Polonia e del Belgio. I soccorsi prodigati al Belgio hanno onorato l'umanità. La mia patria infeite il reclama a sua volta.

Il nostro territorio, sette volte più grande di quello dell'eroico piecolo popolo belga, à stato calpestato e devastato da innua erevoli armati; la spada ne ha fatto sprizzare il sangue,

armati; la spada ne ha fatto sprizzare il sangue,

che invoca la giustizia divina. I nostri figli portati a combattere nelle file di tre eserciti nemici si scagliano gii uni contro gli altri in raccarpriccianti lotte fratricita. Il fuoco ha annientato le nostre borgate e i nostri villaggi dalle rive del Niemen fino alle vette dei Carpazi: su tutta l'estensione delle nostre pianure immense ed isolate veduamo apparire gli spettri della fame; ogni lavoro è cessato; l'operaio ozia, non vi sono più officine in Polonia; l'agricoltore vede il vomero coprirsi di ruggine; non vi sono più ne granaglie nè bestiame; il mercante per mancanza di compratori vede il suo commercio rovinato; i focolari sono speuti, le epidemie in-ranza nello colorai sono speuti, le epidemie in-ranza nel cuor la prosima aurora della resurranza nello colora sono speuti, le epidemie in-ranza nel cuor la prosima aurora della resurranza nello colora sono speuti, le epidemie in-ranza nel cuor la prosima aurora della resurranza nello colora sono speuti, le epidemie in-ranza nel cuor la prosima aurora della resurranza nello colora sono speuti, le epidemie in-ranza nel cuor la prosima aurora della resurranza nello colora sono speuti, le epidemie in-ranza nel cuor la prosima aurora della resurranza nello colora sono speuti, le epidemie in-ranza nel cuor la prosima aurora della resurranza nello colora sono speuti, le epidemie in-ranza nel cuor la prosima aurora della resurranza nello colora sono contra della resurranza nello colora sono contra della resurranza nello contra della resurranza nello contra della resurranza nello contra della colora de isolate vediamo apparire gli spettri della fame; ogni lavoro è cessato; l'operaio ozia, non vi sono più officine in Polonia; l'agricoltore vede il vomero coprirsi di ruggine; non vi sono più ne granaglie ne bestiame; il mercante per mancanza di compratori vede il suo commercio rovinato; i focolari sono speuti, le epidemie infuriano; donne e vecchi non hanno più alcun riparo contro i rigori dell'inverno; i fanciulli tendono le braccia scarne chiedendo pane alle madri; ma le madri polacche non hanno più nulla da dar loro, se non lacrime.

Il numero di questi sventurati — ascoltatemi

Il numero di questi sventurati — ascoltatemi bene, popoli cristiani — si conta a migliaia.

La Polonia, la mia patria, non ha dunque diritto al vostro soccorso? Il mio popolo infelice può pretendervi nel uome d'un principio eterno, nel nome dell'amor del prossimo; la mia nazione può far valere anche altri titoli militano in suo favore dinanzi all'universo. Essa militano in suo invorce dinanzi a intereste. Sea conterrà i vostri soccorsi, perché, frazionata e soppressa, non ha mai negato il suo passato glorioso, non ha mai cessato di lottare contro la forza brutale ne di affermare altamente i diritti sacri di ogni popolo libero. Essa otterrà i vostri soccorsi, perché fu in passato il vostro baluardo nella lotta contro le orde dei barbari. baluardo nella lotta contro le orde dei barbari, perchè è lei, sempre lei, che troviamo al vostro fianco nelle guerre, in cuii vostri padri hanno difeso la loro libertà. Quale la causa generosa, per cui essa non abbia versato sangue ? Quale è la sofferenza, la miseria, che la sua carità non abbia lenita? I nomi di Sobieski e di Kosciuszko resteranno impressi nella vostra memoria.

Li negle pensiero, il nostro lavoro e la no-

Il nostro pensiero, il nostro lavoro e la no-stra forza creatrice segnano con la loro impronta la più bella pagina della storia dei popoli; la nostra voce è sempre unita al coro immenso delle nazioni e questa voce raggiunge spesso ccenti sublimi

E' dunque in nome della solidarietà umana, nel nome d'una nazione rimasta fedele a questo

ranza nel cuore la prossima aurora della resur



O querra o rivoluzione

Il giornale di Mussolini ha solenn mente intimato al re: o il rischio della guerra o il rischio della rivoluzione.

A costo di guastare l'effetto estetico di questo gesto di minaccia dell'aecademia interventista di Milano contro la dinastia italiana possiamo ben rilevare como quell'intimazione sia, in definitiva, un buon argomento neutralista.

O la guerra o la rivolusione. Un bivio, un'antitesi. Non è dunque la guerra rivoluzionaria ma è la guerra valvola di sicuressa contro la rivolusione

La rivoluzione ci sará, dice in sostanza quella strana élite socio-sindacalista-repub blicana-anarchica, se non si farà la guerra

E allora come mai volete il consenso del popolo, il suo sacrificio, per la guerra in nome della rivoluzione?

La rivolusione come adescamento per la parte più generosa del popolo al fine di fare la guerra; la rivolusione come spauracchio per le classi dominanti... al fine di fare la guerra. Siamo dunque ancora al sicut erat.

alla guerra per la guerra. Il popolo che ha del buon senso rispondo all'accademia interventista: Se ci fosse la forza per fare la rivoluzione per ottenere la guerra, oh, perchè non si dovrebbe piuttosto farla per ottenere qualche cosa di più positivo, la realizzazione di qualche parte delle nostre rivendicazioni?

Quando i popoli godranno del diritto di di-Quando i poponi gorannio un un intro di resporte essi stessi del loro sangue e delle loro ricchezze, apprenderanno a poco a poco a considerare la guerra come il più funesto dei flagelli, come il più grande dei delitti: e sapranno di non poter diventare conquistatori senza per di non poter diventare conquistatori senza per-dere la propria libertà. A poco a poco i pre-giudizi commerciali si dissiperanno, un falso interesse mercantile perderà il nefasto potere d'insanguinare la terra e di rovinare le nazioni sotto il pretesto di arricchirle. Le-guerre fra i popoli, come gli assassini, saranno nel novero delle più straorilanzie atrocità, che abbiano umiliato e sconvolto la natura.

Condorcet.

La passione delle conquiste è una follia: i conquistatori sono un flagello per l'umanità non meno funesto dei diluvi e dei terremoti.



Il fascino della guerra.

CARLO PISAGANE

ALLA VIGILIA DI SAPRI

a P. Kropotkin

Nel momento di compiere un'arrischiata impresa, voglio manifestare al paese le mie opinioni, onde rimbeccare la critica del volgo, corrivo sempre ad applaudire i fortunati e maledire i vinti.

« I miei principii politici sono abba-stanza noti; io credo che il solo socialismo, ma non i sistemi francesi informati tutti da quell'idea monarchica e dispotica. che predomina nella nazione, ma il socia- Citerione, per me è la vittoria, dos no espresso dalla formola: libertà ed associazione, sia il solo avvenire non lon- con la cooperazione di tanti generosi, non tano dell'Italia, e forse dell'Europa : que posso che far questo e lo faccio: il resto sta mia idea l'ho espressa in due volumi. ondotti a forbitura di stile per mancanza di tempo; ma se qualche mio amico Sono persuaso che, se l'impresa riesce one prima a questo difetto e pub-blicarii, gliene sarei gratissimo Sono biasimo di tutti: mi diranno stolto, ambiblicarli gliene sarei gratissimo Sono convinto che le ferrovie, i telegrafi, i miglioramenti della industria, le facilità del fanno e passano la vita censurando gli commercio, le macchine ecc. ecc., per una altri, esamineranno minutamente la cosa, legge economica e fatale, finchè il riparto porranno a nudo i mici errori, mi daranno del prodotto è fatto dalla concorrenza accrescono questo prodotto, ma l'accumulano sempre in ristrettissime mani, ed in miseriscono le moltitudini : epperciò questo vantato progresso non è che regresso: e se vuole considerarsi come progresso, lo si deve nel senso che accrescendo i mali della plebe, la sospingerà ad una terribile rivoluzione, la quale cangiando d'un tratto tutti gli ordinamenti sociali, volgerà a profitto di tutti, quello che ora è volto a profitto di pochi.

« Sono convinto che l'Italia sarà libera e grande oppure schiava : sono convinto che i rimedii necessarii come la I ombardia, il Piemonte, ecc., ben lungi dall'av nano · ber we non farei il minimo sacrificio per cangiare un ministero, per ottener oli Austriaci dalla Lombardia ed accrescere il regno Sardo; per me dominio di casa Savoia e dominio di casa d'Austria precisamente lo stesso. Credo eziandio che il reggimento costituzionale di Piemonte sia più dannoso all' Italia che la tirannide di Ferdinando II. Credo fermamente che, se il Piemonte fosse stato retto liani, la rivoluzione sarebbe fatta. Questo detto un po' brutta. mio convincimento emerge dall' altro che sarà educato, ma sarà educato, quando mato ingenuo. sarà libero. Che la sola opera che può riale, epperò cospirazioni, congiure, tentativi, ecc., sono quella serie di fatti, attramèta. Il lampo della baionetta di Milano fu una propaganda più efficace di scomparire la piaga dell'avventiziato. mille volumi scritti dai dottrinarii, che ogni paese.

senza congiurare; la rivoluzione non scop- che hai un pochino esagerato. pierebbe mai; invece se tutti dicessero: la di una congiura, ma dissentire dal princi- popolari. Ma gli impiegati non si prepio è assurdo, è ipocrisia, è nascondere occupano tanto del passato, quanto

in un punto, in un luogo, in un tempo mandare a compimento una congiura la quale dia tale impulso: giunto al luogo tuto alla Trebbia, e l'altro a Marengo. dello sbarco, che sarà Sapri, nel Principato anche perire sul patibolo. Io, individuo. anni di studio: non che i miei affetti e la mia vita da sacrificare a tale scopo e non dubito di farlo. la colpa di non essere riuscito per difetto

coloro che fanno, Con tali principii avrei sappiano che io li credo non solo incapaci creduto mancare ad un sacro dovere, se di fare quello che io ho tentato, ma incaopportunissimo, non avessi impiegato tutta scita, rispondo, che simili imprese se aves- guente nobilissima lettera l'opera mia per mandarlo ad effetto. Io sero l'approvazione universale non sarebsi dimostrava più tardi la possibilità di convinto che un impulso gagliardo può nostro Colombo prima di scoprire l'Ame di riempire dei loro nomi insignificanti

a Riassumo se non riesco dispregio profondamente l'ignobile volgo, che mi condanna, ed apprezzo poco il suo plauso in caso di riuscita. Tale la mia ambizione: tutto il mio premio lo trovo nel fondo della mia coscienza, e nel cuore di quei cari e generosi amici, che hanno cooperato e diviso i miei palpiti e le mie speranze; e, se mai bene frutterà all' Italia il nostro zioso, turbolento, e molti che mai nulla sacrifizio, sarà sempre una gloria avere trovato gente, che volonterosa s' immola al

Carlo Pisacane

si compiacciono nel biasimare e maledire | di mente, di cuore, d'energia..., ma costoro | Ilga nobilissima lettera di ELEONORA DUSE

Eleonora Duse, a chi la sollecitò per vedendo la possibilità di tentare un colpo paci di pensarlo. A coloro poi che diranno una recita di beneficenza a beneficio delle l'impresa impossibile, perchè non è riu- vittime del terremoto, rispose con la se

« Si tratta — ella ha detto — di dare non spero, come alcuni oziosi mi dicono bero che volgari. Fu detto folle colui che ad un certo numero di eleganti signore schernirmi, di essere un salvatore fece in America il primo battello a vapore; una nnova buona occasione per farsi cor fezionare e far ammirare in un gran sanel Sud la rivoluzione morale esista: sono la traversare l'Atlantico con esso. Era folle il lone una nuova toeletta della stagione e sospingere quel popolo al moto, eppero rica, ed il volgo avrebbe detto stolti ed colonne dei compiacenti giornali. Ed io ricapaci Annibale e Napoleone, se fossero no mi presto, lo non voglio. Io faccio periti nel viaggio, o l'uno fosse stato bat quello che posso privatamente per soccor rere i disgraziati, ma non mi esibisco a coloro i quali per tirar fuori un po' d denaro a favore di questi stessi disgraziati hanno bisogno di fare dei balletti intorno alla sventura. Io do un consiglio concluso -: chi ha del denaro lo dia senz' altro, semplicemente, ai comitati di soccorso a favore delle vittime del terre moto. Ciò è più serio, più umano, più degno di chi soccorre e di chi



VITA GENOVESE

OUISTIONI MUNICIPALI

Gli AVVENTIZI del COMUNE

e il problema della disoccupazione

Riceviamo da un impiegato munici pale la seguente lettera

« Cara Pace.

« Fra tutte le belle cose, che hai scritte nel numero scorso sugli impienella guisa medesima degli altri Stati ita- gati avventizi municipali, una ne hai

· Il voto emesso da un'Associala propaganda dell'idea è una chimera, zione d'impiegati municipali, perchè che l'educazione del popolo è un'assurdo. il malo esempio dell'Amministrazione Le idee risultano da fatti non questi da socialista milanese non si propagass quelle, ed il popolo non sarà libero, quando | agli altri Comuni italiani, tu l'hai chia-

« Ora, se per ingenuità tu intendi la fare un cittadino per giovare al paese è sincerità la schiellezza, che devono acquella di cooperare alla rivoluzione mate- compagnare ogni estrinsecazione del pensiero umano, tu sei nel vero. Gli impiegati hanno manifestato, senza reverso cui l'Italia procede verso la sua ticenze, senza ambagi, la convinzione che dai Comuni italiani debba affatto

« Ma. se tu hai inteso parlare di insono la vera peste del nostro, come di gennilà, nel senso volgare della pa rola, cioè in quel senso onde general-Alcuni dicono che la rivoluzione de mente si suole ritenere un po' ridicolo ve farla il paese; ciò è incontestabile. Ma chi crede sul serio che possa avveil paese è composto di individui, e poniamo | rarsi un fatto buono, mentre in realtà il caso che tutti aspettassero questo giorno si riscontra l'opposto caltivo, io ti dico

- Prima di tutto gli impiegati, darivoluzione deve farla il paese; di cui io vanti al loro interesse, non sono ingesono una particella infinitesimale, epperò nui come tu credi. E'vero che la queho anche la mia parte infinitesimale da stione, degli avventizi, che pregiudica compiere, e la compio, la rivoluzione sa-rebbe immediatamente gigante. Si potrà stione che sta a cuore specialmente, dissentire dal modo, dal luogo, dal tempo | per le ragioni che hai detto, ai Partiti un basso egoismo. Stimo colui che approva dell'avvenire : non intendono combatil congiurare e non congiura egli stesso: ma non sento che disprezzo per coloro i quali non solo non vogliono far nulla, ma assunti degli altri via via. Le loro bat-

taglie hanno questo precipuo scopo profilattico: impedire, colle agitazioni, l'allargarsi del morbo. Ma non vogliono la testa di nessuno. S'intende: la testa di nessun avventizio, che possa di Genova; noi non abbiamo potulo a porgere i requisiti regolamentari all'infuori di quello del pubblico concorso. Perchè fu già ripetuto a sazietà, che le Amministrazioni pubbliche non debbono essere il rifugio degli spostati, la clinica delle malattie sociali incurabili. Per i vecchi, gli inabili, le donne

quando rivendichiamo, coi nostri voti, l diritto che i Comuni non siano infeudati agli avventizi, non siano mo nopolio ci gente arrivata, non siano renza tra l'elemento giovane, colto e titolato, con l'elemento debosciato, e qualche volta illetterato, che sotto la bandiera d'un protettorato qualsiasi si fa avanti coi gomiti.

perdute ci sono speciali ricoveri.

Genova prima oggi Milano, hanno dato l'allarme. E' vero che la piaga non s'è cicatrizzala anoca; e molti Comuni sono tuttavia infetti. Ma, se contro il manero, se ila trivaro giasto che unumi, padri malanno sara sempre posto uma savia curra come hanno fatto gli impiegati di Genova e di Milano, la guarigione forse non potrà essere lontana. Intanto nel Municipio di Genova il corso della cancrena s'è arrestato, e infornate di avventizi, come sotto il Blocco, non esono ancora avvenute. Speriamo che me sono ancora avvenute. Speriamo che cicatrizzata ancora; e molti Comuni ne sono ancora avvenute. Speriamo che avvenga così a Milano, avvenga così ovunque vigili l'organizzazione di classe. Ed allora forse tu, cara Pace, benedirai la nostra ingenuità!

In sostanza il nostro assiduo è con noi nella questione degli avventizi, e igenuo, col quale abbiamo creduto di definire il voto espresso a favore del l'agitazione degli impiegati di Milano.

Ma il nostro assiduo non ha rilecato il tuono scherzoso col quale l'epitete slesso fu scrillo. Lungi dalla nostra idea un' offesa qualsiasi agli impiegali meno di far notare che, nonostante ogni agitazione le Amministrazioni, special mente le popolari, continuavano nei lore

Del resto ben venga tale ingenuità; quando essa sia fondata sopra un ideale i giustizia e di correttezza! E diamo lode ai nostri impiegati, perchè, forti di e Quindi non accusarci d'ingenui, questo ideale, continuano a far opera di sana Intela di classe

....e una d'un avventizio

Riceviamo anche e pubblichiamo d uon grado per ragioni d'imparzialità:

Egregio Avvocato,

st fa avanti coi gomiti.

Non facciamo perciò male, quando meltiamo in guardia i colleghi d'Italia rede del giornaletto. Senonche mi stupisco che contro l'invasione del crumiraggio. Ella, socialista vero, abbia fatto nell'ultimo in proposito sarei grato leggere nel pr abbiano diritto a vivere? Ora, se gli straordinar del Municipio vengono messi fuori dal loro la voro, umanamente e per diritto alla vita quai-cuno dovrà dare loro, se non lavoro, che non esiste, almeno il vitto per non farli morir di fame! E dico questo, perchè le classi nostre dirigenti, superiori, civili ecc., quando i ser-penti, i cani, i cavalli, i somari ecc. in loro potere

vorano e non fruttano, vengono mantenuti in vita lo stesso, pasando loro quotidia-namente, carne, fieno, biada, stalla, paglia e qualche volta anche lo zucchero! Mentre che, secondo la sua filippica sul giornale La Pace, quei poveri straordinarii municipali dovrebbero e messi fuori del lavoro, per il solo gusto. he, essendosi finora mantenuti di riserva per lor Signori, non occorrendo più o essendo su-perflui, sono destinati alla panela vuota ed a ri-correre alla Croce bianca o d'altri colori per arsi portare a Staglieno! In conclusione, voglio-sapere da Lei, che è socialista; tutti i disoccu-dalla presenza degli avventizii in una desapete da Lei, cue e socialista; tutti disoccu-pati chi e che deve mantenerii, avendo pur essi il diritto alla vita, sebbene pare che l'at-tuale socielà ii voglia tenere di riserva e dare loro da mangiare, solo quando di essi ha bi-sogno o per sfruttarii o per mandarii ad amsuparzar in gerardari O pesi e indinarità di maratrari di maratrari in generali di servizioni di ossevaziori disinteressati, gli stessi lavorate di contenta di controli di co cavalli e muli in America, per farli morire per verso i krumiri nelle lotte delle organizzacavani e mui in america, per lari; morrie per sistrada ed allo sbarco; come pure sarei curioso di sapere a quanto ammontano le indennità, coltre lo stipentilo, del 20 difficali inviati in America per farci questo bel servizio. E si in formi un po' a che cosa dovranno servire quei 16 milioni che il Colonnello Moris si è fatto autorizzare per costruire forse dirigibili ed areoplani come quelli che a nulla hanno servito in Libia fra quei quattro beduini? Grazie

Abbiamo pubblicato integralmente la problema degli avventizii municipali, e. mentre esprimiamo il nostro compiacimento per la discussione sorta in proposito, ci permettiamo di chiarire i termini della stessa strada. campagna promossa dai nostri collaboratori di cose municipali.

Non bisogna confondere i problemi sociali, di natura generale, con le quistioni di carattere locale e contingente e tanto meno pretendere che i palliativi municipali ed elettorali possano risolvere... la quistione

La disoccupazione è uno dei flagelli sociali, che sono conseguenze immediate del regime capitalistico e la dottrina socialista non vede contro di esso altro rimedio radicale all'infuori dell'abolizione del sariato e del conseguente riordinamento rebbe già stato fappresentato colle sedute sono possibili in una società a carattere

Il Governo e i Municipii possono nel-'attuale regime, diminuire le conseguenze

scongiurare le conseguenze minacciose della miseria, il cui spettro agita costantemente fu reso di pubblica ragione, il primo con-

per opere pubbliche, affinche potessero la- comunale e dall'autorità tuturia, quasi di nale e d'aver fatto l'interesse dei con- dina, contro l'insano agire della popolare

guite, perchè sono necessarie, non perchè della sezione genovese del P. S. I.

avoratori destinati ad opere pressochè inu- strando e documentando come quella contili, appunto perchè il fine dei governanti venzione nascondesse uno dei più gravi delle classi abbienti, anzichè di provvedere da quei sedicenti popolari che, venuti al

soccupati o a quelli che potrebbero diventare tali rappresenta un danno non solo d'essere né più, nè meno, d'una geldra minore, ben a ragione ha tentato coll'autate tan rappresenta un danno non soto per la generalità dei cittadini (che si ve- di pretti bogofici, che, non ancora arran- dacia, che viene dala disperazione, di pardono costretti ad una forma coatta di b- fato il cadreghino, già erano accinti alrare la botta, che gli cadeva sulle spalle leucenzaj e veuono i danari caroni lazione privata, anche quell'ultimo bricche può essere nobile, ma non corrisponde
ciolo di patrimonio della collettività, quale
primo di quella scandalosa, impresa. Ma alle esigenze d'una razionale aministra-zione della cosa pubblica), ma anche per sione della cosa pubblica), ma anche per sione della cosa pubblica), ma controli d'impie-capitalistica. gati, che sono occupate normalmente nel lavoro concesso precariamente ai disoccupati e vedono tales, non a torto, nei dia gettare in viso ai camuffati popolari del costretto a dare i resoconti delle memorama perciò non meno pericolosi dal punto di vista sindacale o professionale, la riputazione alla Amministrazione Da Pas modo irresistibile.

E' questo il caso degli avventizi del sano-Parodi, da loro a sangue vilipesa. Comune di Genova? Forse si.

d'impiegati, perchè cerca di tutelare i censori, proprii interessi di categoria, come non troviamo a ridire quando una lega di lavoratori si vale del suo diritto di resistenza contro le insidie, che possono derivarle terminata piazza di lavoro.

Anche i krumiri sono povera gente, degna spesso d'una pietà maggiore di

rare al socialist le maneanze di riguardo verso i krumiri nelle lotte delle organitza-zioni di mestiere pel miglioramento delle anna le risorse della falda acquifera del condizioni di vita dei lavoratori sindacati.

mune di Genova non hanno detto che gli state eseguite a cura dei civici uffici d' Igiene avventizii attualmente occupati in Comune debbano essere licenziati.

di assumere personale non necessario, che poi, per ragioni d'umanità, non può essere licenziato, è un pessimo sistema, specialmente quando coincide con ragioni elettorali o nepotistiche.

Hanno ricordato che questo fu il si-

In questo senso gl' impiegati hanno so-

Nel dossier del Blocco

Dai rintocchi pare che la Amministra zione Massone stia per dare la stura ad una serie di j'accuse, l'uno piú dell'altro pepato, a carico della tramontata gestione

della produzione su basi razionali, che solo consigliari del 10 e 12 corrente, a proposito della ricomparsa, in discussione, della pulata colla ditta A. Merlini e C.; ditta presa, in argomento di acque, il Blocco, trasformatasi, più che opportunatamente, vista tanto facilmente riescire la speculanel periodo delle bloccarde trattative, convedimenti di carattere transitorio e di efi dotte alla sordina durante un anno, in donare il cadreghino, di ritentare il giocc Società Anonima Nuovo Acquedotto Geno con una seconda convenzione che portasse Quasi sempre tali provvedimenti rap- vese, e di poi ancora in « The Genoa e da 40 ad 80 anni il periodo di sfrutta-

Se il Governo destinasse un miliardo blocco Merlini, ed approvato dal consiglio a tutto scapito del Comune. amministrazione: e quella voce solitaria suaccennate. Le opere pubbliche devono essere ese- partiva dal Socialista, il piccolo organo

Ouel nostro periodico non mancò in Non sono stati infrequenti i casi di allora di gettare il grido d'allarme, dimo-Talvolta poi il lavoro concesso ai di radicali riforme nei congegni della civica in questione. nze d'una razionale amministra la falda acquifera del nostro sottosuolo, storzi sprecati! poiche malgrado le

Ricordiamo ancora che, lasciato solo, il e malgrado i grossi titoloni dei capo cri occupati stessi i concorrenti incolpevoli, tempo, come con quella convenzione Mer- bili sedute del 10 e 12 corrente, la verità

E difatti, il battagliero periodico con la sua critica alla convenzione disastrosa. rilevava, lui solo, come il Blocco con quell' atto dissennato, non solo aveva dan neggiato finanziariamente il Comune, ma veniva a sopprimere l'unico acquedotto esistente di proprietà civica, e quindi già vire quale arma infallibile contro le tese delle altre società private esercenti gli altri acquedotti cittadini.

Tale acquedotto municipale, sorto pe sottosnolo, era il risultato di lunghi studi Nel caso concreto, gl'impiegati del Coe dei Lavori Pubblici L'amminis Da-Passano-Parodi aveva dato impulso Hanno soltanto ricordato che il sistema non poco a tale opera, senza perciò bat tere la gran cassa, ma con intendiment non dubbi di creare un vero acquedotto municipale che dovesse servire per i bisogni dei pubblici servizi e per quelli dei privati

Quando la Da Passano - Parodi cadde, del Blocco ed hanno ammonito la l'acquedotto che attingeva dal sottosuolo, nuova Amministrazione a non seguire la si può dire fosse opera già in buona parte compiuta, od almeno al punto da ricavarne un primo largo risultato, poichè, compo stenuto una tesi giusta, a tutela del pro- nevasi d'un impianto con varie stazioni prio interesse e di quello dei contribuenti. di estrazione regolarmente funzionanti e di tutta una rete di tubatura già giungente a punti estremi della città, quali Leopardi, Foce, Acquasola, piazza Manin Blocco, che doveva municipalizzare i trams, il gas. l'energia elettrica, le acque, le abi tazioni, il pane ecc. ecc.; essere uno dei suoi primi atti quello di cedere ad una Società di speculatori l' acquedotto costato soldi e fatiche alla città : mandando così una So cietà Anonima di più ad ingrossare il nu mero delle imprese capitalistiche che vivo

Non contento di quella sua prima imsione, eccolo pensar bene, prima di abbanpresentano un ripiego politico destinato a Districh Wates Works Company Limited, 1! mento del sottosuolo concesso al pupille Ricordiamo all' uopo che, non appena Acquedotto Genovese, nonchè altre elargitrepidi sonni della classe dominante. | tratto 7 novembre 1892, passato tra il possiblie della cara Anonima i guadagni,

Ed è questa seconda convenzione, che rare i disoccupati, non avrebbe ancora sorpresa per la cittadinanza, una sola voce non potuta portare totalmente in porto, dimostrato di seguire una politica razio- di protesta si elevò, fra la stampa citta- come la prima, dal Blocco, ritornò alla ribalta del Consiglio Comunale nelle sedute

Nella relazione della Giunta Munici pale del 28 gennaio 1915, rassegnata e discussa in consiglio nei giorni 10 e 12 dell'attuale Amministrazione allo sperpero e spesso quello di tutelare il quieto vivere tradimenti che potessero essere perpetrati il ministero degli interni, abbiano emessi potere con un decantato programma di i loro pareri contro la insana Convenzione

neficenza] e vedono i danari - estorti l' eroico compito di consegnare alla specu- da quell'implacabile relazione di Giunta,

Scrive a caratteri di scatola, il giorna esendosi essa dimostrata, a proposito della lone del defunto Blocco, nel suo numero soluzione del problema dell'acqua potabile, del 13 corrente, a proposito della discus Comunque noi non possiamo, appunto ben più tenera dei veri interessi della Città, sione consigliare sulla convenzione Merlini l'intensione di censurare l'amministra zione popolare», e ciò proprio quando dopo le lezioni dategli dal corpo elettorale, la maggioranza del civico consiglio sta della giunta, Municipale del 28 gennaio 1915, documento che è tutta un'accusa e grave accusa, dalla prima all'ultima municipalizzato, che avrebbe dovuto ser- parola, contro l'amministrazione Grasso compagni.

> E siamo appena al primo atto del drammaccio!

> > N. V

Avete ammazzato un uomo! Trent'anni di galera...



Ne hai ammazzati cento. Eccoti le medaglie!

Avv. Ezio Bartalini, Direttore responsabile

Stab. Tipog. L' UNIVERSALE - P. Sauli, 3 - 5

Non più disappetenze!

Non più cattiva digestione!

Non più disturbi di stomaco!

:: :: || RABARBARO-CHINA POGGIO oltre ad essere un potente stomatico è pure preso con seltz, una eccellente bibita aperitiva gradevolissima al palato. :: ::

Chiedetelo in tutti i principali Bars ******************************

CARTOLERIA: TIPOGRAFIA

F.LLI CROVETTO

:: :: Legatoria di Libri :: :: Completo assortimento :: :: :: :: :: :: Oggetti di Cancelleria Magazzino Carta Ingrosso e Dettaglio : Fabbrica Registri e Copialettere : Lavori Tipografici :: :: :: :: :: :: Commerciali e di lusso

GENOVA - Piazza Erbe - GENOVA TELEFONO 52-05

DEPOSITO CHIACCIO ARTIFICIALE

Piazza De Ferrari Vico Falamonica

Si fanno contratti a lunga scadenza a prezzi convenientissimi :: :: ::

CAPPELLIFICIO BAGNARA

SAMPIERDARENA

Bagnara

FABBRICHE DI CAPPELLI DI PAGLIA E DI FELTRO

ESPORTAZIONE IN TUTTI I PAESI

con terrazza sul mare alla FOCE

Pesci freschi a tutte le ore

Fiaschetteria Toscana PUCCINELLI SALVATORE

Vico Fieno, 12 r.

ABR UZZESE

CAPUZZI DONATO

Via Croce Bianca, 59 r.

(Angolo Untoria)

MARIO PEDEMONTE

Legatoria - Cartoleria - Tipo-Litografia Via S. Vincenzo, 72 - GENOVA - Telefono 21-56

* * Lavorazione accuratissima * * Registri speciali d'ogni tipo e legatura * * Albums Fotografie per Esposizioni Legature di lusso e per Biblioteche * * * * Ricco assortimento Calendari * * Cartelli réclame - Campionari per stoffe. * * * Stampati d'ogni genere * * * * * * * Forniture complete * * * * * per Amministrazioni e Banche *

BARTOLI LUIGI

PARRUCCHIERE Via Pisacane, N. 62 rosso GENOVA

Abbonamenti alla Toilette Servizio inappuntabile coi migliori sistemi di disinfezione

.. Servizio a domicilio ..

RUSCA-RAGGIO LUISA

Via Lorenzo Pareto, N. 8-2 scala A

Tiene pensione a gestanti

MORANDI & FERRANTINI

00000000000000

. GENOVA . .

Via Canneto il Lungo, 14 r. - Telef. 58-59

Deposito di Coloniali e Zuccheri

SOCIETA' LIGURE LOMBARDA

Importazione diretta di CAFFÈ **

Deposito Franco

QUARTIERE S. LORENZO

Direttore: Avv. EZIO BARTALINI

LA PACE vive per mezzo della Libreria Editrice annessa al giornale === Chiedere il Catalogo all'Amministrazione =

VORATORI DI MILIO

I patrioti della siderurgia nazionale alleati coi tedeschi per svaligiare i consumatori italiani

Il finanziamento siderurgico

L'organizzazione attuale del « trust » siderurgico, quale è stata voluta dal Go-verno e manipolata coll'operazione finanziaria stipulata sotto gli auspicii e col con corso della « Banca d' Italia » consta di un doppio sistema di accordi assai rigidi, regolanti la produzione e la vendita materiali di ferro e di acciaio di prima lavorazione.

« controllo » della produzione è ottenuto mediante la riunione in un sol gruppo e sotto un'unica direzione dei principali stabilimenti siderurgici; le So-cietà « Elba », « Savona », « Piombino », « Ferriere Italiane », « Metallurgica Ita-

Quest' ultima Società, che è la più giovane di tutte e che è stata fondata espressamente, allo scopo di sfruttare i favori della legge per la cosidetta « indu-strializzazione » di Napoli, ha assunto mediante una sapiente combinazione di contratti d'affitto e di mandati « ad negotia » la gestione generale degli stabilimenti coa-lizzati, stipulando altresì accordi speciali, la quasi totalità degli stabilimenti minori, che esercitano in Italia qualche ramo dell' industria siderurgica.

Non è possibile di qui analizzare i par ticolari dell'operazione finanziaria, che è servita, mediante la cooperazione del Governo e le sovvenzioni a lunga scadenza della « Banca d' Italia » e delle principali « Casse di Risparmio », a salvare i « ma-gnati » siderurcigi dalla rovina materiale e morale che, su di essi incombeva come conseguenza e sanzione meritata dei molti e ripetuti « annacquamenti » dei capitali loro Società.

Tutte queste imprese erano, quale più quale meno, in pessime acque.

Il fallimento dell'una sarebbe stato il

fallimento di tutte, grazie al sistema dello scambio reciproco delle azioni destinato a nascondere gli aumenti fittizzi dei capitali fatti a scopo di pura speculazione di borsa.

La crisi finanziaria, avvenuta subitamente nel 1907, aveva impedito lo « sfogo » dei titoli di nuova emissione, che si eran quindi accumulati nei portafogli delle Banche, sotto la maschera di contratti di riporto indefinitamente rinnovati.

Era questa, come si può capire, una situazione ugualmente incomoda per le Banche, che si trovavano colle loro risorse pericolosamente immobilizzate, e per il « magnati » siderurgici, che per una volta erano stati costretti, a dare il loro avallo personale ad operazioni, le quali pel passato erano sempre stati avezzi a fare a solo rischio dei loro azionisti.

Vi erano tra cotesti signori personaggi molto ricchi ed influenti. Il momento sembrava venuto, in cui essi avrebbero dovuto

fare onore alla loro firma, pagando di tasca propria le conseguenze delle loro speculazioni male riuscite,

Essi cercarono e trovarono facilmente il modo di mettersi al sicuro, ritirando le loro firme e sostituendo alla loro garanzia personale una prima ipoteca sullo Stato e sui consumatori Italiani

Alle antiche cambiali delle società, avallate dagli Amministratori, le Banche creditrici, costituitesi in Consorzio, sotto la direzione della « Banca d'Italia », consentirono a sostituire un tito complessivo ed a lunga scadenza di 96 milioni di lire, rimborsabile a rate, in modo da essere estinto completamente col 1921.

La rigorosa combinazione industriale delle varie Società partecipanti al salvataggio è stata il modo, col quale le Banche si sono assicurate il pagamento degli interessi ed il ricupero inale dei loro crediti.

Un' inoteca sul popolo italiano.

Il Governo è intervenuto nell'accordo anche per dare la garanzia che sarà nel frattempo continuato e forse aumentato a favore del « trust » siderurgico il regime degli ingiustificati favoritismi dei dazi de ali e delle forniture per lo Stato.

E così il popolo italiano continuerà a pagare carissimi i ferri e gli acciai e ad essere sopratassato per le « superdread-noughts », gli altri armamenti, le ferrovie ed i lavori pubblici, allo scopo di permettere alla « banda » siderurgica di pagare i suoi debiti, di ammortizzare i suoi fantastici impianti e di trasformare gradatamente i suoi titoli di carta... assorbente in

capitali effettivi. Nel quadro seguente sono rilegiti i dati principali dei bilanci 1911 delle varie cietà componenti il « trust » siderurgico (V. Tabella I in 2.º Pagina).

Queste cifre si commentano da sè

Esse dimostrano indubbiamente che le Società del « trust » siderurgico erano in stato di cessazione di pagamenti, quando intervenne il « salvataggio politico », per cui i loro Amministratori furono liberati da ogni molestia di responsabilità per sonale, ed il Consorzio delle Banche creditrici, per fare cosa gradita (e certo non gratuita) al Governo italiano, consentì di prorogare la scadenza dei proprii crediti, prendendo ipoteca sulla continuazione almeno sino al 1922 del regime di favore, che permetterà alle Società siderurgiche di « pompare via » gradatamente la molta « acqua, » sporca dei loro capitali.

Certamente i 91 milioni di lire di « partecipazioni » denunciate nei bilanci delle 6 Società « trustate » rappresentano in massima parte lo scambio di azioni, col semplice costo della carta filogranata, di un poco di inchiostro da stampa e delle grasse provvigioni ai mediatori, servirono a più riprese a compiere il miracolo della moltiplicazione dei capitali, nascondendo agli occhi dei profani, azionisti e non azionisti, l'esagerazione degli apporti, di cui fanno fede i 162 milioni di lire di impianti industriali (!).

Del resto, soltanto il Governo, aveva interesse per ciò dare ad intendere ha mai creduto sul serio alla solidità degli impianti dell' industria siderurgica italiana.

Le azioni delle varie Società, che erano state spinte assai in alto nel periodo del « boom » finanziario dalle Banche, che se ne volevano disfare, senza però mai trovare un mercato tra i capitalisti italiani fuori dell'ambiente puramente borsistico, strano coi loro prezzi tutto lo scredito, nel quale rimangono anche dopo il nuovo finanziamento avvenuto nel 1911.

(V. Tabelle II e III in 2,4 Pagina)

La " Ferro e Acciaio ,,

Contemporaneamente alla costituzione del « trust » siderurgico nella nuova forma resa possibile dal finanziamento dei milioni ottenuto dal Consorzio delle Banche, i dirigenti del « trust » pensarono ad eliminare nella vendita dei loro prodotti ogni possibile concorrenza delle ferriere rimaste estranee alla combinazione, e ad associarsi altresì gli stabilimenti di seconda lavorazione del ferro e dell'acciaio, i quali avrebbero potuto organizzare la loro legittima difesa reclamando una diminuzione dei dazii sui ferri ed acciai

All'intento venne costituita il 30 giugno 1911 la Società « Ferro e Acciaio », collo scopo espresso di monopolizzare il commercio di questi materiali e prodotti greggi e finiti. Il gruppo finanziario siderurgico in tal

modo concentrava intorno a sè tutti gli

La filosofia della fame



Vedi, bisogna imparare dalle bestie: i topi, quando trovano il grano, se lo pigliano . . .

lo spauracchio del « dumping » tedesco, dopo avere tentato il « boicottaggio » dei grossisti », i quali non si impegnavano ad acquistare esclusivamente le loro merci dalla « Ferro e Acciaio », i dirigenti del lire a trust a siderurgico non si peritarono di arcare le frontiere e di stipulare un'alleanza formale da Potenza a Potenza coi loro odiati concorrenti del « trust » delle

La notizia di questo accordo fatto allo del ferro in Italia. Così i nostri industriali teneva in una borsetta. Dopo ciò la donna pelle dello Stato e dei consumatori italiani

rie italiane è stato stipulato un accordo, dei prezzi che, inevitabilmente, si ripercol quale si pone termine ad una guerra | cuoterà in tutte le industrie affini. omica che costava ogni anno 800.000 marchi all' Unione tedesca. Con quest'ac- l'accordo in un momento assai propizio, cordo è stabilito il contingente per l'espor-tazione tedesca in Italia dei ferri a T ed Stato ». a V. Già progettato nel 1911, al momento Questo fatto è la miglior prova che, della fondazione del trust italiano, l'accordo dando il suo consenso ed il suo alto pa-non pote finora essere concluso perche gli trocinio al « finanziamento » dell' industria gente richiesto dai tedeschi. Perciò l'Unione teneva semplicemente il sacco ai nuovi delle Acciaierie tedesche vendeva in Italia | brigantaggi politici a danno dello Stato prezzi di perdita. L'attuale accordo, re dei consumatori italiani

tri stabilimenti (tre soli eccettuati di pie- | concede all' Unione delle Acciaicrie germacola importanza, quelli di Pontedera, di niche — compresa però una piccola par-Villadossola e di Omegna), e immediatamente lanciava, col concorso dei maggiori negozianti alleati, un inuovo listinio mag-giorante tutti i prezzi allora in . vigoro di d'ora i prezzi al Burbach per l'Italia sono na percentuale variante fra il 5 ed il 10 estati aumentati da marchi 75 a marchi 100, er cento.

Ne a questo si fermavano le sapienti una percentuale variante fra il 5 ed il 10 stati aumentati da marchi 75 a marchi 100, ombinazioni dei benemeriti baroni della del trust italiano: così che da quest'acprivilegiata e protetta siderurgia nazionale. cordo la Germania dovrebbe trarre un glia di verzura, che ci hanno lasciato la Dopo aver sfruttato abilmente la ne-sistit del «patriottismo italiano» contro col Belgio per una quantità di 3000 tonnellate e con l' Austria per 2000 tonnellate.

Riferendo questa notizia il « Secolo » giustamente la commentava così nel suo dal treno di mezzogiorno una donna ve-

significa la fine o almeno la limitazione si attorno. Poi, faticando troppo per La notizia di questo accordo fatto allo del « dumping » dell' industria straniera del terro in Hana, con l'acceptant de la contro quella si sono ora protetti anche contro quella si sono ora protetti anche contro quella si sono manie la contro quella si si conaminio col capo chino verso il vil. concorrenza che i Tedeschi si con sina laggio di Clamart. Senza diubbio ciò che della contro di contro perdita nell'esportazione che veniva comessa aveva da fare la preoccupava, poiche donna durava fatica a seguirlo: era così pensata dagli alti prezzi sul mercato patrio - riuscivano a fare nonostante i dazii l'interno delle case disseminate lungo il « Apprendo che tra l'Unione delle Ac doganali già fortissimi. La conseguenza interno dene case dissemunte ungo e percorso. Sarebbe detto che ella non glio, il vecchio s'arrestò. Nella terra, iaierie tedesche e l'Unione delle Acciaie- per le Acciaierie italiane sarà un' elevazione

« Le Acciaierie italiane hanno concluso

Edoardo Giretti

TABELLA PRIMA

	Capitale versals	Obbligazioni	Debitt diversi	Partecipizioni e crediti	[mplast]	Delli 1911
« Ellis » Soc. Au.	1.ire	yet.	Lire	1.ire	Lire	Lire
Alti Forni.	33.750.000	8.075.000	4.170.875	12,803.712	42.570.045	1.170,601
Società Anonima	33/000,000		111.463.286	25.943,293	42.975.134	(4) 1.998.709
Alti Forni Acciaieria di Pignonio	20.865,000	17,044,000	30,028,101	14.430,844	44.876.048	1,020.895
Ocietà delle Fer-	20,865,000	13.944.000	30,928,191	14.430,844	44.070.940	
riete Italiane .	24 000,000			10.494.728	14.310.272	416.066
Societá Siderur, di Savona	24.0b0,000	10,000,000	237281,007	31.520.481	15.514.299	2.389.592
Stab Metallurgico Ligure	2,000,000		2.298,532	858.418	2.104.867	96.562
Totale	129.615.000	32.019.000	172.141.891	96.051.476	162.341.505	(*) 3.095.007

TABELLA SECONDA

SOCIEȚA	QUOTAZIONI DI BORSA							
	Valure 1907		07	7 1911		1912		1913
	emissione Line	Massime Lire	Minimo Lire	- Vessine	Minime Lire	Massimo Lire	Misias Lire	fine luglio
Elba	250	571	345	302	206	233	175	170
liva (1)	200						17 - 7	
Piombino	130	320	216	184	130	155	120 -	105
Ferriere Ital.	200	348	218	190	132	161	1131/4	116
Savona L	200	459	200	251	245	273	204	202
Stab. Ligure				. 78	65			

TABELLA TERZA

Anni	Utili Alla Riserva Al Cons. d'Ammins			A deperimenti	Dividendo compless.
1905					
1906	2.390			-	
1907					
1908	89.795				
1909	9.780				
1910	1.956.929	106,346	91.234	500.000	1.250.000
1911 (perdita)	1.998.709			1 874-933	
1912	410.646				

LE DUE TOMBE

Era l'altra domenica. Oh! il sole come brillaya quel

La foresta di Mendou, questa meravi il suo splendore primaverile.

vano lunghe teorie di passeggiatori e pas Per le Acciaierie italiane l'accordo porterà seggiatrici. Ve n'era dappertutto. I ritorun utile annuo di 2 milioni e mezzo di nelli echeggiavano nell'aria insieme a giocondi scoppi di risa.

Fra gli escursionisti si vide discendere ella conclusione di questo accordo stita di nero. Era sola. Appena discesa, parve cercasse di orientarsi guardandoriuscirvi, consultò una piccola carta, che parecchie volte passò e ripassò, scrutando caldo il bel sole di maggio... osasse entrare.

> una cascina, sulla soglia della quale un vecchio tutto bianco fumava la pina
>
> Essi si guardarono. chio tutto bianco fumava la pipa.

> non eta abituato a ricevere delle visite. La uno dei cumuli. Solamente non vi sha signora dal nero vestito lo saluto mesta gliate: dall'altra parte è la tomba d

- Buon giorno, signore

he aggrotto le ciglia. donna continuò. Essa raccontò al un ufficiale degli ulani, era stato ucciso sotto Parigi in una scaramuccia; che essa futto fare delle lunghe ricerche LUZIONE ? antichi soldati, che essa aveva ritrovato, le aveva fornito informazioni precise. Da era stato sotterrato nel bosco di Clamart, sti)? La repubblica e l'antimilitarismo vicino al luogo, ove aveva ricevuto il colpo dono la guerra? Matti da legare! Se

partita per venire ad inginocchiarsi e a

disse ella terminando.

Il vecchio aveva ascoltato immobile con gli occhi fissi e i denti stretti, Egli stette qualche tempo senza rispondere La signora temendo un rifiuto raddop

- Ve ne scongiuro, signore... Voi sieto di questi paesi, voi dovete conoscere la tomba, di cui vi parlo : le erbe non l'a-Il vecchio non fiatava

- Signore, ve ne prego! Voi dovete avere dei figli; capirete perciò il dolore d' una madre! Il vecchio si alzò bruscamente e con

un gesto, fece cenno alla donna di E tutti e due s'incamminarono at-

S' incontravano liete coppie vaganti e

Ad un tratto, presso un folto cespu osasse entrare.

Finalmente essa andò direttamente verso due elevazioni. Il contadino ebbe un fre-

- È là disse il vecchio additande

Corradini o Corridoni ?

Vogliamo l'intervento per fare la GRANDE ITALIA o per fare la RIVO-

La si decida!

« Ma che vonliono costoro (i fascil'Italia interverrà, lo farà pei suoi fini Munita di queste informazioni, essa era nazionali, non per quelli dei rivoluzionarii di lerl e di domani!»

LE OCHE NA ZIONALISTE.



Patacin, patacin, patacin . . .

In occasione dei grandi comizi, che avranno luogo il 21 Febbraio, in tutta Italia, contro la guerra, uscirà un numero speciale de "LA PACE,, riccamente illustrato, da distribuirsi gratis per propaganda.

Detto numero speciale, che sarà nel solito formato, in carta rossa, costerà ai distributori in ragione di un centesimo la copia.

I compagni ci comunichino subito il quantitativo, che desiderano, per ogni località, affinchè possiamo regolarci nella tiratura e c'inviino le loro ordinazioni accompagnate da importo.

Alle donne intervenzioniste

Donne? No, questo nome, che racch litta i onda d'amore, di pichà, che qui ini terra benefica fluisce in mezzo al pianto, più non è vostro, che, sacerdolesse di non so quale della crudele, inneggiate alla guerra, l'orrida furie, che le vite spezza,

spenta non han la sete

trista, che v'arde. Onta su vol, che agli evi tenebrosi vieppiù, vieppiù la sciagurata e folle umanità respingere bramate! Onta su noi, che muti assisteremo Alto gridate? Abbiate il triste vanto

illa barbarie ignobile s'unia.

produzione sulle cose morte, cooperando a ri- proprie forze economiche, si troverà in una si-sanare insult economici del conflitto, rialtivando l'eura possione di privilegio di fronte alle na-lli palpito della civilità sui campi e nelle offi: zioni belligeranti anche più ricche, it che varrà cine e nelle opere fugellate dalla lortarie, forse ad accreacere anche quel presligio e

Il palpito della civillà sui campi e nelle officine e nello opere flagillate dalla bariaria; cooperando ad assegnare all'italia l'alto merito bile — di aver-risolicava cole braccia del fortissimi figli l'economia e l'onore della vecchia Europa :

La nacente industria del Pacse nostro, i prometienti commerci — anzichi cercare nuovi abocchi in instani e inospitati paesi colla brui-talità delle armi- — il roveremmo pacificamente fruttuosamente nel itoghi, dore il assilia delle armi- — il roveremmo pacificamente fruttuosamente nel itoghi, dore il assilia delle armi- — il roveremmo pacificamente fruttuosamente nel itoghi, dore il assilia delle armi- — il roveremmo pacificamente fruttuosamente nel itoghi, dore il assilia della controli di cossili.

Gil Italiani neoptati gioveranno a se stessi e agii altri, il aversitori emigranti non avaranno contro di se is metà d'Europa controla quale avarano combattuto.

L'Italia laboricsa, non avendo consunto le della ciasse operata si prefigge: ecco il vero!

UNA VIA E DUE MÈTE



La Russia della Carri

Sens devices de la Revisio de la constitución d



CATALOGO CONDIZIONI

Non si dà corso alle ordinazioni non accompagnate da importo.

Non si risponde delle Commissioni, per cui la Amministrazione non abbia ricevuto l'importo della tassa di raccomandazione in L. 0,10 per ordinazioni inferiori alle L. 2, in L. 0.25 per ordinazioni dalle L. 2 in su (Estero sempre L. 0,25).

Si fanno inviì contro assegno sottanto a chi spedirà un terro dell'importo anticipato.

Per le spedizioni all' Estero: spese di posta in più computate in ragione del 20 %, sull'ammontare lordo della spedizione.

Non si da corta resue a non si risponde se non.

computate in ragione de 20
della spedizione.

Non si accetta resa e non si risponde se non a caroline e lettere con risposta pagato.

— Per le ordinazioni superiori alle L. 2 la Libreria concede, ai risenditori, lo sconto del 30 % sulle pubblicazioni di propria edizione o di forte deposto e del 20 % sulle altre.

— Le edizioni de La Pacc o di forte deposito sono stampate in caratteri più grossi.

— Agli abbonati de La Pacc sono fatte speciali condizioni indicate volta per volta nel Catalogo.

— Indicare sempre che cosa si deve spedire in sostituzione di quello che eventualmente fosse essurito.

— Il presente catalogo annulla i precedenti.

Da 5 centesimi.

M. Giaroli. — Ai piccoli proprietari. F. DAL RY. — Piglio unico (Novella). N. Samaia. — La legislazione operaia.

E. De Amieis. — Lavoratori all urne!

PARAF JAVAL. — Libero esame.

Reclus, — A mio fratello contadino.

BALDAZZI. — Gli anarchici e le organizz
Gori. — Umanità e militarismo. [operaie]

Gori. — Umanità e militarismo.
Gori. — La leggenda del Primo Maggio
Gori. — Primo Maggio. (INNO).
Zavattero. — Il giucco della borghesia.
DAL RY. — Ai martiri dell'idea.
Zavattero. — Ozio e lavoro.

Merlino. Azione parlam TOLSTOI. Allo Zar. Masciotti. Pro vittime p

RAFANELLII — La scuola borghese. E. BARTALINI. — Società presente e società presente

F. S. Merline. — I. integrazione economica.

UN MARINAIO. — Russia nostra. (L'esecuzion
di 9 marinai, narrata da un testimone).

Dott. Biel. — Il socialismo per tutti.

Cartoline Illustrate da 5 centesimi.

Serie di propaganda. – La coscrizione – Triste ricerca! – Sete di luce – Carne da cannone – Il mutilato – Fratelli – La giustizia militare – Il castello di Montjuich – Emigranti – L'incubi delle madri (antielerio.) – Nulla resiste al tempo Serie di propaganda. La coscisione - Triste riccra? - Sete di luce - Carne da cannone - Il mutilato - Fratelli - La giustizia militare - Il castello di Montjinch - Emigranti - L'incubbo delle madri (anticleric.) - Nulla resiste al tempo. La fucilizzione di Ferrer.
Serie nomini illustri. - Tolstoi - Garibaldi - Gorki - Ferrer - Hervé - Kropotkine - Costa - Darwin - Ferrer c. Soledad Villafranca - Luisa Michel - Edgard Quinet - Amilicare Cipriani.
Serie Inmi. - L' internazionale - Inno mondiale ecc. Serie russas. - Lo knut - La forca - Massacrati! - Le sette glorie di Nicola II.

Pa 10 centesiml.

— Il nostro programma.

Agli uomini politici.

— L' idea sociale di Mazzini.

Galimerii.

d. G. — Le scuole clericali.

Bacaroff. — Chi è lo Czar?

Galimberti. — La genesi dello sfruttamento.

Rafanelli. — L'ultimo martire del libero pensier

L' Consultani.

Rajana.

RECLUS. La Commus.

RECLUS. La Commus.

Adam. Il figliuol prodigo. (Novementaliana.)

Lellinia. Il mireggio tripolitano.

Conecchi Vianti. — Cooperazione di consus

Tolioti.— Non posso tacere!

Rafanelli.— La castifi clericale.

Eliteranti. — Le dichiarazioni di un anare

Scienza e religione.

Alla sila.

GALLEANI — Alle Madri d'Italia.

Boldrini. — Socialismo ed anarchismo.

CONCORDIA. — Argomenti libertari.

Viva l'anarchia. (Per teatro).

— La Scuola Moderna.

Niatzsche e l'anarchismo

Panisi.
PERRER La Scuola MonasanPERRER La Scuola MonasanMensi, — Stirner, Nietzsche e l'anarchismo.
Arario, — La setta dei colli torti.
Emarat — Agli studenti.
Emarat — Agli studenti.
Emarat — L'agricoltura.
BARTALINI. — Garibaldi (ilintiraso).
Del Balto. — Liberi peusatori — (G. Bovio).
Cipirani. — Dapo l'attentito di Martini.
Matetti. — Il nostro irredentismo.
Mulatetta. — Albori di socialismo.
Mulatetta. — Albori di socialismo.
L'immoralità del matrimonio. ilatesta, — Albori di socialismo. aughi. — L'immoralità del matsimonio. 1900. — Non mi fido del prete. Dominicis. — La sfinge maledetta.

GENERALE Kropotkine. — Ai giovani,
Sorgue. — Proletariato e rivoluzione russa,
Turati. — Inno, dei Lavoratori - con musica,
Malato. — Religione e patriatismo.

Pa 15 cenfesimi.

E. Reelus. — Sull'anarchia.
E. Sorgue. — Al Cellulare di Milano. (M. Rygier).
M. Staziota. — Il demone della donna.
C. Braccialarghe. — Searamuccie.
P. Binazzi. — Abbattiamo il Vaticano.

Recius. — Sull'anarchia.
Sorgue. — Al Cellulare di Milano. (M. Kygler).
Stariota. — Il demone della donna.
Stariota. — Il demone della donna.
Brancialarghe. — Searamuccle.
Binassi. — Abbattiamo il Vaticano.
Fabbri. — Carlo Pissaena. (Vita ed opere).
Maiate. Luisa Michel, (Biografia).
Telitori. — Non indurre in tentuzione.
Krypotine. — L'anarchia la sua filosofia e il suo Gori. — Alla conquista dell'avven. (Versi). [ideale.
Labriola. — Del socialismo.
Petrini. L'èlea di patria.
Reusetti. — Oanta ribelli.
Reusetti. — Canta ribelli.
Fernartin. — La verità sull'opera di Ferrer.
Toltai. — La guerra e il servirio obbligatorio.
P. Passallo. — Il papato e le guarentigie.
Ferr. — In dicea di Antonio D'Alba.

Pa 20 centesimi.

Da 20 centesimi.

M. Carradori. — Lotta di classe. (Per teatro).
P. Gori. — Proximus tuus. (Per teatro).
P. Kropothine. — Il terrore in Russia.
F. FERRER. — La scuola moderna.
S. Viviani. — Le spese militari nascoste.

T. Lerario. — La religione cristiana svelata.

A. GIOVANETTI. — Il Sindacato operaio.

G. Ziberdi. — Scritti varii di propagada soctolista.

B. BARTALINI. — Napolsone (illustrate).

C. Malato — I lavoratori di città ai lavor. di campagne
P. Mobin — Popolazione e prudenza procreatrice.

— Libero amore-Libera maternità.
S. Delorne. — La villue.

L. RAFANELLI. — Suicidio di sentinella. A. Fantini. — Alla conquista dei pol L. RAFANELLI. — Lavoratori! C. Laguna. — Il Cinematografo.

V. Almanzi. — Il risorgimento d'Italia.

F. Neri. — Un po' di fisiologia del nostro corpo.

F. FILIPPI. — Eva (Per teatro).

G. Gandia.

W. TCHERKESOFF. — Pagine di storia soc.ta

A. Guelfi. – I vertebrati.

M. NORDAU. – La menzogna religiosa.

A. H. U. – Astronomia popula.

della tubercolosi.

G. PODRECCA. — Il marito dell'anima.

O. Morgari. — Fiori di Maggio.

M. Sorgue. — Impressioni di cellulare (M. Rygier

G. Marthuszi. — Amileare Cipriani (con ritratto)

E. Reclur. — L'anarchia e la chiesa.

A. Bebel. — La donna nell'avvenire.

IRÉOS. — Una colonia comunista.

L diritti del layoro.

Quadri da 20 cenfesimi. EDMONDO DE AMICIS (Ritratto). — Civiliz zatori – Il dio giallo (Allegorie antimilitariste.

Pa 25 centesimi.

N. N. — I Savoia (Pagine di Storia Patria)

Il canzoniere dei ribelli.

I doveri dell' nomo.

icheus. — Novelle,
hahespeare. — Amelio (Per teatro),
endes,
endes, — Nouve storie d'ellora,
Annuniuo. — Terra vergine,
endes, — Il bottone di rosa,
endusset. — Rolla,
Annunzio — Intermezzo di rime,
estetti.

karsi. — Femilikov perrer.
Carducci. — Inni civili.
Balaac — Aforismi suli amore e sal matrimonio.
Balaac — Aforismi suli amore e sal matrimonio.
Balaac — Aforismi suli amore e sal matrimonio.
Balaac — La principessa Giorgio.
Afongarismi sulli amore sulli amore della consorre.
La principe della consorre d

Da 30 centesimi. P. Robin — Pane, ripose, amore.

— Il delitto di generare.

F. Kolney — Gli organi della generaz, in isciopero.

R. EMMA. — Un anno di reclusorio militare.

BARTALINI. L'antimilitarismo

F. DAL RY. — Nozioni di pedagogia scientifica. Dott. Nadia. — Guida pratica infortuni T. CONCORDIA. — L'alcoolismo.

Diversi. — Nuovo Canzoniere illustrato.

JANITOR. — Una storia dell' età dell' oroGoliardo. — Dall' individualisme al all' eta

G. Boldrini. — I.' Anarchismo pop V. ROUDINE — Max Stirner

Pa 35 cenfesimi.

E. Rectus, — Evoluzione e rivoluzion

Da 40 centesimi.

Stavelli, - Il 1. maggio nella letteratura.
Seret. — Le Confessioni.
J. R. P. D'Albert. — La compagnia di Gesù.
Podrecca. — Monologhi.
Refamelli — La caserma... scuola della Na.
N. Nathan e Pio X.
Gori. — Gente onesta. (Per teatro).
Alati. — Per la Viia, (Per teatro).
Ciccotti. — La reazione cattolica.
Carruggio. — Giordano Bruno.

.. scuola della Nazione

Da 50 centesimi

E. BARTALINI e P. GAGGERO — G. Garibaldi
Gilliat — I lavoratori del mare.
G. Garibaldi — Cantoni il volontario.
P. Lafargue — La morale borghese.
Almanacco della rivolazione.
N. SIMON — Stregoneria cristiana.
L. Talini — Pariettisma.

L. Tolstoi — Patriottismo e governo. Il « Carnet » del Soldato. N. Simon — Viaggfo umoristico attraverso i dogmi, Come sono sfruttati i dogmi dal clero. G. De Nava — Per servire il « o

Cone sono struttat i dogur uar of G. De Naus — Per servire il re.

N. N. — Contro la menzogna clericale.

F. Carriantini — La nuova nobilità degli uomini K. Kanithy — La politic e i sindacati.

Il partito socialista e la chiesa catt

E. Sambucco — Appunt id vita municipale.

G. Podrecca — Belve (Romanzo)

R. Manzoni — C. Darwin.
L. ANDREJEFF — Il riso rosso (rom. antimilitar. N. SIMON — Nè Dio, nè anima. L. Fabbri — Questioni urgenti,

L. Fabbri — Questiom urgena; L. Molinari — Vita e opera di Francisco Ferrer. G. C. GELLRDI — Agli erol del chelo (poema; G. Azlictti — Da dove veniamo ? (antireligioso).

Orano — Roberto Ardigò. Leopardi — Poesie.

G. Lopardi — Poesie.

7. Correctia — Brani di vita.

6. Pedreca — Materialisti e spiritualisti.

7. Petrati — Dov' è l'usetti e spiritualisti.

7. Petrati — Dov' è l'usetti e spiritualisti.

7. Porran — Conversazioni socialiste.

7. Nergotivi. — Il terrore in Russia.

8. Gierni — Il'arte di non far figli.

7. Quay — Condre — La nazione armata.

G. Caralini — L'igiene della famiglia.

Monita secreta — Istituzioni segrete dei g.

7. Convordia — La guerra soc. attraverso
Inno dei lavoratori — spartito per fanfari.

A. Nicolov. — Le classi povere.

Pa 75 centesimi.

— Quel che si deve fare. — Il rito dei sacrifici uman

Pa 80 centesimi.

M. Venturi. — L'insegnamento sessuale.
G. LUPI — Profili politici contemporanei.

Dickens e Collins .
C. Dickens — Lo
E. Gaboricau — I
P. Bourget — La

C. Dickens — L'abisso (romanzo).
C. Dickens — Lo spettro di Marley (romanzo).
E. Gabrican — Le delirie della burocarzia (rom.)
P. Burget — La duchessa bleu (romanzo).
P. Coppé — Il colpevole (romanzo).
P. Luit — La signora dei crisantemi.
A. DE PETRI TONELLI — Marx e il marvele.
Melinari — Il tensora. Marx e il marxsimo

La scuola e l'evoluzione sociale. F. DAL RY

Scienza e Libertà:

Pa lire 1,50.

 I. Bonomi — Quistioni urgenti.
 F. CUCCA — I racconti del gorbino (novelle arabe) P. Gori — Prigioni.
A. O. Olivestii — La mia espulsione dalla Svizzera.
D. Alighieri — La Divina Commedia.
Sealorini — La guerra nella caricatura (disegni).
O. MIREAU — I eattivi pastori (Per teatro).
L. Tolstoi — La sonata a Kreutzer (agli abbonati L. 1)

Pa lire 2,00.

C. Cafiero — Il Capitale di Carlo Marx.

O. Wilde — L'anima umana in regime socialista

F. TESTENA - Fine di regno (romanzo) (agli abbo

A. Dimas — La signora dalle camelle (abla, lire 1)
P. TESTENA — Il roveto ardente (agli abbonati L. 1)
E. Záia — Teresa Raquin (agli abbonati lire 1),
— Ulinvasione del prete (agli abbonati L. 1),
L. Toltzi — La vera vita (agli abbonati lire 1),
Il canzoniere del papa — Cento sonetti (abl. lire 1).
O. Gracchi Viani — Cossienza nuova.

Merlino — Socialismo e monopolismo.
F. Prevnt — Manon Lescaut (agli abbonati L. 1)
Loria — Marx e la sua dottrina.

B. LUX — L'antipatrioter(agli abbonati lire t).

B. Malon — Questioni ardenti.

La morale social

Camaio sulla re L'antipatriottismo e il patriottismo

G. Pisacane — Saggio sulla rivoluzione T. CONCORDIA — Napoleone (illus, agli abb. L. 1)

G. HERVÉ — La patria di lor signori.

A. O. Olivetti — Problemi del socialismo contempo I. CAPPA — Il Redentore (per teatro) agli abb. L. B. Malon — La Comune di Parigi (agli abb. L.

T. Monicelli — Il viandante (per l'atro)

A DE GHISLIMBERTI — Verso Il baratro (per l'atro) (agli abbonati L. 1).

Ritratto grande di Ferrer (per gli abbonati L. 1.

Da lire 2,50.

PIGAULT LEBRUN - L'ammonitore (razionalista) (agli abbonati L. 1.25). A. RAVIZZA — I miel ladruncoli. (Novelle — agli [abb, L. 1.25).

[abb, L. 1,2]
S. Panunzio – Il socialismo giuridico.
E. Rénan – La vita di Gesù (agli abb. L. 1.25).

Da lire 3.

Cecchi — Neomalthusianismo pratico.
Martitan — L'educazione sessuale.
Campolonghi — La nuova Israele (abb. L. 1.50).
Gabba — Trent'anni di legislazione sociale.

C. Kautsky — 11 programma socialista. N. VALCARENGHI — Sulla breccia dell'arte. (agli

Labriola — Storia di dieci anni, (abb. L. 1.50).

Miceli — La rivoluzione russa (agli ebb. 1.50).

Molinari — Storia universale,

Michels — Storia dal maniera.

A. Labriola — Marx nell'economia.

A. VILLA — Le religioni e la scienza. (abb. 1.50) A. VILLA — Le Fengioni e la scienza. (abb. 1.50. E. Ciccotti — Montection's male relative for the A. Labriela — La teoria del valore di Marx. A. Milcaba — Gesà non è mai esistito (abb. 1.50). A. Dumax. — I tre moschettieri (illus. abb. 1.50). P. Manetty — Sotto la tonaca (illus. abb. 1.50). F. DAL RY — L'infanzia anormale (ill. abb. 1.50).

Pa lire 3,25.

E. Ciccotti - La questione maria

Pa lire 4.

L. Tancredi — L' anarchian contro l'anarchia.

R. Mansoni — Il problema biologico e psicologico.

F. Chiena — Calliope (versi).

F. D. Guerrazzi — L'assedio di Firenze (abb. 2.00).

Da lire 4,50.

Erchmann e Chatrian (egli abb. L. 2,25).

Da Ilre 5.

Pa lire 5.

G. D'Annunsio — Prose e poesie, (alib. 2.50)

L. Rafanelli — Bozzetti sociali (ill. agli abb. .50.)

V. Almanzi — Il cenciaiodo di Parigi (rom illustabionati; 2.50.)

Dutt. R. Bracchi — Il organizzazione di resistenza in Italia. (abb. 2.50).

Prezzi diversi L. M. Dothicuki — Delitjo e casigo (illustrato, agli abbonati lire 3, invece di 5,50)
C. Dupons — I misteri del confessionale. (illustrato, agli abbonati lire 3 invece di 6)
M. Bazzanuf — Verso la Siberia. (illustr, agli abbon. lire 3,25 invece di 6)
E. Zola — Germinal in 2 vol. (illustr, agli abb. 3,50 invece di 6)

BIBLIOTECA NEOMALTHUSIANA

L' Educazione Sessuale
Di' JEAN MARESTAN
Anatomia, faiologia se prateruazione degli organi genitati
Mezzi scientifici e pratici par eoltare la granidanza noi
desiderata - Le ragioni morati, e sociali del neo-matthu
stontamo.
SOMMARIO:

designation - Le rigione mortait e cocan ace necessaria.

Sommanto.

SOMMANTO:

Capitolo I. - Le morali nefaste. — Cap. II. - Gii organi delli emerzione. — Cap. III. - Dell'atto d'amore e della palueria. — Cap. VI. - La legge d'amore s'impone a tuttice rale e dell'algiene sessuale in particolare. — Cap. VI. - 1 rapporti coningali e la loro frequenza normale. — Cap. VII. - Le mulattie venere, in sililia e i mezzi per percentione de la loro frequenza normale. — Cap. VII. - Le mulattie venere, in sililia e i mezzi per percentione consideratione consideration

battuta la borghesia, Peccesso di popolazione non factar rovinare la nuova società dei liberi e degli egunili. Il volume, illustrato da figure, in edizione accurata, acosta t. 3. e dei in vendita alla liberia de La Pacc. SECONDO GIORNI - L'arte di non farfigli - Neo-malthusianiumo pratico - pubblicazione processata per oli thusianiumo pratico - pubblicazione processata per oli Achille Relini - L'argo risassuno del processo dei 10 Aprile 1919 a Torino - 14 figure nel testo - 4.a effiz. - 1.o. 650 Prof. MARNO VI TURI - L'insegnamento assusula con lettera del Senatore Prof. Pio Fau - 1...1;

- D. DOUN. - Pecolazione se orudenza procesarios e l. 0.20

con lettera del Senatore Prof. Plo Foa - L. 1,

p. ROBIN - Popolazione prudenza procreatrica L. 0.20
Libero amore e libera misernità, L. 0,20
Dott. LUIGI BERFA - Per limitare la prole - Noemalthusiantiame et engencie, con lo Saluto-programma della
Lega Neo-Mattuuskana Italiana, L. 0,26.

F. KOLENY - II delitto di generare - L. 0,30.
Oli organi della generazione in scioparo - L. 0,30.

pero - L. 0,30.

P. ROBIN - Pane, riposo e amore - L. 0,30.

Robin - Pane, riposo e amore - L. 0,30.

GENOVA.



Direzione e Amministrazione: " LA PACE "- GENOVA ____ TELEFONO 51-76 ____

Direttore: Avv. EZIO BARTALINI

LA PACE viva per mezzo della Libraria Editrice annessa al giornale

Chiedere il Catalogo all'Amministrazione

lavoratori

Lavoratori, che cosa direste, se, passando per la via, incon-traste un branco di forsennati, che s'azzuffano fra loro e, a nispettosa distanza, tontano dalle lame sinistre dei coltelli e dai colpi micidiali delle pistole, v'imcolp micidiali delle pistole, v'im-batteste in un gruppo di malin-tenzionati, che v'invitassero a partecipare alla zuffa, senza co-noscere le cause della contesa, e vi spingessero, con la voce e col gesto, e v'insultassero, se voi esitaste, e vi maledicessero, se vi rifiulaste di obbedirli, e vi conrissero di nietre, se vi deci-

se vi rifiutaste di obbedirli, e vi coprissero di pietre, se vi decideste a voltar loro le spalle?

Probabilmente direste che quei malintenzi nati sono pericolosi per la società e, ricordandovi che esiste un articolo del Codice Penale contro gl'istigatori a delinquere, un articolo, che fu spesso invocato ingiustamente contro i sovversivi, chiamereste le guardie, perchè facessero facere i propagandisti facinorosi e cercassero invece di sedare il tumulto e di pacificare gli animi accesi.

Ebbene in Italia, da quando

è scoppiata la guerra europea

è scoppiata la guerra europea, a cui il nostro Paese ha ayuto finora la ventura di rimanere estraneo, c'è un gruppo di eattivi soggetti, che, softo le più speciose apparenze, cerca d'indurre popolo e governanti a cacciarsi nella mischia, senza uno scopo deferminato, senza una mèta precisa, così, per il gusto di battersi, per la smania di menar le mani.

Da principio questi cattivi consiglieri cercarono di persuadere il popolo italiano a partecipare alla guerra per liberare — essi dicevano — gli italiani irredenti, ma poi confessarono che quella era una scusa e che essi invece vogliono la guerra per la guerra, perchè credono che l' Italia faccia bene a battersi, perchè la lotta rinvigorisce i muscoli e actende lo spirito a nobili sentimenti.

Ora invece voi sapete, o la

a nobili sentimenti.
Ora invece voi sapete, o lavoratori, che la guerra è la più grande sciagura, che possa colpire una nazi me, non solo per il numero immenso di vite umana che che possono gesera sa ne, che vi possono essere sa-

crificate, ma anche per le in-genti ricchezze che vi si distruggenti ricchezze che vi si distrug-gono e per le non meno consi-derevoli ricchezze, che vengono a mancare, perchè la produzione è sospesa, quando gli operai delle officine e dei campi sono occupati a battersi sui campi di battartia

battaglia.

Una delle più terribili conseguenze della guerra è appunto la carestia, che già in Italia, comincia a far sentire i suoi effetti per ripercussione della guerra, in cui sono impegnati gli attri paesi d'Europa, ma che sarebbe cento e cento votte più cruda, se l'Italia stessa avesse partecipato alla guerra.

Ebbene, lavoratori, voi non

Ebbene, lavoratori, voi non potete permettere che pochi pazzi o malvagi trascinino tutto zi o malvagi trascinino tutto un popolo buono e laborioso, com'è il popolo italiano, a farsi scannare senza sapere il perc iè e spingano indietro d'un secolo la civiltà e la possibilità di be-raessere per il nostro paese, che è abbastanza provato dalla sven-tura, perchè non debba deside-rare sopra di sè nuovi lutti e nuovi dolori. Ricordatevi che voi siete una grande forza!

grande forza!

Come senza le vostre brac-

cia non esisterebbe il tesoro nazionale, giacchè voi siete i soli produttori della ricchezza. così senza di voi nessun Governo potrebbe dichiarare una guerra. giacchè voi formate la quasi fotaliti dell'esercito italiano.

Esprimete voi solennemente nei comizii di oggi la vostra risoluta intenzione di non par-tecipare alla guerra e il Go-verno dovra senza dubbio tener

verno dovrà senza dubbio tener conto della vostra volontà. Quanto agli scalmanati, che vociano parole prive di senso è battono, per stordirvi, la grancassa del patriottismo. Il miglior modo per liberarvi di loro è quello di far finte di non sentirli.

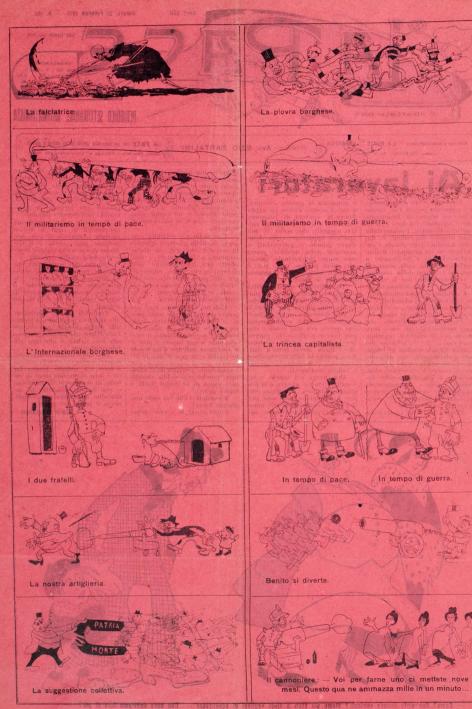
Trattateli come i ciarlatani, che urlano a perdifiato in mezzo alle piazze deserte, per attirare l'attenzione del pubblico interno alle toro cabale e alle toro pil-lote misteriose. Lasciateli urlare senza avvi-

Lasciaren uriare senza avvicinarvi, senza far circolo intorno a loro, e li vedrete presto far su i loro cartoccini pieni di libertà, di democrazia, di futurismo e, con la loro, cassetta ad armacollo, andarsene sconfortati, verso il paese dei gonzi.

Ezio Bartalini.



Come? Non siete ancora contenti? Siamo già stati a dieci veglioni di beneficeuza.... Che cosa dolibiamo fare di più?



Tutti coloro che leggeranno questo numero straordinario sono pregati di mandarci il loro indirizzo e riceveranno parecchi numeri di saggio del giornale "LA PACE ...



Quelli che è riuscito a salvare il Papa

Lavoratori, non andate a combattere per salvare le ricchezze dei vostri padroni!



Se l'avessi ammazzato alle trincee sarei un eroe.



L'ENFANT TERRIBLE:

Fra quindici anni non avrete le mie ossa.

La guerra è l'omicidio in massa. Lavoratori, rifiutatevi di diventare assassini!



IL TENENTINO:

Non darti pensiero, cara; a ripopolare il mondo ci

"LA PACE,, è l'unico giornale veramente antimilitarista, che, da DODICI ANNI, affrontando sequestri, processi, persecuzioni d'ogni sorta, fa la più indefessa propaganda contro la guerra.

Tutti i sinceri antimilitaristi hanno il dovere di diffonderlo e d'aiutarlo:

- 1.º abbonandosi;
- 2.º procurandogli abbonati;
- 3.º procurando clienti alla Libreria de "LA PACE, per mezzo della quale si mantiene in vita il giornale (vedi Catalogo in 4.* Pagina).



Avete ammazzato un iomo! Trent'anni di galera...



Ne hai ammazzati cento.



Avv. Ezio Bartalini, Direttore responsabile - Stab. Tip. I. UNIVERSALE - Piazza Sauli, 3-5

CATALOGO

CONDIZIONI

Non si dà corso alle ordinazioni non accompa da importo,

Da 5 centesimi. F. DAL RY. Figlio unico (Novella).

- Libero esame. PARAF JAVAL

E. Reclus. — A mio fratello contagno.

G. BALDAZZI. — Gli anarchici e le organizz

P. Cari — Umanità e militarismo. [operaie La leggenda del Primo Maggio
 Primo Maggio. (INNO).

F. DAL RY. - Ai martiri dell' idea. V. Morello. — Germania.
L. Merlino. — Azione parlamentare.
L. TOLSTOI. — Allo Zar.
L. Tolstoi. — Pro vittime politiche.

Resoconto del Congresso dei lavoratori della ter L. RAFANELLI. — La scuola borghese.

L. Rajanelli. — Società presente e società avi E. BARTALINI. — L'Hervéismo. F. S. Merlino. — L'integrazione economica v. S. Merino. — L'integrazione economica.
UN MARINAIO. — Russia nostra. (L'esecuzion
di 9 marinai, narrata da un testimone).
Dett. Biel. — Il vocialismo.

Cartoline illustrate da 5 centesimi.

Serie di propaganda.

Pa 10 centesimi.

Il nostro programma.

Agli uomini politici.

L' idea sociale di Mazzini.

F. RECLUS. - La Comune di Parigi-

L. GALLEANI — Alle Madri d'Italia

E. CONCORDIA. — Argomenti libertari.

G. Pasini. — Viva l'anarchia. (Per teatro).
F. FERRER — La Schola Moderna.
G. Memil — Stiener, Nietzsche e l'anarchist

f. кемен.

6. комен.

6. Кородіння. — L'agricoliura.

7. Карадіння. — Liberi pausitori « (б. Волю.

6. Dai Balus. — Liberi pausitori « (б. Волю.

6. Сіотівні. — Dopo I', attentato di Madrid.

Malatzia. — Albori di socialismo.

Chaughi. — L'immoralità del matsimonio.

Hugo. — Non soi fido del prete.

De Dominicis. — La sfinge maledetta.

GENERALE

Da 15 centesimi.

Canti ribelli.

Da 20 centesimi-

M. Carrador. — Lota di classe. (Per teatro).
P. Gori. — Proximas uus./Per teatro).
P. Kropethine. — Il terrore in Russia.
P. ERRER. — La scuola moderna.
S. Vicioni. — Le spese militari nascorte.
T. L. T. Lerario. — La religione cristiana svelata.

A. GIOVANETTI. — Il Sindacato operaio

E. BARTALINI.

L. BAFANELLI. — Suicidio di sentinella. A. Fantini. — Alia conquista dei po-L. RAFANELLI. — Layoratori!

F. FILIPPI. — Eva (Per

TUHERKESOFF. — Pagine di storia soc.ta

A. Gueia. — I vertebrați. M. NORDAU. — La menzogna religiosa.

G. PODRECOA. — Il marito dell' anima.

Quadri da 20 cenfesimi.

EDMONDO DE AMICIS (Ritratto). — Civilizzatori - II dio giallo (Allegorie antimilitariste.)

A. O. Olivetti. — Discussioni

N. N. — I Savoia (Pagine di Storia Patria)

Il canzoniere dei ribelli.

Pa 30 centésimi.

M. Bakminine. — Dio e lo Stato.

R. EMMA. — On anno di reclusorio militare.

L. Marzattan. — Quareun guaso si lessa (1-1) sai C. Ricchtert. — Il pensiero social, di De Amicis. E. BARTALINI. — L' antimilitarismo.

O. Cecchi. — Note bibliografico critiche su E. F.

F. DALRY. - Nozioni di pedagogia scientifica Dott. Nadia. — Guida pratica infortuni s. T. CONCORDIA. — L'alcoolismo.

Diversi. — Nuovo Canzoniere illustrato.

JANITOR. — Una storia dell' età dell' oro. Max Stirner. V. ROUDINE

Pa 35 centesimi.

Da 40 centesimi.

Monologhi.

La caerma., scuola della Na.
c Pio X.

Da 50 centesimi-

E. BARTALINI e P. GAGGERO — G. Garibaldi

N. SIMON Stregoneria eristiana.

L. ANDREJEFF - Il riso rosso (rom. autimilita N. SIMON — Ne Dio, ne anima.

L. Molinari -- Vita e opera di Francisco Fe. G. C. GELARDI -- Agli eroi del cielo (poe

Pa 60 centesimi.

Da 75 centesimi.

Da 80 cenfesimi.

Da lire 1.

G. LUPI — Pr fili politici contemporanei.

P. Lot - La signora dei crisantemi.

A. DE PETRI TONELLI - Marx e il marxsimo

F. DAL RY La scuola e l'evoluzione sociale.

F. DAL RY Scienza e Libertà.

Da lire 1.50.

F. CUCCA -I racconti del gorbino (novelle arabe

Scalarini — La guerra nella caricatura (disegni).

O. MIRBEAU — I entityi pastori (Per teatro).

L. Tolrior — La sonata a Kreutzer (agli abbonati L. 1)

Pa lire 2.00.

Il Capitale di Carlo Marx, L'anima umanu in regime socialista.

F. TESTENA - Fine di regno (romanzo) (agli abba

A. Dumas - La signora dalle camene ann. hie ...
F. TESTENA - Il roveto ardente (agli abbonati L. ...
Radnin (agli abbonati lire 1).

Il canzoniere del papa

B. LUX — L'antipatriottismo e il patriottismo (agli abbonati lire 1).

B. Malon — Questioni ardenti.

T. CONCORDIA - Napoleone (illus, agli abb. L. 1)

G. HERVÈ — La patria di lor signori. I. CAPPA — Il Redentore (per

T. Monatili — Il viandante (for tatro)
A. DE GHISLIMBERTI — Verso Il barntro (for tatro) (agli abbonati L. 1)—
Ritratto grande di Ferrer (per gli abbonati L. 1.

Pa lire 2,50.

L. Tancreit — Dopo Tripoli e la Guerra Balcanica.
PIGAULT LEBRUN — L'ammonitore (razionalista) (agit abparati L. 1.25).
A. RAVIZZA — I miel indruneoli. (Novelle— agit [abb. L. 1.25].

ll socialismo giuridico,

La vita di Gesti (agli abb. L. 1.25).

Pa lire 3.

C. Kantsky — Il programma socialista.

N. VALCARENGHI — Sulla brecela dell'arte. (agl. A. Labriola — Storia di dicel agni fabb. L. 150)

A. VILLA — Le religioni è la scienza. (abb. 1.50) a teoria del valore di Marx.
esù non è mai esistito (abb. 1.50
tre moschettieri (illus, abb. 1.50).
Sotto la tonaca (illust, abb. 1.50).
L'infanzia anormale (ill, abb. 1. F. DAL RY

Da lire 3.25.

Pa lire 3,50.

Da lire 4.

Pa lire 4,50

Da Ilre 5.

Prezzi diversi

- I misteri del contessionate, (illustrato, nati lire 3 invece di 6)

-- Verso la Siberia, (illustr, agli abbou, invece di 6,50
derminal in 2 vol. (illustr, agli abb, 3,50

BIBLIOTECA NEOMALTHUSIANA

L'Educazione Sessuale

P. ROBIN - Popolazione e prudenza procreatrice L. 0.20 Libero amore e libera maternità, L. 0.20

Libero amore e libera maternità, L. 0,20
Dett. LIUI BERTA - Per l'imitare la prole. Neomalthusianismo ed eugenica, con lo Statuto-programma della
Lega Nec-Mainusiana Italiana, L. 0,25
F. KOLNEY - Il dellito di generare - L. 0,30
Pero - L. 0,30. Gillio della generarione in sciopero - L. 0,30. Pane, riposo e amore. L. 0,30.
Inviare richitate o raglita alla libreria de "La Pate "
GENOVA.

Direzione e Amministrazione: " LA PACE "- GENOVA

Direttore: Avv. EZIO BARTALINI

LA PACE vive per mezzo della Libreria Editrice annessa al giornale

Chiedere il Catalogo all'Amministrazione

CAM

Una delle più scarne utopie che si affacciano ed insistono nella tesi interventista è quella che si sustanzia di un'antitesi pa radossale: la guerra per uccidere la guerra! Si ragiona per apoftegma: la guerra da noi voluta è la guerra.... rivoluzionaria, la quale ci condurrà all' antimilitarismo!

Pare che dal militarismo al pacifismo ci sia un ponte : la barbarie teutonica ; rotto il ponte, placido tornerà il cielo sul ., e non si accorgono i generosi utopisti che individuare una morale, un' etica troppe volte millennaria col fatto contin gente dell'attimo storico costituisce errore di miopia sociale inspirato ad un semplicismo tra i più cozzanti e reattivi colla più elementare filosofia della storia. Io son d'ac cordo con un' effemeride non sospetta, la Bataille Syndicaliste : « ...da questa guerra non uscirà la fine del militarismo; al contrario! Esso è così necessario al capitalismo come il mare è indispensabile alle navi da guerra e da commercio. La guerra attuale non ucciderà, non sopprimerà il militarismo: ecco un fatto incontestabile. Solo una pace basata sulla solidarietà internazionale della classe operaia e sulla libertà di tutti i popoli può essere una pace durevole. E' in questo senso che i prole tarii di tutti i paesi devono compiere, nel corso della stessa guerra, uno sforzo so-cialista per la pace ». D'altronde l'affermare non è dimostrare;

l'apoftegma non fu mai una prova e nean-che un sillogismo. Perchè la guerra dovrebbe distruggere la guerra? In logica pura non vi sono riscontri di simil genere. Per noi che detestiamo i filosofi e vogliamo sopratutto polemizzare coi deterministi, la guerra è il portato indeprecabile della società capitalistica: dato l'individualismo,... individuale risultano assiomatici gli individualismi nazionali (sacro egoismo, dice Salandra), i quali non possono castrare nè comprimere le proprie leggi dinamiche co-me l'espansionismo: dove sei, o Arturo Labriola, che una volta battevi questi chiodi polemici col tuo vigoroso maglio dottrinario? « Economia e politica non sono due

cose inseparabili a yolontà... » come non lo sono politica e guerra. Dalla Welt po-litik alla guerra mondiale! La guerra diceva quel generale - è la continuazione della politica (e dell'economia) sotto altra forma. Altro che idealismo! « La lotta tra gli Stati — parla sempre Labriola per quella che si dice sfera d'influenza o raggio d'azione viene dall'intima struttura degli Stati stessi e il più delle volte è la condizione del loro progredire, il modo di avverarsi della consistenza loro ». che « principio di nazionalità! » La Germania, l'Austria, la Svizzera, paesi-mosaico, non hanno forse più « coesione » spirituale e morale della nostra Italia? movimento espansionista delle Nazioni (deinde militarismo e guerra) ha le sue ragioni profonde nella concorrenza eco-

D'accordo, d'accordo, caro Labriola! Il curioso è che oggi vi siano degli intellettuali » -- transigiamo, come vuole Sarfatti, magari per degli... intelligenti — i quali vogliono opporsi all'asserta (mutano i saggi!) indeprecabilità deterministica dell' espansionismo germanico, alleandosi militarmente coi più veri e maggiori espansionisti del mondo: gl'ingiesi! Forse la Germania, nell'istesso modo e per le istesse leggi economiche, non « copia » nel 1914-1915 la storia britannica del 1850 1895? Ma che militarismo d' Egitto! militarismo è l'effetto di una causa, o filo sofastri, non è la causa di un effetto. Il militarismo espansionista germanico 1914 e il militarismo inglese 1895 sono ger...mani gemelli e si rassomigliano come due gocce di sangue; tra l'uno e l'altro la differenza meramente di data; tutt'al più il teutonico è terrestre e l'albionese è navale.

Brava gente quella di Via Paolo da Cernobbio e di Via Paolo... Costa, che in nome dell'antiespansionismo tedesco diretto verso il Belgio o verso le pingui colonie vuole allearsi alle armi dell' espansionismo già padrone a Suez, Malta e Gibilterra delle porte e del cuore del mare latino!

No. Espansionismo e adeguato militarismo non sono che riflessi di un « bisogno » ferreo insito e logico alla realtà del regime capitalistico. E' la solita quediamo al tronco o diamo... alle dici? Salve le radici, il tronco rifiorisce!

La solita questione: i repubblicani vogliono «dare » al tronco-Monarchia e non alle radici-società capitalistica; gl'interventisti rivoluzionari (oh quanto imprigionati, questi mangiagalli d'ieri, nell'ideologia e nella sentimentalità repubblicana!) vogliono dare » al militarismo-effetto (sottospecie tedesca) e non al capitalismo-causa, o tut t'al più credono che eliminando l'effetto si elimini la causa; il più escamoteur degli empirici brasiliani, o signori, v'insegna che il mal di testa non si « cura » col.. piramidone!

Ma l'utopia è poliedrica.

Ritengono, i contradittori, che battuti gli austro-tedeschi gli alleati possano tout court disarmare? La « révanche » è forse un istinto unilaterale ed esclusivo degli chauvinistes ... democratici made in Par e non lo è, più vero e maggiore, secondo l'istessa tesi tedescofoba, degli austro-tedeschi? Costoro - battuti

Le Nazioni cosiddette liberali e democratiche vorranno difendere la propria vittoria e le prede... Armamenti, dunque, da una parte per la « révanche », armamenti dall'altra per le necessarie difese. E '11 militarismo, me lo saluta lei, signor Malito?

Sempre c'insegnarono essere l'inerzia ciò che atrofizza gli organi, mentre la funzione li raffina e li irrobustisce: la guerra non fu mai palestra di pacifismo e mai atrofizzò i militarismi che se ne servirono; sempre conferì agli eserciti maggiore ragion d'essere e sempre li nobilitò e li irrobustì. Vi par possibile, domani — o pratici di movimenti sovversivi -- una propaganda antimilitarista, in Italia e fuori, contro l'esercito vittorioso? Come in ogni tempo e in ogni luogo la vittoria militare consolidò le istituzioni nazionali (Governi, Monarchie, Caste, etc.) contro le ideologie e le pratiche interne eterodosse, così in ogni tempo e in ogni luogo, ed anche in Italia domani... quod Dii avertant, la vit-toria dell'esercito regio e della sapienza militare consoliderebbe il prestigio e l'autorità del nostro militarismo troppo bisooso e troppo libidinoso di rifarsi, dopo l'Eritrea e dopo la Libia per non dire dopo..... Custoza, un' ideale verginità, magari a spese dei generosi utopisti dell' interventismo rivoluzionario!

Veniamo alla *praxis*. Presa l'Istria e una parte della Dalmazia, quanti « nuovi » corpi d'armata dovremo organizzare... e pagare per difendere i nuovi territori? Spero che domani o dopodomani i nostri interventisti - antimilitaristi! - non negheranno il loro voto ai bilanci militari... Preso il Trentino, bisognerà fortificarcelo e presidiarlo. Alle corte: siete voi disposti, o contradittori, a rimandare alle calende greche
— o russo-nipponiche — le attività che furono nostre, comuni, fino allo ieri vicino, della propaganda, positiva ed attuale, antimilitarista?

Stavolta chi ha ragione non è un teo rico nè un dottrinario: è un uomo sem-plice e — viva la sua faccia! — si chiama Giuseppe Gaudenzi. « Non credo alla guerra rivoluzionaria... Con gli eserciti devoti alle Monarchie non si fanno le rivo-

Umberto Bianchi



e sopratutto ricordatevi che bisogna amare la patria!

L'eroica plebaglia

« Il Belgio fino a due anni or sono non averava la ieva militare obbligatoria: vi si ammetteva la sostituzione; pagando mille e cinquecento franchi un coscritto poteva mandare un altro a servire al suo posto: l'esercito belga è perciò entrato in campagna con sole due classi comprendenti tutti gli ordini delle classi sociali. Il resto era la rappresentanza giovane della povertà. Nel popolo belga, l'esercito è quello che c'è di più popolo. I soldati sono essenzialmente la folla unutle della nazione, contatini, minatori, operai. Tutto si è dissolto, tutto è scomparso, crollato, fuggito (anche il Governo) e del Belgio ricchissimo non rimane che questo nucleo di eroica plebaglia, che non possedeva niente e che si batte per tutti. Cinquantamila poveri intorno ad un re sono oramai tutto il Belgio ».

Questo brano di Luigi Barzini è assal sintomatico.

tomatico.

Il'patriottismo della borghesia è uguale dappertutto.

Mandare gli altri a farsi massacrare sui campi di battaglia, e scroccare la fama di eroismo, andando, se occore, in giro per il mondo a farsi belli del sacrificio della... plebaglia.

iannata al giogo tragico e sclvaggio

pene mietute soura i campi e il mare orrendamente. E vi sostenga il huon

pel suolo in armi vagano pensosi d'un castello di sogni appentures

non albia scorvelte le regole della viis. Ma questo stato fortunato di pase, in mezzo a la mano streptori, sembra a molti un'anormalifia una fatto vile; l'atmosfera rovente della guerra, di cepierrat tutta. E si cercano milie pretesti, trate el comitio. Il faccino cerido della guerra la preso gil una carvando fino a noi, ha dato la samaia di respirrat tutta. E si cercano milie pretesti, trate nel comitio. I socialisti ressistano, cercano di dara voce all'avversione, alla protesta, che è in milioni d'anime, le quali non hanno il conggio ne la forza di esprimerio. Non ascoltame, le quali non hanno il conggio ne la forza di esprimerio. Non ascoltame, le quali non hanno il conggio ne la forza di esprimerio. Non ascoltame, le quali non hanno il conggio ne la forza di esprimerio. Non ascoltame, le quali non hanno il conggio ne la forza di esprimerio. Pare delle propositi della violenza vittorione. Non ascoltame, le quali non mano il conggio ne la forza di esprimerio della protesta di controli. Il controli della della



I due patriottismi e le nazionalità

the stream of th

INTERVENTO DOVEROSO

Compagno lettore, preparati ad una sorpresa: io sono per l'intervente

Sì, io sono per l'intervento, perchè non e dei fratelli che attendono, che invocano ansiosamente l'ora della liberazione e del ione, fratelli conculcati nei loro diritti

Ah! si ha un bel dire: noi non vogliamo l'intervento, noi non siamo irre dentisti, ecc., ecc. ecc. Tutte frasi inconclualla triste realtà. Perchè, quando vi terre e popolazioni della nostra stirne ai cora sottomesse, ancora soggiogate al do minio del nemico, un nemico implacabile

rai e contadini - da secoli sottoposti a propaganda. Invitano qualche compagno di fuori: ma siccome la regia autorità gi bastardi, li ha lasciati senza strade e senza mezzi di comunicazione sicchè talora il compagno propagandista deve fare per otto ore di vettura e talvolta un supplemento di qualche ora sul dorso di un mulo. Giuntoci, non è difficile ch'egli trovi colà la regia sbirraglia, la quale ostruisce il lopersonale, se non sono regolarmente muniti di altro biglietto, pure personale, il quale dimostri, più e meglio della tessera, ch' egli è veramente socio di quella Lega

Non parliamo poi delle camorre annidate nelle pubbliche amministrazioni, delle ladrerie quasi sempre impunite e delle vessazioni che l'autorità tutoria esercita a

colo comune di montagna, conquistato da contadini socialisti, stanzia 100 lire annue in bilancio (dico cento lirel) per far fare la pulizia delle strade cosa non mai futta delle strade cosa non mai futta. pulizia delle strade, cosa non mai fatta nente alla poco attraente bisogna, Ma iono per la patria!
« Essi sono più patrioti di noi! Ne conosco

suffortia... austrache!

E poco, quello che ho narrato; potrei
dire molto di più. Ma mi sembra che andire molto di più. Ma mi sembra che andire molto di viù. Ma mi sembra che anche questo poco sia più che sufficiente che questo poco sia più che sufficiente perche contro questo moderno brigantago gio il Governo senta il dovere di intervo- la contramenta con considera di contramenta con contramenta contramenta con contramenta con contramenta con contramenta contramenta con contramenta contramenta

Compagni, ho parlato della... Calabria! Trapani. 16 Febbraio 1915.



L'esito della querela dell'Avv. Bartalini contro "IL LAVORO ... La ritrattazione dell'On. Canepa

Il nostro direttore Avy. Ezio Bartalini ebbe, durante la lotta elettorale politica del 1913, una vivacissima polemica coll'On, Canepa, direttore del Lavoro.

Il nostro Bartalini sosteneva, per mandato della Sezione Genovese del Partito Socialista, di cui era Segretario, contro l'uscente On. Canepa, la candidatura socialista e antimilitarista di Costantino Lazzari, segretario generale del Partifo.

I voti raccolti sul nome di Lazzari determinarono il ballottaggio. In seguito a ciò la polemica raggiunse un tale grado di violenza da culminare in un attacco ignobile del Lavoro contro il nostro Direttore, che, dopo aver tentato, con ogni mezzo, una soluzione extragiudiziale della vertenza, dovè, a tutela del suo onore, sporgere querela per diffamazione, con facoltà di prova, contro l' On. Canepa e il gerente del Lavore

Al momento del processo l'On. Canepa ha riconosciuto che i fatti attribuiti dal LAVORO all'Avv. Bartalini sono insussistenti e ne ha dato atto pubblicamente sul suo giornale.

In seguito a ciò l' Avv. Bartalini ha receduto dalla querela, tanto più che il gerente imputato era contumace, perchè trovasi a combattere come garibaldino nelle Argonne.

I CORYI

Nell' Humanité il deputato Brunet serive « Mentre sui campi ghiacciati del Nord, nei boschi delle Argoone, nelle valli dell' Alsazia, delle intendenze, i corvi si affoliano alla ri cerca della preda, in mezzo ai lutti ed alle la grime. Dappertutto uno siancio sublime ha grime. Dapperiutto uno siancio sublime ha toccalo i cuori generosi el ha unti nello opere di generosità Le rivailià politiche, le passioni di partito, si sono spente in un medesimo sentimento di amore per la Francia. I proletari hanno sospeso le loro rivendicazioni, hanno sospeso la loro miseria a servizio della patria. « Ma gli etterni speculatori della miseria e delle lagrime, nella crisì presente vedono la ri-soroa di noditti uni caradi.

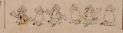
sorsa di profitti più grandi.
« L'inverno è rude, il carbone forse man

cherà, lo zucchero è meno abbondante, la di-fesa nazionale ha bisogno di fornitori ? Subito, i più grossi animali da preda accaparrano i prodotti. I più piccoli poi, alla loro volta, in-tervengone. Commerciano in tutto, carbone, zucchero, farina, cavalli, equipaggiamento midanno di quei comuni animati da qualche danno di quei comuni animati da qualche senso di civiltà e di progresso.

E' tipico il caso, che vi narro. Un picola della comuni animati da qualche della comuni animati da qualche della comuni di comuni di

pulizia delle strade, cosa non mai fatta dalle precedenti amministrazioni. Un bravo di lavoratore, che ha di che poter vivere con qualche altra occupazione, si offre generomiseria delle porere donne, i cui mariti muoinon per la stricta.

mente alla poco attraente bisogna. Ma designato il quanto l'a unanto l'a quanto l'a unanto l'accessione più piatrioti di noi! Ne conosco, de aveado ottenuto delle forniture dall'interiore coi suo veto e cancella le desca, han previsto un prezzo di 5 franchi per cento lire dal bilancio, perché, quando piove l'activa di si lacuno da se stessel Così, por la fattura di una magita, invece dei 85 o dei 60 dei 60 dei da sassassinio un'ironia sinistra. Se l'uor presentato delle forniture dall'interiore cento lire dal bilancio, perché, quando piove la mano d'opera e non adanno che 80 centesimi per la fattura di una magita, invece dei 85 o dei 60 dei 3 sessa il diritto di rispondergii: — Comis mano d'opera con non ha pottuo lettere el i sussi dio di disoccupazione, deve lavorare 12 ore per guadagnare 13 dei dei disoccupazione, deve lavorare 12 ore per guadagnare 12 ore per guadagnare 12 ore per guadagnare 13 dei dei disoccupazione, deve lavorare 12 ore per guadagnare 12 ore per guadagnare 12 ore per guadagnare 13 dei dei disoccupazione, deve lavorare 12 ore per guadagnare 12 ore per guadagnare





Così scriveva Jaurès...

In occasione del disastro di Messina sei anni sono, il nostro grande compagno

« Per quale aberrazione gli uomini agiungono alla brutalità della natura la ferocia delle loro violenze? Che pietà e che umiliazione, dinanzi alle catastrofi, che le forze fisiche scatenano, pensare che gli a suffragio dei caduti, abbiano la medesima umini preparano a se medesimi, volonataraiamente, hun mit snaventevoli prove. uomini preparano a se medesimi, volontariamente, ben più spaventevoli prove,

« Essi si impietosiscono gli uni degli niere o quando il vulcano è in eruzione. Essi piangono insieme sinceramente: essi s'aiutano del loro meglio. E frattanto essi meditano i mezzi migliori per sgozzarsi alla prima occasione! La bocca dei vulcani non basta: essi moltiplicano i crateri dei

«I capi di Stato s'inviano condoglianzo con la stessa mano, che scriverà l'ordine di mobilitazione e della strage universale

« Vi è in questo misto di solidarietà e di assassinio un'ironia sinistra. Se l'uomo potesse essere udito dalla Natura e se coli le gridasse: - Risparmiami !, non avrebbe essa il diritto di rispondergli: - Comincia

« Ma noi non disperiamo. Solo per gradi l'umanità può correggere il di-

così nel 1909, riferendosi ai vasti armamenti, contro cui egli conduceva la sua quotidiana battaglia.

Che direbbe oggi, se fosse vivo, mentre la ferocia delle umane belve - di cui egli fu la prima e più nobile vittima — è scatenana e allaga l'Europa di sangue?

Ad Alceste De Ambris...

« Oggi più che mai ripetiamo che l guerre fra le nazioni sono un'infame turpe cosa, cui non vogliamo accordar nessuna venia.

tenza del militarismo teutonico ha scate nato, mentre i popoli si macellano recipro camente in nome del patriottismo, l'idea popoli vive tuttavia nell'anima nostra splende ai nostri occhi, come un faro a navigatore in mezzo alla procella. Ed una grande speranza ci conforta: che questa a atrocemente le viscere in un impeto di

« Ne riparleremo fra qualche mese, a cose finite, quando i morti saranno centi naia di migliaia e la fame incomberà como Ora è giusto che ogni giullare del patrio

(Dall' leterazionale di Paro

Per ragioni tipografiche dobbiamo rimandare al prossimo numero la "PAGINA GENOVESE ...

Che maniche larghe!

Il Vaticano ha spalancato le cateratte della generosità cattolica verso le vittime della guerra. Papa Benedetto non sofistica e non lesina. I bisogni sono grandi e la beneficenza lev'essere adeguata! Ben a ragione, dunque l cardinale Mery Del Val esalta la larguezza

il cardinale Mery Del Val caulta la largueza di criteri con i oqui il Papa ha «Volto aprire l'Infinito tesoro della Chiesa : ed ha avoluto aprire l'Infinito tesoro della Chiesa : ed ha avoluto dare un'altra provvittine dell'immane guerra .

—Ma, insomma, che essa ha fatto ?—do-manderà a questo punto qualcuno. Ha disposto dei soccosì per i feriti, dei susadii per le famiglie dei morti? Ha acceso un'ipotena sul Valcano per organizzare degli Oepedali, da campo? Quanti millioni?

Ecco : i provedimenti di Sua Santità Gere.

campo i Quanti milioni i Ecco: i provvedimenti di Sua Santità Ge-

nerosissima sono due nerosissima sono due:

α) « Il Papa ha sollecitato dal Re dei Re
la liberazione delle anime (sic!) dei caduti,
prigionieri (sic! sic!) nel Purgatorio, perchè quanto prima possano raggiungere la patris

Avete capito? Non vi viene... l'acquolino in bocca per uesti provvedimenti ? E pensare che per colpa di questa vile neutralità, noi italiani non po-

Avv. Ezio Bartalini, Direttore responsabile

Stab. Tipog. L' UNIVERSALE - P. Sauli, 8 - 5



IMPIANTO COMMERCIALE IL PIÙ COMPLETO

CARTOLINE POSTALI ILLUSTRATE

Rannrecentante ner Gengya e dintorni Rag. ERNESTO PAGANELLI

Via Cesare Cabella, N. S.1 GENOVA

Non più disappetenze!

Non più cattiva digestione!

Non più disturbi di stomaco!

continuando l'uso per diversi giorni del

:: || RABARBARO-CHINA POGGIO oltre ad essere un potente stomatico è pure preso con seltz, una eccellente bibita aperitiva gradevolissima al palato. :: ::

Chiedetelo in tutti i principali Bars

CARTOLERIA :: TIPOGRAFIA

F.LLI CROVETTO

:: :: Legatoria di Libri :: :: Completo assortimento :: :: :: :: :: Oggetti di Cancelleria Magazzino Carta Ingrosso e Dettaglio : Fabbrica Registri e Copialettere : Lavori Tipografici :: :: :: :: :: Commerciali e di lusso GENOVA - Piazza Erbe - GENOVA

TELEFONO 52.05

DEPOSITO

CHIACCIO ARTIFICIALE

Piazza De Ferrari Vico Falamonica

Si fanno contratti a lunga scadenza a prezzi convenientissimi :: :: ::

CAPPELLIFICIO BAGNARA

SAMPIERDARENA

Supply Sittle

FABBRICHE DI CAPPELLI DI PAGLIA E DI FELTRO

ESPORTAZIONE IN TUTTI I PAESI =

con terrazza sul mare alla FOCE

Pesci freschi a tutte le ore

Fiaschetteria Toscana PUCCINELLI SALVATORE

Vico Fieno, 12 r.

TRATTORIA ABRUZZESE

CAPUZZI DONATO

Via Croce Bianca, 59 r.

(Angolo Untoria)

MARIO PEDEMONTE

Legatoria - Cartoleria - Tipo-Litografia Via S. Vincenzo, 72 - GENOVA - Telefono 21-56

* * Lavorazione accuratissima * * Registri speciali d'ogni tipo e legatura * * Albums Fotografie per Esposizioni Legature di lusso e per Biblioteche * * * * Ricco assortimento Calendari * * Cartelli réclame - Campionari per stoffe. * * * Stampati d'ogni genere * * * * * * * Forniture complete * * * * * per Amministrazioni e Banche *

BARTOLI LUIGI

PARRUCCHIERE

Via Pisacane, N. 62 rosso GENOVA

Abbonamenti alla Toilette .. Servizio inappuntabile coi migliori sistemi di disinfezione

.. Servizio a domicilio ..

RUSCA-RAGGIO LUISA NEVATRICE

Via Lorenzo Pareto, N. 8-2 scala A

Tiene pensione a gestanti

. . GENOVA . .

Via Canneto il Lungo, 14 r. - Telef. 58-59

Deposito di Coloniali e Zuccheri

SOCIETA' LIGURE LOMBARDA

Importazione diretta di CAFFÈ

Deposito Franco

QUARTIERE S. LORENZO

Direzione e Amministrazione: " LA PACE "- GENOVA

= TELEFONO 51-76 ====

Direttore: Avv. EZIO BARTALINI

LA PACE vive per mezzo della Libreria Editrice annessa al giornale = Chiedere il Catalogo all'Amministrazione =

SIDERURGIC FEUDALISMO

In Margine at Codice Penale

Nelle polemiche suscitate dal « finan-» dell' industria siderurgica, i ziamento giornali, che certo non gratuitamente sostengono sempre gli interessi del ferro e dell'acciaio nazionali, si diedero una pena immensa per mettere in evidenza il patriotismo dimostrato dai magnati del «trust» coll' avere voluto mettere lo Stato fuor dai loro accordi e stabilire espressamente nello Statuto della Società « Ferro e Ac ciaio » che questa non possa occuparsi di partecipazione alle gare, nè comunque di vendita alle amministrazioni pubbliche.

Vero è che questa esclusione dello Stato dalle collusioni e piraterie siderurgiche era consigliata dal desiderio prudente di mettersi in margine del Codice penale, che considera reato e punisce un tal genere di accordi... confessati, e che, d'altra parte, una disposizione nello Statuto della Società « Ferro e Acciaio » dichiara « consentita qualunque operazione commerciale qualunque sia la sua denominazione e na tura, purchè si riferisca al commercio del ferro ed acciaio »

Tra la facoltà larghissima e la limitazione mitissima, è appunto dove i magnati siderurgici hanno il modo di valutare e convenientemente rimunerare la utilità dei servizii dei loro consulenti legali-parlamentari, intimi dei gabinetti ministeriali e abilissimi nel fare ed interpretare le leggi nello « spirito che le vivifica ».

Già in Italia pare che non esistano procuratori del Re, i quali, una volta che magnati della siderurgia dichiarano nella parte dei loro accordi resa pubblica che vogliono limitare le loro ladrerie ai soli privati, escludendone le amministrazioni dello Stato, si preoccupino di indagare se per avventura anche i privati non debbono essere difesi nel loro diritto di non essere rubati, e se non sia ugualmente un reato a danno dello Stato e punito dalla legge l'accordo, pel quale il « trust » siderurgico, regolando e ripartendo la produzione fra i varii stabilimenti collegati, vieta di produrre rotaie, lamiere e ferri larghi piatti, fuorchè alle « Ferriere », « Savona », « Piombino », « Ilva » e « Metallurgica » ; proibisce nuovi impianti per la produzione di acciaio da proiettili, di assi montati per ruote di ferrovie tramvie, consolidando così il monopolio delle fabbriche esistenti.

Nè v'è magistrato in Italia, il quale si preoccupi di indagare se certi accordi briganteschi negati alla luce del sole non siano invece stipulati nell'ombra, con o senza registrazione in Svizzera, e non risultino manifesti dal diffuso sistema di « Unioni personali », che lega insieme le amministrazioni del « trust » siderurgico e delle Banche che lo sostengono, con quelle delle principali Ditte costruttrici di armamenti e di materiale ferroviario.

In mancanza di un tale magistrato, che faccia completamente il suo dovere, chi scrive ha fatto per suo conto una piccola

inchiesta tra i Consigli di Amministrazione | in carica pel 1912 delle varie Società siderurgiche e costruttrici di armamenti e, senza assumere garanzia per le inevitabili lacune ed omissioni, ne consegna qui i risultati molto eloquenti.

Amministratori troppo occupati.

Il Marchese Giacomo Filippo Durazzo Pallavicini è presidente ad un tempo del Consiglio di Amministrazione dell'« Elba » e di quello dell'« Ilva », membro del Consiglio Superiore della « Banca d'Italia » e presidente del Consiglio dell'« Itala » fabbrica di automobili, e della « Società Anonima Nuova Borsa » di Genova.

L'avv. comm. Giacomo Falcone, vice presidente del Consiglio dell' « Elba » è amministratore dell' « Ilva », presidente della « Società Valsacco per la Fabbricazione dello Zucchero », presidente della « Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo » vice-presidente della « Società Anonima Fabbrica di Zucchero

Ligure-Sanvitese », presidente della « Società Porcheddu Ing. G. A. », consigliere della « Società Ligure-Lombarda per la Raffinazione degli Zuccheri », della « A. G. Thomson Houston », dei « Molini Alta Italia », ecc.

L'ing. comm. Cesare Fera è amministratore delegato dell' « Elba », dell' « Ilva » e della « Savona » e consigliere delle « Ferriere Italiane » e della « Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno ».

L'on. ing. Arturo Luzzato è amministratore delegato delle « Ferriere Italiane », e dell'« Ilva » e presidente della « Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno » e della « Industria Vetraria Toscana ».

Nella nostra massima Società per gli armamenti, la famosa « Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni », il Consiglio di Amministrazione è un campionario dei rappresentanti più in vista del « trust » siderurgico delle Banche, che lo sostengano e lo... succhiano e delle industrie navali, che ne dipendono.

Vi è anzitutto il ff. di presidente commendator ing. Giuseppe Orlando, del cantiere navale di Livorno, amministratore dell' « Ilva », dei « Cantieri Navali Riuniti », della « Vickers-Terni », nuova fabbrica di artiglierie e della « Società Ernesto Breda per Costruzioni Meccaniche », la quale oltrechè materiale per le Ferrovie dello Stato si è messa adesso a produrre le artiglierie e le macchine per la Marina militare; presidente della « Società Italiana per Conduttori Elettrici, Isolati e Prodotti

Al comm. ing. Giuseppe 'Orlando stanno degnamente al fianco nel Consiglio della Terni per sollevarlo nei momenti di inevitabile esaurimento fisico dovuto all'eccessivo lavoro i due comm. Odero del cantiere omonimo di Genova - Sestri Ponente: — il modesto Michele, amministra-tore della « Metallurgica Italiana », di Livorno, specialista dell' industria del rame, e della « Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane » e l'omnipresente Attilio, il quale è riuscito ad accumulare nella sua persona queste poche cariche:

Consigliere della « Terni »;

Consigliere dell'« Elba »;

Vice-presidente dell'« Ilva »; Consigliere delle « Ferriere Italiane »;

Presidente dei «Cantieri Navali Riuniti»;

Consigliere della « Vickers-Terni »; Consigliere della Società « Fiat — San Giorgio » fabbrica di torpediniere-sommergibil

Del resto, le famiglie Orlando ed Odero hanno il vanto di fornire il maggior numero di « capitani » al moderno indu strialismo italiano a base di società per azioni e di privilegii governativi.

Da un conto, che potrebbe anche essere incompleto, abbiamo trovato che vi erano nel 1912

I Orlando e 2 Odero nella « Terni »; I Orlando e I Odero nell' « Elba » ;

1 Odero nelle « Ferriere

Italiane »;
1 Orlando e 1 Odero nella Metallur-

gica Italiana »; I Orlando e I Odero nella « Vickers-

Terni » I Odero nei « Cantieri

Navali Riuniti »;

nella Soc. « Eser-1 Orlando cizio Bacini »;

I Orlando e I Odero nella «Fiat-San-Giorgio »;

nella « Ernesto

Breda »;

I Odero nella « Società

Veneta »; 1 Odero nella «Commerc.

It. di Navigaz.»;

nella « Soc. Ital. per Conduttori Elettrici, Isolati e Prod. Affini»; 1 Orlando -

Tot. 8 Orlando e 10 Odero, che intasche-



È un Italiano, un tedesco, un francese, un russo, un inglese? È un uomo?

-- No: è una bestia!

rauno indubbiamente insieme un bel gruz- | vere » l' industria e la ricchezza nazionali. | vita, danneggiando ogni abitante del paese,

che rivestono (e sono tutti per lo meno in Italia. commendatori per giunta):

Ferrate del Mediterraneo », insieme con agrari, degli zuccherieri, dei siderurgici ecc. un altro stretto parente, Sebastiano, con-

Eugenio Pollone, della Banca privata Fratelli Marsaglia », è amministratore della « Terni », della « Banca Commerciale Italiana », delle « Strade Ferrate del Mediterraneo », dei « Cantieri Navali Riuniti », della fabbrica di automobili « Fiat », della « Fiat-San-Giorgio », della « Navigazione Alta Italia », della « Società Italiana per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna », delle « Fecolerie Italiane Riunite » ella « Società per la Bonifica dei Terreni

Emilio Bruzzone. Vice presidente del Consiglio della « Società Siderurgica di Consiglio della « Societa Siderurgica di Savona», è direttore generale della « Societa Gigure Lombarda per la raffinazione degli Zuccherie i, amministratore della « Societa Italiana per l'Industria dello Zucchero Indigeno», della « Accherera Nazione dello Zucchero Indigeno», della « Accherera Nazione dello Zucchero Indigeno», della « Societa Bariana (Genoval Gridavano al'armi, quando artificio Agrico) Piacentto», della « Societa Succhero Indigeno», della « Societa Guerca dello Zucchero Indigeno», della « Societa Succhero Indigeno», della « Societa Anonima Pabbrica di Zucchero Ligure-Vicentina », presidente della Societa Succhero Indigeno», della « Societa Anonima Pabbrica di Zucchero Ligure-Vicentina », presidente della Societa « Succhero Indigeno», della « Societa Indiana di Assicurazioni Maritime, Fliuviali e Terrestri », e Unione Continentale « Societa Italiana di Assicurazioni Maritime, Fliuviali e Terrestri », e Unione Continentale « Societa Italiana di Assicurazioni Maritime, Fliuviali e Terrestri », e Unione Continentale « Societa Italiana di Assicurazioni Maritime, Fliuviali e Terrestri », e Unione Continentale « Societa Italiana di Assicurazioni Maritime, Fliuviali e Terrestri », e Unione Continentale « Societa Italiana di Assicurazioni Maritime, Fliuviali e Terrestri », e Unione Continentale « Societa Italiana di Assicurazioni Maritime, Fliuviali e Terrestri », e Unione Continentale « Societa Italiana di Assicurazioni Maritime, Fliuviali e Terrestri », e Unione Continentale « Societa Italiana di Assicurazioni Maritime, Fliuviali e Terrestri », e Unione Continentale « Societa Italiana di Assicurazioni Maritime, Fl Savona », è direttore generale della « So

zolo di medaglie di presenza e di « tan- Cotesta opera d' inganno e di raggiro sovraccaricando i concorrenti di pesi iniqui tièmes » sui dividendi annui delle molte è quotidianamente compiuta dai giornali ed impossibili, imponendo tasse in ogni Società, a cui danno la loro opera intelli- al soldo dei gruppi finanziarii ed industriali direzione, e sofisticando dappertutto il gente ed esperta, se anche di necessità non privilegiati, che si prestano volentieri a libero spirito dell'iniziativa nazionale ». fare la parte di « ufficiosi » per tutti i. Sarebbe una illusione dannosa il credere

I fondi segreti dei gruppi industriali, Cesare Balduino, della nota famiglia la cui esistenza è condizionata alla contigenovese, di cui un altro membro, il nuazione dell'attuale sistema di illectii omm. Giuseppe, è nel Consiglio Superiore favori, aiutano anche grandemente il Godella « Banca d'Italia » e in quello delle verno a « fare le elezioni » ed a potere « Strade Ferrate Meridionali », è ammini-

Per tal modo, tutta la vita politica della « Terni », dell' « Ilva », della « Ban- sino a quando non sarà radicalmente riforcaria Italiana », della « Banca Veneta di mato il vigente e vizioso sistema di favo-Depositi e Conti Correnti », della « Società | ritismo e patrocinio governativo delle indei Sylos di Venezia », della « Società dustrie, il quale - secondo una felice Italiana dei Forni Elettrici », e presidente espressione del nuovo presidente americano della « Veneta di Ferrovie Secondarie », Dott. Wilson Woodrow - « estende i consigliere della « Unione Concimi e Pro- suoi effetti sopra l'intera struttura della



I DUE NEUTRALISMI

Ecco ancora alcuni altri signori che Ministeri disposti ad accettare il « patro- che la questione doganale possa in Italia non hanno poco da fare, se vogliono ef- cinio » ed il « controllo » delle sole forze risolversi in favore della libertà, che è fettivamente occuparsi di tutte le cariche politiche organizzate, che siano per ora quanto dire in favore del popolo, per un erepuscolari, che, le fiamme chiuse atto di saggia ed illuminata politica che entro cieche lanterne, si diffuse venga dall' alto.

Sino a quando i monopolisti restano i principali ispiratori e consiglieri del Governo italiano, non vi è speranza di riforme | pieghe d'uno spettral sinistro velo, intese a liberare le attività sanc e produt-* Stratore della « Banca Commerciale Ita- una fedele maggioranza parlamentare com tarie, che le infestano, le schiacciano e le liana », della « Terni » e delle « Strade posta di uomini-ligi al feudalismo degli impediscono nel loro fecondo e naturale indefinite di non so che cvi svolgimento.

un altro stretto parente, Sebastiano, con siguiere dello « Istituto di Fondi Rustici », della nazione italiana è inquinata e corrotta, che si può fondare in un movimento dif-L'unica speranza non vana è quella sepolti, Europa, con i lor feroci fuso d'istruzione e di educazione popolare. allo scopo di far conoscere al maggior | ecco il Dèmone Nero, il Dèmon Giallo numero d' Italiani ciò che realmente sono i sofismi del « protezionismo », di cui essi dei turbini... Dall'alta oscura notte sono le vittime passive ed ingannate.



MANICOMIO

caio costituscono uno dei gruppi meno numeroti, ma più potenti di quella nuova aristocrazia feudale, che viene sempre più aristocrazia feudale, che viene sempre più altunado i sono interessati disegni intesi a fernamente e controllare si funzionamento delle istituzioni politiche italiane.

La legge, che dovrebbe essere essemptialmente attutale del diritto e degli interessi di tutti contro gli arbitri, gli abusi le propotenze e le soprafizzioni individuali o collettive, si è trasformata, alla merci alto in cassi di tutti contro gli arbitri, gli abusi le propotenze e le soprafizzioni individuali o collettive, si è trasformata, alla merci alto in cassi di tutti contro gli arbitri, gli abusi le propotenze e le soprafizzioni individuali o collettive, si è trasformata, alla merci alto menti della tarifia doganale, in uno atrumento per creare rendite e, lucri artificial a favore di posti privilegnati con desse e prolonde fila di elimeti a punto, per opi con con a delle tarifia doganale, in uno, i propri per no, con una delicalezza e una gentilezza di pensiero delle quali speriano della mazione italiana possa conti mate a vantaggio delle pode migliai di individui, che ne profittano, è che l'opinione pubblica si amatenuta nella sua attuale ignoranza intorno ai risultati veri del si stema, con quale, a base di preferenze legall, si pretende di a proteggera e e e promono di mariano della rorino della protegnaza di protegnazia in controle della rorino della contina di nativo della rorino della contina di nativo della contina di nativo della sua attuale di gioro contra intorno ai risultati veri del si stema, col quale, a base di preferenze legalli si pretende di a proteggera e e e promuo di controle della rorino della contina di contina di la proteggera e e e promuo di controle di campanio della protegna di controle di campanio della della contina di controle di campanio della contina di controle di campanio della controle di campanio della controle di campanio della porti di campanio della controle di campanio della proteg

IL FLAGELLO

Quando, nell'ombra, fiammeggiò la punta della tragica freccia sul fatale quadrante, con un rosso batter d'ale l'Augiol del Fuoco disse: « L'ora è giunta !»

Eu a lui dintarna un hisca stual di large nel chiaro giorno. Ma una mano apparve,

che, emersa con un lambo dalle arcane scosse una fune pendula dal cielo tive della nazione dalle coalizioni parassi- in tempesta... E fu un suono di campane

> a stormo fra le nubi, un suon di voci remoti, che per sempre li credevi

spiriti. E sugli eserciti e le flotte ribassar tra le nuvole a cavallo

dei secoli di ferra san risarti i Mori, sono i Vandali rinati? Europa, ahi troppo immemore dei Fati, troppo immemore e incredula cei Morti,

sotto i passi di ferro tu risuoni e tremi come allora. I Tamerlani ed i Cesari in groppa agli uragani tornan coll'orde e colle legioni?

Quanti ne son passati e quanti ancora ne basseranno? Enumerar li sai? Son milioni, e pur son pochi, assai pochi ! ... Non hai sentito? « E' giunta l'ora!»

Non hai veduto? Gli Angeli dell'Aria hanno chiamato gli Angeli del Mare in lor soccorso, ed ogni flutto pare chindere in seno un'opra incendiaria.

IMPRESSIONI D'UNA CONFERENZA e il gran Numismatico pensa che le sue Si accusa come provocatore della guerra AI PRETI

Dopo la conferenza dell' oratore in-





perchè l'oratore ha dimostrato che di fronte alla batria, spariscono all'antago-



L'apache gongola, perchè, alla conferenza, ha sentito esaltare le sue mi-



Giolitti guarda l'orologio, per veder se è vicina la sua ora.



Benedetto raccomanda in confidenza a Vittorio di stare in gamba,



monete potrebbero presto diventar monete rare





carattere ripugnante di uno dei rappres

nare gli uomini politici, ma ne siamo responsabili noi stessi, perché partecipiamo alle tre cause principali, di cui ho parlato. Aiutare la divisione fraterna dei beni; aste-nersi dalla menoma parlecipazione agli atti

di violenza armata; reagire contro l'ipnosi, che permetre di trasformare degli uomini in assassini stipendiati; sforzarsi di distruggere la menzogna crudele del falso cristianesimo; tale è il nobile sforzo che deve essere, mi sembra, sdegnato della spaventosa guerra che devasta Leone Tolsto

FORZE PASSIVE

A coloro che lasciano fare la guerra

Che tutto sia attivo, niente passivo, ecco il segreto della civiltà Forze passive : quale triste parola!

Da esse vengono gli assassinii. Un cadavere supino, che guarda il cielo, accusa evidentemente. Chi? Voi, me, noi tutti, non solo quelli che hanno fatto, ma quelli che lasciano fare.

No, anche durante il fragore del cannone di una battaglia, noi non crediamo alla guerra.

Noi crediamo solo alla umana concordia, unico punto d'intersezione possibile delle varie direzioni dello spirito, unico centro di quella rete stradale che chiamasi civiltà. Noi crediamo solo alla civiltà

Noi crediamo solo alla vita, alla giustizia, alla liberazione, al latte delle mammelle, alle culle, al sorriso paterno, al cielo stellato.

Dagli stessi corpi giacenti e sanguinosi sul campo di battaglia sprigionasi come rimorso dei re, rimprovero dei popoli, il principio di fraternità. La violazione di un' idea lo consacra : e sapete voi che cosa ai vivi raccomandano i morti cupi e tranquilli? La pace.

VICTOR HUGO

L'Agenzia Havas in data 2 febbraio gellando i dadi, che fare inutili carneficine

pubblica il seguente telegramma: La corte di giustizia ha condannato lo scrittore Bourtzeff alla deportazione in

guerra aveva lasciato Parigi dominato dal- novella invece di aspettarla. La vera sol'idea dell' « Unione Nazionale » in faccia | cietà è un'amicizia... al nemico. Il risultato del suo atto di fiducia e di... coraggio fu contraccambiato coll'arresto alla frontiera e con la con danna, dopo cinque mesi di prigione preventiva, alla deportazione in Siberia. In omaggio alla democrazia del grande boia scia, a Como, a Bergamo ed in altre città russo fu condannato per articoli scritti in __ si sono verificati, fra i soldati, nnme-Francia parecchi anni fa.

Non scriviamo neppure una riga di commento. Osserviamo soltanto che, mentre il compagno Bourtzeff aveva disarmato. A Genova il tifo è endemico al forte entranno il cuissi, contri or di contro i dati genan nelle baracche della defunta nostri compagni. Alla mano fraternamente Esposizione di Marina e muoiono di poltesa del rivoluzionario..., troppo idealista monite. povera guerra democratica!

Wladimir Bourizeff
condannato alla deportazione in Siberia
Perchà gli uomini non sono convinti di questa
verità è Sarribbe meglio decidente colla sorte,

Noi dobbiamo apprendere a conoscerci Siberia, per delitto di lesa maestà, avendo e ad amarci, facendo più giusto il nostro pubblicato a Parigi nel giornale l' Avve- spirito, più aperto il nostro cuore, allarnire articoli scritti in lingua russa. Il compagno Bourtzeff, agli inizii della stra ambizione è di cominciare la società

Carlo Marx

Poveri Soldati!

In varie caserme - a Milano, a Brerosi casi di meningite cerebro-spinale.

E' un' epidemia alquanto grav

entrando in Russia, contro lo tzarismo, il di San Martino e, in Piazza d'armi, i sol-

Così si preparano i campioni d'Italia per la grande guerra.

il carattere ripogoanie di uno del rappresen-tanti dell'imperalismo – ripognante se non comico — di Goglielino III Ma 10 non posso cellicio una girome pantire dei suo di vall'alien guerra di accellativamente di suo riano tillalien guerra di accellativamente di suo riano tillalien guerra di accellativamente di suo riano tillalien guerra direre les uno dei belligeranti agince peggi old dire che uno dei belligeranti agince peggi old filere que suo subieme spirito archett, do-ficien questo subieme spirito archett, do-ficien questo subieme spirito archett, dodire che uno dei helligeranti agine peggio del l'altro, ma questa constatione no spiegherà affatto la causa, anche immediata, di questo minerible, crudie e inumana fonnemo che è la guerra. Per ogni uomo, che non chiude volonitariamente gli acchi, le cause di tutte le guerre recenti, sono di tre specie: l'a La distributione disugunde delle richetzex vale a direi l'urto a danno del lavoratori. — 2º L'istituzione d'una consamilitare, cole degli uomini, che s'istrai-scone per uccidere i leco simili. — 3º La dotti discone dell'accone woon per uccider e loro simil. —3" La dottina religiosa menegonera imposta con l'educranio d'un nazionalista, ci trova un cervello spappolato.

Uno scienziato però, guardando nei
lo silimo danque intulle e nocivo credere
the le guerre sono provoste dai Guglielmo, e
macondere con i motivi reali Infalti (Gugliel
mo sono strumenti ciechi di forze indipendenti
dalla ioro volontà: 1 loro atti sono quali devono essere. E' essolutamente intulte condan
nare gii unumi politic, na ne samo respon
giustizia l'

Antonio Fogazzaro



E. Guarino - Un anno di guerra in Libia .		0.05
Siceardi - Contro gli eserciti permanenti .	-	0.05
F. Dal Ry - Figlio unico (Novella)	6	0.05
P. Gori - Umanità e militarismo		0.05
F. D. Nieuwenhuis - Donna e militarismo		0.05
E. Bartalini - L' Hervéismo		0.05
L. Galleani - Alle madri d'Italia		0.10
F. Turati - La vertigine degli armamenti .		0.10
C. Masotti - Il nostro irredentismo		0.10
G. Michell - Contro il militarismo		0.20
E. Bartalini - Napoleone		0.20
L. Rafanelli - Suicidio di sentinella		0.20
Autori vari - La festa della pace		0.20
O. Mirbeau - La guerra		0.20
G. Boldrini - Il nezionalismo		0.20
S. Viviani - L'antimilitarismo		0.20
E. Corniglia - Sangue fecondo		0.25
Libero - Diario d'un sergente		0.25
R. Emma - Un sono di reclusorio militare		0.30
A. Gregori - Vita militare (lettere ad Ada)	25	0.30
E. Bartalini - L'antimilitarismo	,	0.30
L. Rafanelli - La scuola della nazione.		0,40
L. Tolstol - 11 carnet del soldato		0.50
L. Andrejeff - Riso rosso (Romanzo)		0.50
V. Gartschine - La guerra		0.50
L. Tolstol - Gli orrori del militarismo		1
Scalarini - La guerra nella caricatura		1.50
B. Lux - Patriottismo e antipatriottismo .		2
agli abbonati de « La Pace »		1
T. Concordia - Napoleone (illustrato)	1	2
sgli abbonati de « La Pace »	,	1
G. Hervé - La patria di lor signori		2

Per ordinazioni: LA PAGE - Genova

Avv. Ezio Bartalini, Direttore responsabile Stab. Tipog. L' UNIVERSALE - P. Sauli, 3 - 5

Fondato da Virgillo Alterocca nel 1877

IMPIANTO COMMERCIALE = IL PIÙ COMPLETO PER

CARTOLINE POSTALI ILLUSTRATE

Rappresentante per Genova e dintorni Rag. ERNESTO PAGANELLI Via Cesare Cabella, N. S.I. GENOVA

mmmmmmm i

CATALOGO CONDIZIONI

— Non si dà corso alle ordinazioni non accompagnate da importo.

— Non si risponde delle Commissioni, per cui la Amministrazione non abbia ricevuto l'importo della tassa di raccomandazione in L. 0,10 per ordinazioni inferiori alle L. 2, in L. 0.25 per ordinazioni dalle L. 2 in 'sa. (Estero sempre L. 0,25).

— Si fanso inviì contro assegno soltanto a chi spediria un terro dell'importo anticipato.

Per le spedizioni all' Estero: spese di posta in più computate in ragione del 20 ½, sull' ammoniare lordo della spedizione.

— Non si accetta resa e non si tisponde se non a cartoline e lettere con risposta pagata.

— Per le ordinazioni superiori alle L. 2 la Libreria concede, ai rivenditori, lo sconto del 30 ½, sulle abbiliazioni di propria edizione o di forte deposito e del 20 ½, sulle altre.

— Le dizioni de La Pace o di forte deposito e del 20 ½, sulle abbonati de La Pace sono fatte speciali condizioni indicate volta per volta nel Catalogo.

— Indicare sempre che cosa si deve spedire in sostiturione di quello che eventualmente fosse essurito.

— Il presente catalogo annulla i precedenti.

Da 5 centesimi.

Giareli. — Ai piccoli proprietari.

DAL RY. — Figlio unico (Novella).

Samaia. — La legislazione operaia. PARAF JAVAL. — Libero cesame. mio fratello contadino.

— Gli anarchici e le organizz BALDAZZI. — Umanità e militarismo.

— La leggenda del Primo Maggio.

— Primo Maggio. (INNO).

ttero. — Il giuoco della borghesia. Ai martiri dell' idea DAL RY. Merlino. — Azione parlam TOLSTOI. — Allo Zar Masciotti. — Pro vittime politiche Masciotti. — l'o vittine pontene. Lone. — Che cos'è il sindacalismo, secento del Congresso dei lavoratori della terra-RAFANELLI. — La scuola borghese. Domela Nieuwenhuis. — La donna e il militarismo

F. Domila Nientenhuis. — La donna e il militarismo.
L. Rafanelli — Società presente e società avvenir.
E. BARTALINI. — L'Hervéismo.
F. S. Merlino. — L'Integratione economica.
UN MARINAIO. — Russia nostra. (L'escuzione
di 19 marinai, narrata da un testimone).
Dett. Biel. — Il socialismo per tutt.
Cambronne — Non fornicare!

— Le reliquie di Gesú.
E. Reclus — L'evoluzione della Chiesa.

Cartoline illustrate da 5 centesimi.

Carloline illustrate da 5 centesimi.

Serie di propaganda. – La coscriinione – Triste
ricera! – Sete di luce – Carne da cannone – Il
mutilato – Fratelli: – La giustizia militare – Il
castello di Montjuich – Emigranti – L'incubo
delle madri (anticleric.) – Nalla resiste al tempo.
La fucilazione di Ferre.
Serie uomini illustri. – Tolstoi – Garibaldi –
Gorki – Ferrer – Hervé – Kropotkine – Costa –
Darwin – Ferrer e Soledad Villafranca – Luisa
Michel – Edgard Quinet - Amilcare Cipriani.
Serie Inni: – L'internazionale – Inno mondiale ecc.
Serie russa. – Lo knut – La forca – Massacrati –
Le sette glorie di Nicola II.

Da 10 cenfesimi. Da 10 centesimi.

E. Malatesta. — Il nostro programma.

L. Toltoi. — Agli nomini politici.

I. Galimberti. — L'idea sociale di Mazzini.

Dett. G. — Le scuole clericali.

C. Basaroff. — Chi è lo Czar?

A. Galimberti. — La genesi dello sfruttamento.

L. Rafanulli. — L'ultimo martire del libero pensie

F. Cassimo. — F. Cavallotti.

E. REGLUS. — La Comune di Parigi.

P. Adam. — Il figliuol prodigo. (Novella).

P. Lollini. — Il miraggio tripolitano.

O. Gnecchi Viani. — Cooperazione di consumo.

L. Toltoi. — Non posso tacere!

L. Răfonelli. — La castità clericale.

G. Eticcant. — Le dichiarazioni di un anarchico.

P. Gori. — Scienza e religione.

2. — In difesa della vita. P. Gorn. — Scienza e religione.

, — In difesa della vita.

, — Aspettando il sole.

L. GALLEANI — Alle Madri d'Italia.

G. Bolárini. — Socialismo ed anarchismo.

G. De Navo. — Delinquenza e misticismo.

S. Fausre. — Il problema della popolazione.

M. Gorki. — L' uomo.

E. CONNOEDIA. — Argomenti libertari.

G. Gualtiri. — Savonarola e il suo vero carnefi.

F. Turati. — La vertigine degli armanenti.

O. Morgari. — Per chi dovete votare.

E. De Amici. — Gli anni della fame.

G. Pasini. — Viva l'anarchia. (Per testo).

F. FERERE — La SCOLO Moderna.

G. Misuil. — Stirner, Nietzsche e l'anarchismo.

T. Lerarie. — La setta dei colli torti.

G. Renard. — Agli studenti.

P. Kroptisme. — L' agricoltura.

E. BARTALINI. — Garibaldi (illusirate).

E. Dil Baleo. — Liberi pensatori (G. Bovio).

A. Ciaggià. — L'immorriedentismo.

A. Malatetta. — Albori di socialismo.

K. Chaughi. — L'immorriedentismo.

A. Malatetta. — Albori di socialismo.

K. Chaughi. — L'immorriediti del matximonio.

V. Hugo. — Non mi fido del prete.

B. De Dominicit. — La singe maledetta. - In difesa della vita

GENERALE

Kropotkine. — Ai giovani. Sorgue. — Proletarlato e rivoluzione russa. Turati. — Inno dei Lavoratori · con musica. Malato. — Religione e patriottismo.

Pa 15 centesimi.

Pa 15 centesimi.

Reclux. — Sull'anarchia.

Sorgus. — Al Cellulare di Milano. (M. Rygier).

Sausiota. — Il demone della donna.

Braccialarghe. — Searamuccie.

Binasci. — Abbattiano il Vaticano.

Fabbri. — Carlo Pisacane. (Vita ed opere).

Malate. Luisa Michel. (Riografia).

Telitai. — Non indurre in tentazione.

Kropetine. — L' anarchia is aus filosofia e il suo

Gori. — Alla conquista dell'avven. (Versi).

Jabriola. — Del socialismi a sua filosofia e il suo.

Perirui. L'idea di patria.

Renactii. — Canti ribelli.

Fronzatiin. — La vertià sull'opera di Ferrer.

Toltoi. — La guerra e il sevizio obbligatorio.

2. Fassalia. — Il papato e le guarentigie.

Ferra — In diesa di Antonio D'Alba.

Pa 20 centesimi.

Pa 20 centesimi.

ya zo centesimi.

Carradori. — Lotta di classe. (Per teatro).

Gori. — Proximus tuus. (Per teatro).

Kropchime. — Il terrore in Russia.

FERRER. — La scuola moderna.

Viviani. — Le spese militari nascoste.

Viviani. — Le spese militari nascome.

Lerario. — La religione cristiana svelata.

GIOVANETTI. — Il Sindacato operaio.

G. Ziberdi. — Scritti varii di propaganda socialista.

B. BARTALINI. — Napoleone (iliustrato).

C. Malato — I lavoratori di città ai lavor. di campagn.

P. Robin — Popolazione e prudenza procreatrice.

— Libero amore Libera maternità.

— Suicidio di sentinella festa della pace L. RAFANELLI. A. Fantini. — Alla conquista dei pol L. RAFANELLI. — Lavoratori! C. Laguna. — Il Cinematografo.

Lagana. — Il Cinematografo.
Almanzi. — Il risorgimento d'Italia.
Neri. — Un po' di fisiologia del nostro corpo
FILIPPI. — Eva (Per Watro).
Gaglio. — Il telefono. F. FILIPPI.

V. Agnoletti. — L'aereoplano.
W. TCHERKESOFF. — Pagine di storia soc.ta
G. Zaghi. — Principali elementi della mitologia.

vertebrati.

— La menzogna religiosa. M. NORDAU.

A. Guith

M. NORDAU. — La menzogna reas.

A. H. U. — Astronomia popolare.

Y. Almania. — Elementi di economia politica.

F. Turuti. — Inna dei Lavoratori - con mutica.

G. Lucena. — Il coefficiente economico nella quistion della tubercolosi.

G. PODREGGA. — Il marito dell' anima.

O. Morgari. — Fiori di Maggio.

M. Sorgue. — Impressioni di cellulare (M. Rygier)

G. Martinuszi. — Amilcare Cipriani (con ritratto)

E. Reclui. — L' anarchia e la chiesa.

A. Bebel. — La donna nell' avvenire.

E. Reclus. — L'anarchia e la chiesa.

A. Bobel. — La donna nell'avvenire.

IREOS. — Una colonia comunista.

J. Ruskin. — I diritti del lavoro.

T. Corniglia. — Santa religione lu., (Per teatro).

E. Vandervelde. — Le città « piovre ».

O. Gnacchi Viani. — Abcedario dell'economia sociale.

O. Mirkeau. — La Guerra.

G'. Boldrini — Il Nazionalismo.

O. Mirkeau. — Il porta(polio (per teatro).

L. Froment. — Il figlio (per teatro).

Quadri da 20 centesimi.

EDMONDO DE AMICIS (Ritratto). — Civilizzatori — Il dio giallo (Allegorie antivallitariste).

Pa 25 centesimi.

4. O. Olivetti. — Discussioni social, sulla quist, relig

O. Olivetti. — Discussioni social, sulla quist, relig.
Corniglia. — Sangue fecondo,
Rafanelli. — Amando e combattendo.
Descauce. — La gabbia — dramma (Per leatro),
Foreta. — L'A. B. C. sindacale.
tro. — Diario di un

Libero — Diario di un sergente (antimilitarista). N. N. — I Savoia (Pagine di Storia Patria). Zola. — L' inondazione.
Goldoni. — Le donne curiose (Per teatro).
Björnson. — Un buon ragazzo.
Wilde. — Salomè. (Per teatro).
D'Annunzio. — Elegie romane.

D'Annunsio, — Elegie romane.

Annunsio, — Elegie romane.

Massini. — I doveri dell' uomo.

Carducci. — Çaira.

Dichens. — Novelle.

Shaketpate. — Amleto (Per itatro).

Mendzi. — Nuove storie d'alloia.

Zola. — Il bottone di rosa.

D'Annunsio. — Terra vergine.

D'Annunsio. — Giutti. — Poesie scelle.

Giutti. — Poesie scelle.

D'Annunzio Litermezzo di rime.

Giusti. — Poesie scelte.

Carducci. — Canti lirici.

Hugo. — Gli ultini giorni di un condannato a morte.

D'Annunzio. — « Primo vete ».

Gorbi. — I vagabondi.

Razza. — Francisco Ferrer.

Carducci. — Inni civili.

Baltac — Aforismi selli a...

n. orasi. — I vagaoodi.

L. Razza. — Francisco Ferrer.
G. Carducci. — Inni civili.
O. Balsac — Aforismi sull'amore e sul matrimonio.
A. Dumas (figlio) — La principessa Giorgio.
G. Maupasiant. — La confessione.
C. Carour. — Libera chiesa in libero stato.
P. Ovidio. — L'atte d'amare.
G. Verne. — Un inverno tra i ghiacci.
L. Toltioi — Novelle e favole.
G. D'Annunzio. — Canto Novo.
G. Maupasiant. — La piccola Roque.
E. Leone. — Il giubileo del Manifesto Comunista.
F. S. Merlino. — Le premesse del Socialismo.
L. Berta. — Per limitare la prole.
M. Pierrot. — Lavoro e « Surmenage ».

Pa 30 centesimi.

P. Robin — Pane, riposo, amore.

* — Il delitto di generare.
F. Kolney — Gli organi della generaz, in isciopero.

M. Bakounine. — Dio e lo Stato.
R. EMMA. — Un anno di reclusorio militare.
A. Gregori. — Vita militare discorre di di

A. Gregori. — Vita militare. A. Gregori. — Vita militare (lettere ad Ada).

L. Marsolleau. — Qualcuno guastò la festa (Per Vastro).

G. Ricchieri. — Il pensiero social. di De Amicis.

B. BARTALINI. — L'antimilitarismo.

O. Cecchi. — Note bibliografico critiche su E. Ferri.

C. Monticelli. — Il primo giorno del Socialismo.

R. Murri. — La chiesa e il collettivismo.

F. DAL RY. - Nozioni di pedagogia scientifica. ott. Nadia. — Guida pratica infortuni
CONCORDIA. — L' alcoolismo. L. Fabbri. — L'inquisizione moderna.

Diversi. — Nuovo Canzoniere illustrato.

JANITOR. — Una storia dell'età dell'oro.

G. Boldrini. — L' Anarchismo por V. ROUDINE — Max Stirner

G. Stiavellit. — Il 1. maggio nella letteratura.
G. Serel. — Le Confession di Gesh.
C. L. R. D'Albert. — La compania di Gesh.
G. Padreca. — Monologhi.
L. Rafamelli. — La caserma, scuola della Nazione.
N. N. Nathan e Flo X.
P. Gor. — Gente onesta. (Per tatro).
E. Ciccotti. — La reazione cattolica,
G. Carruggio. — Giordano Brues.

Pa 50 centesimi

E. BARTALINI e P. GAGGERO — G. Garibaldi

liat — I lavoratori del mare.
Garibaldi — Cantoni il volontario.
Lafargue — La morale borghese.
manacco della rivoluzione.
SIMON — Stregoneria cristiana.
Patriattismo e governo.

Stregoneria eristiana.

L. Toltois — Patriottismo e governo.

Il «Carpet» del Soldato.

N. Simon — Viaggio unnoristico attraverso i dogmi.

Come sono sfruttati i dogmi dal clero.

N. N. — Contro in menzogna elerleale.

P. Ciarlantini — La nuova nobiltà degli uomini.

K. Kantaky — La politica e i sindacati.

Il partito socialista e la chiesa attolica.

E. Sambucco — Appunti di vita municipale.

G. Podrecca — Belve (Romanzo)

K. Mansaoni — C. Decario.

R. Manzoni — C. Darwin. L. ANDREJEFF — Il riso rosso (rom. antimilitar.) N. SIMON — Nè Dio, nè anima. L. Fabbri — Questioni urgenu.
L. Molinari — Vita e opera di Francisco Ferrer.
G. C. GELARDI — Agli eroi del cielo (poema)
Da Joye Veniamo ? (antireligioso).

gtielli — Da dove veniam rano — Roberto Ardigò. copardi — Poesie

Pa 60 cenfesimi.

7. Corniglia — Brani di vita.
G. Pedrocca — Materialisti e spiritualisti.
G. Pedrocca — Materialisti e spiritualisti.
L. Taltio: Dov' è l' Buscita?
P. Orano — Conversazioni socialiste.
P. Krapotkine — Il terrore in Russia.
S. Gierni — L' arte di non far figli.
F. Quay — Cendre — La nazione armata.
G. Caralini — L' igiene della famiglia.
Monita secreta — Istituzioni segrete dei gesniti.
T. Concordia — La guerra soc. attraverso i secoli.
Inno dei lavoratori — spartito per fanfara e banda.
A. Niesforo. — Le classi povere.

Pa 75 centesimi.

L. Tolstoi — Quel che si deve fare. L. Centonze — Il rito dei sacrifici umani. Pa 80 centesimi.

A. Del Canto — Pietro Carnesecchi.
Annio Paleario.
Gim Le Congregazioni religiose.
C. A. Mor — La scola laica nel concetto moderno
A. Latriola — Giordano Bruno.
P. Pieca — Paolo Sarpi.

Pa lire 1. A. Ghisleri — La Guerra e il Diritto delle genti,

Pa life 1.

A Ghisleri — La Guerra e il Diritto delle genti, M. Venturi, — L'nsegnamento sessuale.

G. LUPI — Profili politici contemporanel.

A. Del Canto — La messa svelata.

L. Tolitoi — Gli orrori del militarismo.

F. Cavalletti — Tirteo (versi).

Courtine — Boubouroche (novelle).

B. De Mauparant — Il vagabondo.

Yvette (romanzo).

Dicken: e Colline — L' abisso (romanzo).

E. Gabricau — Le delizie della burocrazia (rom.)

F. Coppte — Il colpevole (romanzo).

F. Coppte — Il colpevole (romanzo).

F. Coppte — Il colpevole (romanzo).

A. DE PETRI TONELLI — Marx e il marxsimo.

L. Mólinari — Il tramonto del diritto penale.

P. Kropolini — Le parole di un ribelle.

C. Fourier — Opere scelle.

G. Bruno — Il candelaio (fer tatro).

L. Toltoi — Il osacchi.

A. Loria — La crisi della scienza.

L. Toltoi — Il martice d' Giudea.

F. DAL RY — La seuda e l' evoluzione soelale.

P. Mantica — Pagine sindacaliste.

A. Di Giorgio — Il modernismo nell' esercito.

S. V. Timati — Levioni di biologiu umana

F. DAL RY — Selenza e Libertà.

F. Turati — Il delitto e la quistione sociale.

Pa lire 1,50.

Da lire 1.50.

Pa lire 1,50.

C. E. Mariani — L. Tolstoi.

V. Hugo — Lotte sociali.

R. D'Angtō — L' anarchia.

Un solitario — Il pregiudizio religioso.

I. Bonemi — Quistioni urgenti.

F. CUCCA — I raeconti del gorbino (novelle arabe)

(agli abbonati lire 0,75).

E. Zola — Il delitto di Teresa.

M. Gorki — Interviste.

P. Gori — Prigioni.

A. O. Olitetti — La mia espulsione dalla Svizzera,

D. Aligheira — La Divina Commedia,

Scalarnii — La guerra nella caricatura (disegni).

O. MIRBEAU — I cattivi pastori (Per tatav)

L. Tolstoi — La sonata a Kreuter (agli abbonati L. 1)

Pa lire 2,00.

C. Cafiero — Il Capitale di Carlo Marx.

O. Wilde — L'anima umana in regime socialista,

F. TESTENA — Fine di regno (romanzo) (agli abbo

nati lire 1).

A Groppali — Il pericolo clericaie.

A. Dumas — La signora dalle camelie (abh. lire 1)

P. TESTENA — Il roveto ardente (agli abbonati Lt. 1)

E. Zola — Teresa Raquia (agli abbonati lire 1).

— L'invasione del prete (agli abbonati lire 1).

— L'invasione del prete (agli abbonati lire 1).

Il canzoniere del papa — Cento sonetti (abb. lire 1).

O. Gnocchi Viani — Coscienza nuova.

S. Merlina — Söcialismo e monopolismo.

A. F. Prevott — Manon Lescaut (agli abbonati Lt. 1).

A. Loria — Marx e la sua dottrina.

Pisacane — Saggio sulla rivoluzione CONCORDIA — Napoleone (illus) agli abb. L. 1)

G. HERVÈ — La patria di lor signori. Riformé e rivoluzione soussus.

A. O. Olivetti — Problemi del socialismo contempor.

I. CAPPA — Il Redentore (pre tatra) agli abb. L. t.

R. Malon — La Comune di Parigi (agli abb. L. 1).

T. Monicelli — Il viandante (for teatro)
A. DE GHISLIMBERTI — Verso Il baratro (for teatro)
Ritratto grande di Ferrer (per gli abbonati L. 1.

Pa lire 2,50.

L. Tancredi — Dopo Tripoli e la Guerra Balcanica.

PIGAULT LEBRUN - L'ammonitore (razionalista)
(agli abbonati L. 1922)

(agli abbonati L. 1.25).

A. RAVIZZA — I miel ladruncoli. (Novelle — agli [abb. L. 1.25)

S. Panunsio — Il socialismo giuridico. E. Rénan — La vita di Gesù (agli abb. L. 1.25).

Da lire 3.

100 Cecchi — Neomalthusianismo pratico,
Marestan — L'educazione sessuale,
Campolonghi — La nuova Israele (abb. L. 1.50).
Gabba — Treut' anni di legislazione sociale.
Jaurès — Studî socialisti.

C. Kauteky — II programma socialista,
N. VALCARENGIH — Sulla breecla dell'arte, (agli
A. Labriala — Storia di dieci anni. [abb. L. 1.50).
G. Miccii — La rivoluzione russa (agli abb. 1.50).
L. Molinari — Storia universale,
R. Michel: – Storia universale,

Marx nen economia.

 Le religioni e la seienza. (abb. 1.50)

 Montecitorio

E. Cicotti — Montecitorio.

A. Labriola — La teoria del valore di Marx.

A. Milcibo — Gesà non è mai esistito (abb. 1.50).

A. Dumas — I tre moschettieri (illus, abb. 1.50).

P. Mantty — Sotto la tennaca (illust, abb. 1.50).

F. DAL RY — L'Infanzia anormale (ill, abb. 1.50).

Da lire 3.25. G. Garibaldi - Clelia, (illustrato; abb 1.75).

· Pa lire 3,50.

E. Ciccotti - La qu ionale (abb. 1.75).

Pa lire 4.

L. Tancredi. — L'anarchismo contro l'anarchia.
R. Manzoni — Il problema biologico e psicologico.
F. Chiesa — Calliope (versi).
F. D. Guerrazzi — L'assedio di Firenze (abb. 2,00)

Pa lire 4,50.

chmann e Chatrian — La rivoluzione francese. (agli abb. L. 2.25).

(agli abb. L. 2.35).

Pa lire 5.

G. D'Annunio — Prose e poesie. (abb. 2.50)

L. Rafanelli — Borzetti sociali (ill. agli abb. 50.)

V. Almansi — Il cenciaiuolo di Parigi (rom illust. abbonati 2.50.)

Dott, R. Brucchi — L' organizzazione di resistenza in Italia, (abb. 2.50)

Prezzi diversi.

L. M. Dusbieruki — Delitto e castigo (illustrato; agli abbonati lire 3, invece di 5.50)

C. Dupons — I misteri del confessionale, (illustrato; agli abbonati lire 3, invece di 6.0

M. Baszaroff — Verso la Siberia. (illustr. agli abbon. lire 3.25 invece di 6.50

E. Zola — Germinal in 2 vol. (illustr. agli abb. 3.50 invece di 7)

BIBLIOTECA NEOMALTHUSIANA

L'Educazione Sessuale

DI JEAN MARESTAN
Angtomia, fisiologia e preservazione degli organi genitaliMezzi scientifici e pratici per evitare la gravidanza non
desiderata - Le ragioni morali e sociali del neo-malthusianismo. SOMMARIO:

Mezis scientifice i princio per concere a grandanta don desiderata - Le regioni morali e sociali del no-matilimi sianismo.

Capitolo I. - Le morali nefaste. — Cap. II. - Gli organi della generazione. — Cap. III. - Dell'atto d'amore e della punetta della generazione. — Cap. III. - Dell'atto d'amore e della punetta della casalita — Cap. III. - Dell'atto d'amore e della punetta della casalita — Cap. V. - Dell'giene in generale e dell'iginen sessuale in particolare. — Cap. VII. - I e malattile venerce, in discolore. — Cap. VII. - Le malattile venerce, in discolore. — Cap. VII. - Le malattile venerce in discolore dell'interiation della capita. V. - Prudenza procreatice. — Cap. XII. - Necessità della generazione cosciente e limitata. — Cap. XII. - Necessità della generazione cosciente e limitata. — Cap. XII. - Necessità del neo-maltiusianismo pratico. — Cap. XII. - Le pratici per evitare la gravidanza non desiderata. — Cap. XII. - Della contra del mere della generazione cosciente del minuta. — Cap. XII. - Necessità del neo-maltiusianismo pratico. — Cap. XII. - Le sociali del neo-maltiusianismo pratico. — Cap. XII. - Necessità del necessit

Prof. MARINO VENTURI - L'insegnamento sessuale lettera del Senatore Prof. Pio Fod - L. 1,—

con lettera del Senatore Prof. Pio Foi - L. 1,P.ROBIN - Popolazione se prudenza procesatrice L. 0,20
Libero amore e libera materità - 0,20
Dott. LUIDI BERTA - Per limitare la proje - Neergalinamismo ed augenica, con lo Siatuto-programma della Lega Nechaltuciana I diama. 6,22.
F. KOLNEY - I delitto di generare - L. 0,30.
Pero - L. 0,30. della generatione in sciopero - L. 0,30.

pero - L. 0,30.

P. ROBIN - Pane, riposo e amore - L. 0,30.

Robin - Pane, riposo e amore - L. 0,30.

Brotare richieste e vogita alla libreria de "La Pace ,,
GENOVA.